



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 26 GENNAIO 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 NOVEMBRE 2008 - N. VIII/734 (5.3.0)	
Piano pluriennale 2006-2008 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA	348
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 16 DICEMBRE 2008 - N. VIII/738 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale per l'anno 2009: autorizzazione di missioni e trasferte alle quali prendono parte i Consiglieri regionali	348
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/761 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: lotta al bostrico	348
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/762 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: lotta all'inquinamento	349
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/763 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: interventi a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali	349
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/764 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle popolazioni faunistiche	349
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/765 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: sostegno all'innovazione tecnologica delle imprese	350
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/766 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: risorse per i Comuni interessati da bacini idrici artificiali	350
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/767 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: iniziative per contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni montani	350
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/768 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: interventi di sostegno delle famiglie relativamente al «problema casa»	351
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/769 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: fonti energetiche rinnovabili	351
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/770 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: progetto di conservazione e gestione del cervo nel settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio	351
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/771 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: promozione dei mercati dei produttori agricoli locali (mercati contadini)	352
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/772 (2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: promuovere e finanziare la riduzione della produzione di rifiuti da imballaggio	352

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/773	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: ricollocazione di tre ambiti territoriali stralciati dal Piano Cave di Bergamo		353
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/774	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: sostegno allo sviluppo delle aree regionali svantaggiate, con particolare riferimento all'agricoltura		353
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/775	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: rilancio del settore agricolo ed agroalimentare		353
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/776	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: sostegno al settore delle piccole e medie imprese della filiera chimica		354
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/777	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: semplificazione delle procedure amministrative e risorse per l'adeguamento alla direttiva nitrati per le imprese agricole		354
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/778	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: sostegno al comparto grana padano		355
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/779	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: finanziamenti per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico della prima guerra mondiale in Lombardia		355
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/780	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: celebrazione del 150° anniversario delle battaglie di Solferino, San Martino e di Magenta		355
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/781	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: iniziative per fare fronte alla grave crisi economica		355
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 DICEMBRE 2008 - N. VIII/785	(5.1.2)	
Ordine del giorno concernente modifiche a leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica: cessione in proprietà di alloggi di edilizia residenziale pubblica		356
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 DICEMBRE 2008 - N. VIII/789	(5.3.2)	
Rettifica al Piano cave provinciale di Cremona – Settore merceologico della sabbia, ghiaia e torba (l.r. 14/1998)		356
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 DICEMBRE 2008 - N. VIII/790	(5.1.2)	
Risoluzione concernente la messa in sicurezza degli edifici scolastici lombardi		356
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 19 DICEMBRE 2008 - N. VIII/791	(1.3.3)	
Mozione concernente il rispetto delle istanze del popolo curdo e dei diritti umani		358

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 12 DICEMBRE 2008 - N. 8/8653	(2.2.1)	
Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica nel sito d'interesse nazionale «Laghi di Mantova e Polo chimico» (art. 2, d.m. 308/2006) – Integrazione della d.g.r. n. 4819/2007		358
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 14 GENNAIO 2009 - N. 8/8864	(3.3.0)	
Programmazione del Sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009		359
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 14 GENNAIO 2009 - N. 8/8866	(2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 relative alle DD.GG.: Commercio, Fiere e Mercati; Infrastrutture e Mobilità (art. 40, comma 3 l.r. 34/78) – 1° provvedimento		361
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 GENNAIO 2009 - N. 8/8886	(4.6.1)	
Modalità di riconoscimento e valorizzazione dei luoghi storici del commercio in Lombardia		362

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 DICEMBRE 2008 - N. 15497	(2.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni		369
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 13 GENNAIO 2009 - N. 106	(2.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni		369

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

CIRCOLARE REGIONALE 16 GENNAIO 2009 - N. 1	(3.1.0)	
Accreditamento delle Unità d'Offerta Sociali		370

- 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica
5.3.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Cave e torbiere
1.3.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Circostrizioni comunali e provinciali
2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 7 GENNAIO 2009 - N. 15921 (4.3.0)	
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, misura 311 A «Diversificazione verso attività non agricole – Agriturismo»	
– Riparto delle risorse finanziarie alle Amministrazioni provinciali – Primo periodo anno 2008	371

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 2 DICEMBRE 2008 - N. 14086 (4.6.4)	
Concessione, impegno e parziale liquidazione di risorse per progetti integrati attuativi dei programmi dei sistemi turistici – Biennio 2007-2008 (art. 4 l.r. 15/2007)	372
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 5 DICEMBRE 2008 - N. 14327 (4.6.4)	
Concessione, impegno e parziale liquidazione delle risorse assegnate ai progetti individuati dal Piano di intervento a regia regionale – Secondo provvedimento – Biennio 2007-2008.	384
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 DICEMBRE 2008 - N. 15549 (4.6.4)	
Integrazione al d.d.u.o. n. 14327 del 5 dicembre 2008 «Concessione, impegno e parziale liquidazione delle risorse assegnate ai progetti individuati dal Piano a regia regionale – Secondo provvedimento – Biennio 2007-2008»	387
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 24 NOVEMBRE 2008 - N. 13542 (4.6.4)	
Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, abilitati all'esercizio della professione – L.r. del 16 luglio 2007 n. 15 – 98° elenco – Contestuale cancellazione dei sigg. Albanese Davide dal 43° elenco e Sgobba Bruno dal 24° elenco	387

D.G. Artigianato e servizi

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 24 DICEMBRE 2008 - N. 15585 (4.5.0)	
Approvazione dei bandi idee in attuazione della d.g.r. n. 8/7419 del 13 giugno 2008 Programma DRIADE – «Distretti Regionali per l'Innovazione, l'Attrattività e il Dinamismo dell'Economia locale (art. 1, comma 890, l. n. 296/2006 d.m. 28 dicembre 2007)»	387
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 GENNAIO 2009 - N. 146 (4.5.0)	
Approvazione modulistica e criteri di valutazione relativi ai bandi idee di cui al decreto 15585 del 24 dicembre 2008	399

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

DECRETO DIRETTORE GENERALE 16 GENNAIO 2009 - N. 202 (5.3.4)	
Approvazione del bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di sistemi di contabilizzazione diretta o indiretta della quantità di calore consumata in impianti termici centralizzati e abbinamento a sistemi di termoregolazione in attuazione della d.g.r. 8294/2008	419
DECRETO DIRETTORE GENERALE 16 GENNAIO 2009 - N. 203 (5.3.4)	
Approvazione del bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di pannelli fotovoltaici di potenza non inferiore a 5 kW _p sulle scuole pubbliche e paritarie della Regione Lombardia, in attuazione della d.g.r. 8294/2008	422

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 NOVEMBRE 2008 - N. 13267 (5.3.1)	
Impegno a favore della Società Sogesid s.p.a. ai sensi dell'art. 2 del d.m. 308/2006 e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, nella misura di € 333.200,00, per gli interventi attuativi dell'Accordo di Programma «per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel sito di interesse nazionale di – Laghi di Mantova e Polo Chimico»; contestuale liquidazione della quota di € 150.000,00 per la redazione dello studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di M.I.S.E. della falda acquifera	426
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 NOVEMBRE 2008 - N. 13512 (4.0.0)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia – Misura 3.3 dell'Asse 3 «Bonifica e recupero dei siti degradati e inquinati». Impegno di spesa e contestuale liquidazione di € 30.983,28 a favore della Società Finlombarda s.p.a., ed autorizzazione a Finlombarda s.p.a. ad erogare la terza quota a saldo dell'aiuto finanziario di € 30.983,28 al Comune di Arconate (MI) per la bonifica delle ex vasche di spagliamento della fognatura comunale (ID n. 3501). Riferimento decreto del dirigente dell'U.O. Gestione Rifiuti del 19 novembre 2003, n. 19717	426
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 16 DICEMBRE 2008 - N. 15195 (5.3.1)	
Approvazione ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Piano integrativo della caratterizzazione dell'area ex Metal Fra, in località Pizzo, di proprietà della Società Bettoni s.p.a., sita nei Comuni di Costa Volpino (BG) e Pisogne (BS) e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti.	427
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 3 DICEMBRE 2008 - N. 14236 (5.3.4)	
Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59	428

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2009011)

D.c.r. 25 novembre 2008 - n. VIII/734

(5.3.0)

Piano pluriennale 2006-2008 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 14 agosto 1999, n. 16 «Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA»;

Visto l'articolo 12 della l.r. 16/1999, che stabilisce che il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia approva, su proposta del Presidente, il Piano pluriennale di attività sulla base degli indirizzi generali determinati ai sensi del comma 4 dell'articolo 17 della stessa legge istitutiva dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA e che questo viene trasmesso alla Giunta regionale per l'approvazione da parte del Consiglio regionale;

Visto l'articolo 12 della l.r. 16/1999, che stabilisce che il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia approva, su proposta del Direttore Generale, i Programmi di lavoro annuali sulla base del Piano pluriennale di attività e che gli stessi sono comunicati alla Giunta regionale;

Richiamati:

- il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale per gli anni 2007-2009 approvato dalla Giunta regionale con la delibera n. 2786 del 27 giugno 2006;

- il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale per gli anni 2008-2010 approvato dalla Giunta regionale con la delibera n. 4953 del 26 giugno 2007;

Richiamate le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA n. III/47 del 5 aprile 2006 di approvazione del Piano pluriennale 2006-08 dell'ARPA e n. III/60 del 26 febbraio 2007 di approvazione del Programma annuale di lavoro 2007 contenente anche l'aggiornamento del Piano pluriennale 2006-2008;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 8/5933 del 5 dicembre 2007 con cui la Giunta regionale prende atto del Programma annuale 2007 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA e contestualmente approva le tabelle delle attività ad esso riferite, nonché trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione il Piano pluriennale 2006-2008 ed il suo aggiornamento;

Udita la relazione della VI Commissione «Ambiente e protezione civile»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1) di approvare il Piano pluriennale 2006-2008 e il relativo aggiornamento, dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA, di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*) (1).

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano

Il consigliere segretario: Carlo Maccari

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

(BUR2009012)

D.c.r. 16 dicembre 2008 - n. VIII/738

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale per l'anno 2009: autorizzazione di missioni e trasferte alle quali prendono parte i Consiglieri regionali

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1717 presentato in data 15 dicembre 2008, collegato alla PDA n. 197 concernente il bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale per l'anno 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1717 concernente l'autorizzazione di missioni e trasferte alle quali prendono parte i Consiglieri regionali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Preso visione del bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale per l'anno 2009;

Preso atto che con delibera n. 168 approvata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio della Regione Lombardia nella seduta n. 25 del 24 settembre 2007 ed avente ad oggetto "Norme relative alle missioni ed alle trasferte per scambi culturali, formativi e di studio delle commissioni consiliari e dei consiglieri regionali della Lombardia" si è inteso disciplinare la questione dei viaggi istituzionali dei consiglieri regionali;

Constatato che in tale delibera il punto 9 così statuisce: "Di ogni missione, trasferita per per scambi culturali, formativi e di studio dovrà essere redatta, a cura del Presidente della commissione o dal suo Vice Presidente, che ha partecipato alla missione, una relazione scritta corredata da adeguata documentazione che dia conto dei risultati ed espliciti eventuali impegni di scambio e di ospitalità assunti in quell'occasione";

Considerato che la richiesta di ricevere copia di dette relazioni con riferimento a tutte le missioni effettuate da parte di consiglieri regionali a partire dal 18 maggio 2005 sino alla data odierna (ossia per l'attuale VIII legislatura) non ha ricevuto riscontro;

Invita l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale

- a non autorizzare per il futuro missioni e trasferte alle quali intendano prendere parte consiglieri regionali resisi inadempienti all'obbligo di relazionare in merito a missioni e trasferte svolte in precedenza».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009013)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/761

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: lotta al bostrico

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1770 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1770 concernente la lotta al bostrico, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- il bostrico (*Ips typographus*) è un piccolo coleottero scoltide dannoso per le forestazioni naturali e artificiali. Negli ultimi anni si sono avute numerose segnalazioni di infestazioni sul territorio lombardo, dove ha determinato il deperimento e la morte di parecchie piante con rilevante danno economico, forestale e paesaggistico;

- per abbattere le infestazioni, è necessario applicare per intero le norme di igiene forestale, prima fra tutte il taglio delle piante attaccate con scortecciatura dei tronchi abbattuti, oltre a mettere in atto tutte le pratiche volte a rinverdire il bosco e a evitare la creazione di condizioni predisponenti;

Considerato che i fondi messi a disposizione dalla finanziaria per la salvaguardia dei nostri boschi non paiono sufficienti a sostenere una intensa e definitiva lotta al bostrico;

Impegna la Giunta regionale

- a trovare nuove ed ulteriori risorse finanziarie per l'implementazione delle misure concernenti la lotta al bostrico».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009014)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/762

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: lotta all'inquinamento

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1771 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1771 concernente lotta all'inquinamento atmosferico, nel testo che così recita:

«Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– la lotta all'inquinamento atmosferico è da considerarsi come uno dei principali temi di discussione della politica regionale;

– la Regione ha proposto un piano d'investimenti importante, ma le giuste aspettative dei cittadini, delle imprese e della pubblica amministrazione richiedono ulteriori sforzi per finanziare l'attuazione dei programmi regionali e dei piani d'azione per la qualità dell'aria e le altre attività volte al controllo delle emissioni climalteranti;

– è utile e opportuno incentivare l'apposizione dei filtri antiparticolato sui veicoli pubblici e privati, nonché la sostituzione dei mezzi inquinanti e l'installazione di impianti a gas per auto-azione;

– i fondi oggi stanziati attraverso i bandi approvati non paiono sufficienti a coprire le richieste provenienti dal territorio;

Impegna la Giunta regionale

– a trovare nuove ed ulteriori risorse finanziarie per l'implementazione delle misure in premessa, nonché per la copertura di eventuali nuovi interventi atti al miglioramento della qualità dell'aria».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009015)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/763

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: interventi a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1772 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1772 concernente interventi a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– le avverse condizioni climatiche verificatesi in Provincia di Pavia nei mesi da maggio a settembre hanno decisamente penalizzato il settore agricolo locale, con particolare riferimento alle coltivazioni viticole;

– a seguito di queste avversità, l'amministrazione provinciale di Pavia provvedeva, in data 30 settembre 2008, a richiedere alla Regione Lombardia l'attivazione dello stato di calamità naturale;

– la Regione Lombardia rispondeva alla richiesta di cui sopra respingendo l'attivazione dei benefici previsti dal d.lgs. n. 102 del 2004, motivando tale diniego con l'impossibilità normativa di concedere lo stato di calamità naturale per fitopatie (oidio e pe-

ronospora) che oggi non sono coperte né da polizze assicurative, né dalle previsioni legislative del Piano assicurativo nazionale, ancorché derivanti dalla impossibilità di effettuare i dovuti trattamenti anticrittogamici nel periodo corretto;

Considerato che:

– la mancata previsione normativa o il ritardo nel recepire alcune fitopatie importanti nel Piano assicurativo nazionale non possono comunque lasciare uno dei più rilevanti settori produttivi lombardi, come è quello vitivinicolo, alla mercé di calamità che, seppur non riconosciute dalla legge, possono comunque comportare un grave nocimento alle nostre produzioni;

– l'eccesso di pioggia, seppur assicurabile come evento, pare non sia sufficientemente ricompreso nell'offerta di polizze multirischio o pluririschio messe sul mercato dalle compagnie assicurative;

Impegna la Giunta regionale

– a verificare presso la Comunità Europea la possibilità di adottare un provvedimento *ad hoc*;

– ad attivarsi affinché all'atto dell'aggiornamento del Piano assicurativo agricolo nazionale vengano inserite anche fitopatie quali la peronospora e l'oidio della vite, quando derivanti da eventi calamitosi che pregiudichino la normale attività di trattamento anticrittogamico ovvero derivanti da eccezionali condizioni climatiche atte a favorire indiscutibilmente l'insorgere della malattie vegetali».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009016)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/764

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle popolazioni faunistiche

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1773 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1773 concernente l'Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle popolazioni faunistiche, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che la legge regionale n. 17/2007, contenente le modifiche agli articoli 8, 9, 10 e 52 della legge regionale 16 agosto 1993, n. 26, ha dato piena operatività all'Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle popolazioni faunistiche, conferendo ad esso anche specifici compiti in materia di ricerca, raccolta ed elaborazione dei dati relativi alla fauna selvatica;

Considerato che le risorse destinate dal bilancio oggi in discussione non sono assolutamente sufficienti per dare attuazione alla legge regionale sopra richiamata e, segnatamente, per consentire all'Osservatorio Regionale di svolgere le proprie funzioni istituzionali;

Impegna la Giunta regionale

– a garantire, tramite l'implementazione delle risorse finanziarie previste negli appositi capitoli di bilancio, la piena operatività dell'Osservatorio Regionale degli Habitat Naturali e delle popolazioni faunistiche».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009017)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/765

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: sostegno all'innovazione tecnologica delle imprese

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1774 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1774 concernente sostegno all'innovazione tecnologica delle imprese, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– con d.g.r. 5 dicembre 2003, n. 15475, la Provincia di Como e la Regione Lombardia adottarono un accordo per favorire il sostegno all'innovazione tecnologica delle PMI ubicate nel territorio provinciale;

– il bando, redatto ai sensi della l.r. 16 dicembre 1996, n. 35, ricadde in maniera molto positiva sul territorio comasco, le cui aziende presentarono ben 39 progetti per un valore complessivo richiesto di 3,5 milioni di euro;

Considerato che:

– la delibera richiamata portava come dotazione di spesa € 600.000, cofinanziati in parti uguali fra Provincia e Regione;

– è da ritenersi utile ed opportuno migliorare ed ampliare a tutto il territorio lombardo l'offerta di questi strumenti di sostegno alle PMI, soprattutto quando validati da esperienze positive;

Impegna la Giunta regionale

– a ripetere la promozione di iniziative simili su tutto il territorio lombardo, con la relativa estensione alle imprese artigiane».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009018)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/766

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: risorse per i Comuni interessati da bacini idrici artificiali

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1775 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1775 concernente risorse per i Comuni interessati da bacini idrici artificiali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– alcuni Comuni lombardi vivono il forte disagio causato dalle opere di rimozione di materiale inerte dai bacini artificiali presenti sui corsi d'acqua che attraversano il relativo territorio comunale;

– le opere di escavazione e di trasporto dei materiali creano parecchi disagi alle amministrazioni locali interessate, che sono costrette ad investire cifre ingenti per mitigare gli impatti particolarmente negativi su viabilità e inquinamento atmosferico;

– il materiale inerte che può essere commercializzato viene estratto e venduto a terzi pagando un canone alla Regione Lombardia; tale canone è stabilito ogni anno con decreto direttoriale;

Considerato che i Comuni interessati dai bacini idrici artificiali non percepiscono alcuna quota dei suddetti canoni di estrazione e non hanno diritto ad alcun indennizzo riguardante l'asportazione del materiale inerte; a loro sono solo concessi i benefici generici relativi ai sovra canoni connessi alla produzione di energia elettrica;

Impegna la Giunta regionale

– a prevedere ulteriori risorse compensative da erogare direttamente ai Comuni interessati da bacini idrici artificiali allo scopo di mitigare l'impatto negativo causato dalle eventuali escavazioni di inerti;

– detti canoni dovranno essere aggiuntivi rispetto alle somme attualmente versate o trasferite a Province e Comuni sulla base della normativa esistente».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009019)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/767

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: iniziative per contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni montani

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1776 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1776 concernente iniziative per contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni montani, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che molti piccoli Comuni di montagna soffrono la continua emorragia di residenti a causa della difficoltà di reperire in loco servizi e posti di lavoro;

Considerato che è necessario prevedere nuovi strumenti per contrastare tale fenomeno che rischia di portare ad un progressivo abbandono delle nostre aree montane;

Considerato inoltre che le aree di montagna spesso sono soggette ad ulteriori restrizioni dovute alle aree parco e che alcuni Comuni lombardi, che vertono in una situazione di particolare difficoltà, hanno ultimamente chiesto, tramite referendum popolare, l'adesione al Trentino Alto Adige poiché essa, essendo Regione a Statuto Speciale, gode di risorse e politiche per le aree montane assai più efficaci e cospicue rispetto alla Lombardia;

Ritenuto che:

– come Consiglieri lombardi non possiamo ignorare le esigenze e le richieste che provengono dalle nostre valli e dalle zone montane che rappresentano un importante patrimonio di tradizioni e valori per la nostra Regione, né possiamo accettare passivamente che porzioni del nostro territorio decidano di staccarsi dalla nostra Regione poiché si sentono da essa abbandonate;

– affinché la Regione Lombardia si dia strumenti per la difesa delle nostre valli e delle nostre zone montane, in attesa di un federalismo fiscale che ci consenta di avere più risorse da poter utilizzare sul nostro territorio;

Invita la Giunta regionale

– a intraprendere nuove iniziative atte ad aiutare i piccoli Comuni montani al fine di evitare lo spopolamento di queste aree».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090110)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/768**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: interventi di sostegno delle famiglie relativamente al «problema casa»**

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1777 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1777 concernente interventi di sostegno delle famiglie relativamente al «problema casa», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che la difficile situazione in cui vivono numerosi nuclei familiari, dovuta alla precarietà del posto di lavoro e alla difficoltà a trovare nuovi impieghi, è aggravata, soprattutto nelle grandi città, dal fatto che, negli ultimi anni, molti inquilini, che pur godevano di agevolazioni e contributi per l'affitto sulla prima casa, sono stati spinti dall'aumento vertiginoso degli affitti e dal basso costo del denaro a contrarre prestiti e mutui per acquisirne la proprietà;

Considerato inoltre che l'aumento dei tassi prima, la crisi finanziaria poi, hanno fatto considerevolmente aumentare la quota interessi nei mutui a tasso variabile creando nelle frange più deboli della popolazione un effetto dirompente e che oggi sono molti gli istituti bancari che, preoccupati dalla crisi finanziaria, invitano i proprietari in difficoltà a vendere gli immobili per rientrare del prestito;

Verificato che nella sola Milano i pignoramenti per mutui non pagati sono aumentati del 22% e che in tutta la regione sono circa 6.000 le famiglie che rischiano di perdere la loro casa;

Visto che il precedente Governo, a fronte di un aumento, in Lombardia, di circa 7.000 richieste, ha stabilito, per il 2009, un taglio del fondo nazionale affitti di circa il 30%;

Ritenuto che Regione Lombardia deve intervenire in favore delle famiglie dotandosi di misure "anti-crisi" in grado di tutelare i nostri concittadini a far fronte all'aumento delle rate mensili ad evitare in caso di impossibilità a pagare, il rischio di perdere la casa;

Ritenuto inoltre che vanno tutelati anche tutti quei lombardi che non essendo proprietari dell'immobile in cui vivono ed avendo un basso reddito continuano a pagare affitti ricorrendo al "fondo di sostegno" messo a disposizione dallo Stato e dalla Regione;

Verificato infine che con la crisi finanziaria in atto, senza lo stanziamento di nuove ed ingenti risorse regionali, è concreto il rischio di non poter far fronte alle esigenze manifestate dalle famiglie lombarde;

Impegna la Giunta regionale

– ad elaborare rapidamente ulteriori interventi anti-crisi che prevedano:

- misure per sostenere le famiglie nel far fronte al problema del pagamento delle rate dei mutui sulla prima casa, facendosi carico totalmente, in particolari condizioni di disagio, della variazione del costo della rata intervenuta dal momento in cui il mutuo è stato contratto;
- misure di salvaguardia delle abitazioni per scongiurare, anche attraverso forme di garanzia, il rischio di perdere l'immobile e di venire allontanati dalla propria casa;
- ulteriori risorse da destinarsi al fondo di sostegno affitti affinché, venga garantito, per i prossimi tre anni, un aiuto congruo alle famiglie lombarde in difficoltà.

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090111)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/769**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: fonti energetiche rinnovabili**

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1779 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1779 concernente fonti energetiche rinnovabili, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– la ricerca di fonti energetiche rinnovabili e la necessità di trovare metodi di produzione di energia economici e a basso impatto ambientale necessitano di forti investimenti, sia come misure promozionali sia sotto forma di contributi per l'acquisto di impianti e macchinari;

– in quest'ambito è da ritenersi fondamentale incentivare l'installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici, il cui grado di interesse nella popolazione risulta costantemente crescente, anche grazie agli sgravi fiscali previsti sino al 2010;

– i fondi oggi stanziati dalla Regione non paiono sufficienti a coprire le richieste provenienti dal territorio;

Impegna la Giunta regionale

– a trovare nuove ed ulteriori risorse finanziarie per l'implementazione delle misure in premessa, nonché per la copertura di eventuali interventi aggiuntivi atti ad incentivare in particolare l'acquisto di impianti solari termici e fotovoltaici.

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090112)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/770**Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: progetto di conservazione e gestione del cervo nel settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio**

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1783 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1783 concernente il progetto di conservazione e gestione del cervo nel settore lombardo del Parco dello Stelvio, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

– il 14 novembre 2008 il Consiglio Direttivo del Parco Nazionale dello Stelvio ha approvato il progetto di conservazione e gestione del cervo nel settore lombardo del Parco dello Stelvio;

– il progetto è relativo ad un programma pluriennale di controllo della popolazione di cervi, la cui limitazione è asserita necessaria a fronte di un aumento della densità della popolazione, evidenziata non solo da riscontri quantitativi ma anche dalla valutazione di danni alla vegetazione arborea e a prati e pascoli;

Ritenuto che:

– non è compito del Consiglio regionale intervenire con valutazioni di merito sulla congruità delle valutazioni tecniche specifiche che sono alla base della complessa attività di valutazione che ha portato alla redazione del progetto;

– è, invece, di rilevante interesse e competenza del Consiglio intervenire relativamente alla completezza degli strumenti di valutazione e di programmazione degli interventi sull'ecosistema e della pluralità dei fattori di impatto;

– la stessa presenza della Regione Lombardia nel Consiglio Direttivo del Parco si motiva in base al rilevante interesse naturalistico ed ambientale rappresentato dal valore dell'unico Parco Nazionale compreso nell'ambito territoriale lombardo;

Valutato che:

– il giudizio espresso in sede di Consiglio Direttivo da parte del rappresentante della Regione;

– le forti perplessità, sostenute da riserve motivate sulla congruità dei dati che supportano la tesi della necessità di abbattimento dei cervi, espresse da associazioni ambientaliste;

– la fondata preoccupazione che il ricorso a privati per gli abbattimenti possa aprire la strada nel tempo alla espansione surrettizia di una attività di caccia in area Parco, oltre alla dubbia legittimità di questa previsione;

Ritenuto che:

– lo stesso Piano di gestione approvato dal parco dichiara la necessità di attuare la valutazione di incidenza al piano, localizzato all'interno di una ZPS e molto vicino a sei SIC, entrambi le categorie siti Natura 2000;

– la normativa vigente in materia di VAS ne prevede l'effettuazione per tutti i siti per i quali sia da prevedere una valutazione di incidenza;

– la VAS si richiede non solo e non tanto in quanto relativa ad un programma pluriennale di interventi – e dunque, a rigore, non rientrante nella categoria degli interventi di emergenza – bensì in quanto si tratta di una azione complessa che interviene su una pluralità di aspetti;

– che occorre valutare anche gli aspetti relativi alla competizione ecologica con altre specie animali presenti nel Parco, alla consistenza ed alla eventuale ricomposizione della catena trofica naturale;

Ritenuto inoltre che:

– occorre effettuare la VAS anche in riferimento al complessivo Piano di sviluppo del Parco e che la Regione Lombardia deve recuperare un'attenzione strategica alla consistenza ed alle prospettive del Parco, nella consapevolezza che si tratta di un'area complessivamente molto interferita da insediamenti ed attività umane anche in contraddizione o comunque in equilibrio sempre estremamente critico con la naturalità dell'area;

– decide di istituire una Commissione speciale, composta da 7 consiglieri regionali, 3 dei quali espressione della minoranza, con il compito di avviare una riflessione strategica sul Parco Nazionale dello Stelvio, come nodo della rete europea dei parchi naturali, in relazione con gli organi del Parco, le istituzioni rappresentative della popolazione residente, i centri di ricerca e le Università, le associazioni interessate;

Impegna la Giunta regionale

1) a verificare la corrispondenza della strumentazione del Progetto alla normativa in materia di valutazione di incidenza e di VAS;

2) ad assicurare tutto il supporto necessario alle attività della Commissione del Consiglio».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090113)

(2.1.0)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/771

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: promozione dei mercati dei produttori agricoli locali (mercati contadini)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1787 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1787 concernente la promozione dei mercati dei produttori agricoli locali (mercati contadini), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

– a seguito dell'emanazione del decreto del Ministro delle Politiche Agricole, in vigore dal 1° gennaio 2008, è stato dato impulso alla formazione di mercati contadini, mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli. Il fenomeno dei mercati contadini è molto diffuso all'estero ed è in continua crescita anche in Italia, secondo i dati del Ministero entro il 2010 potrebbero essere attivati 500 mercati in tutta Italia per un totale di 6.000-8.000 aziende agricole coinvolte;

– la vendita diretta in cascina o presso i mercati locali è una soluzione interessante per l'azienda agricola; la diversificazione dell'attività produttiva serve a costruire nuove opportunità economiche, molto spesso determinanti per la sopravvivenza dell'attività aziendale stessa;

– i cittadini apprezzano la spesa presso le aziende del territorio e frequentano volentieri i mercati contadini dove possono acquistare prodotti freschi, locali, ad un prezzo vantaggioso (si stima una riduzione media del 30%) e di qualità. La cosiddetta "filiera corta" oltre ai vantaggi economici comporta un complessivo risparmio di energia (meno trasporti, immagazzinaggio e conservazione dei prodotti);

Visto che nel territorio regionale si stanno sviluppando mercati di produttori agricoli in vari comuni, per iniziativa delle associazioni degli agricoltori, dei singoli comuni, di associazioni ambientaliste;

Vista la l.r. n. 15 del 2000 che all'art. 3-bis così recita:

“La Regione Lombardia favorisce la qualificazione, la valorizzazione e il mantenimento delle aree mercatali e dei mercati di valenza storica o di particolare pregio architettonico, urbanistico, merceologico, culturale o sociale”;

Ritenuto che i mercati dei produttori agricoli locali (mercati contadini) rientrano nella definizione di cui alla legge suindicata per ragioni merceologiche, culturali e sociali e pertanto;

Impegna la Giunta regionale

– a procedere alla diffusione e valorizzazione dei mercati contadini secondo le modalità previste dalla legge e precisamente:

- stabilisce i requisiti, le modalità e le procedure per il riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio;
- procede al loro riconoscimento su segnalazione delle associazioni di categoria, delle associazioni dei consumatori, delle CCIAA e degli enti locali e gestisce il relativo elenco;
- individua, in collaborazione con i comuni, specifiche azioni volte alla loro promozione».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090114)

(2.1.0)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/772

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: promuovere e finanziare la riduzione della produzione di rifiuti da imballaggio

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1788 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1788 concernente la promozione e il finanziamento della riduzione della produzione di rifiuti da imballaggio, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

– gli imballaggi che arrivano nelle case rappresentano solo

una parte di quelli che accompagnano i vari prodotti nella loro vita e nei loro spostamenti: molti imballaggi infatti vengono utilizzati ed eliminati nel percorso che il prodotto fa dal momento in cui nasce a quando viene acquistato dai consumatori;

– non sono disponibili dati ufficiali sulla produzione totale e sulla effettiva quantità di imballaggi presenti nei rifiuti solidi urbani. Gli unici dati recenti sono ricavati da stime dell'Istituto Italiano Imballaggi, basate sul rilevamento della produzione industriale; in base a tali stime si può dire che la percentuale di imballaggi prodotti rispetto alla produzione di rifiuti urbani si attesta intorno al 35% e, di questi, circa il 25% ricade nel flusso dei rifiuti urbani;

– la riduzione della produzione dei rifiuti di imballaggio rappresenta allo stesso tempo un risparmio per il cittadino sul doppio fronte delle tariffe di smaltimento e dei minori costi di acquisto della merce imballata, una riduzione della CO₂ emessa nei processi di incenerimento e una diminuzione del materiale conferito in discarica».

Impegna la Giunta regionale

– ad incentivare i progetti di riduzione della produzione di rifiuti da imballaggio, a partire dalla grande distribuzione organizzata, e a promuovere interventi e campagne di informazione sui vantaggi derivanti da tale pratica».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090115)

(2.1.0)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/773

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: ricollocazione di tre ambiti territoriali stralciati dal Piano Cave di Bergamo

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1791 presentato in data 17 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1791 concernente la ricollocazione di tre ambiti territoriali stralciati dal Piano Cave di Bergamo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto che in data 14 maggio 2008 erano stati approvati, in occasione della discussione del Piano Cave di Bergamo, tre ordini del giorno che impegnavano la Giunta regionale a ricollocare tre ambiti territoriali di escavazione: ATE g11 a Telgate, ATE g37 a Calcinante, ATE g43 a Calcio, stralciati dal Piano stesso;

Considerato che sono in atto, relativamente ad alcuni di tali ambiti, ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale con la richiesta del loro ripristino, e che, in almeno un caso, il TAR ha già deliberato la sospensione dello stralcio, con danno conseguente per le popolazioni locali, per i comuni, che si erano decisamente opposti alla localizzazione di tali ATE, ed anche per gli stessi imprenditori ricorrenti che, anche in caso di successo nel ricorso, si troverebbero a dover gestire situazioni altamente conflittuali;

Impegna la Giunta regionale
ed in particolare l'Assessore competente

– ad agire tempestivamente perché si cerchi una soluzione concordata fra Enti locali, operatori e Regione, evitando inutili spese giudiziarie e il pericolo del ripristino di collocazioni degli ambiti fortemente avverse in sede locale e per questo bocciate anche dal Consiglio regionale».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090116)

(2.1.0)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/774

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: sostegno allo sviluppo delle aree regionali svantaggiate, con particolare riferimento all'agricoltura

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1792 presentato in data 17 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1792 concernente il sostegno allo sviluppo delle aree regionali svantaggiate, con particolare riferimento all'agricoltura, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

– le aree svantaggiate della nostra regione, la collina e la montagna, sono troppo spesso considerate "ambiente residuale";

– è indispensabile per l'interesse generale proteggere le zone svantaggiate e promuoverne lo sviluppo;

– le zone svantaggiate sono caratterizzate da forti squilibri socio-economici;

– è assolutamente necessario conservare nelle zone svantaggiate una solida agricoltura data la rilevanza del settore primario per la struttura sociale ed economica e anche nella gestione dell'ambiente;

– gli agricoltori delle zone svantaggiate svolgono una funzione di cura del territorio con la conseguenza che un sostegno a questi significa l'equilibrio per l'intero territorio regionale sotto il profilo idrogeologico;

– è indispensabile alleviare le difficoltà di ordine sociale cui vanno incontro soprattutto i giovani e le donne;

Impegna la Giunta regionale

– a sviluppare una strategia complessiva per lo sviluppo delle nostre zone svantaggiate in cui l'agricoltura sia cardine delle iniziative considerate».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090117)

(2.1.0)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/775

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: rilancio del settore agricolo ed agroalimentare

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1793 presentato in data 17 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1793 concernente il rilancio del settore agricolo ed agroalimentare, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che il settore agricolo ed agroalimentare riveste una importanza strategica nel sistema economico e sociale della nostra Regione;

Preso atto che:

– la situazione economica e finanziaria delle imprese agricole è compromessa oltre che dalla crisi di sistema da una pesante crisi specifica dovuta sia a fattori interni che esterni, collegati a dinamiche europee ed extraeuropee;

– la situazione economica del settore agricolo ed agroalimen-

tare ha pesanti ripercussioni sul sistema socio-economico della nostra Regione;

Impegna la Giunta regionale

– ad attivare ogni iniziativa per la corresponsione nei tempi più brevi possibili dei sostegni comunitari, nazionali e regionali dovuti alle imprese agricole e a illustrare in tempi brevi al Consiglio regionale un organico progetto di rilancio complessivo del settore agricolo».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090118)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/776

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: sostegno al settore delle piccole e medie imprese della filiera chimica

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1794 presentato in data 17 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1794 concernente il sostegno al settore delle piccole e medie imprese della filiera chimica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– la Regione Lombardia è la prima regione d'Europa come numero di imprese operanti nel settore dell'industria chimica e seconda come numero di addetti con oltre 96.500 dipendenti;

– la Regione Lombardia aderisce da molti anni all'ECRN – European Chemical Regions Network – il consorzio delle 20 regioni chimiche europee e recentemente ha ospitato una sua ampia delegazione e in tal modo ha riattivato il proprio impegno e intende dedicare in ambito europeo maggiore attenzione alle iniziative attinenti la regolamentazione e lo sviluppo sostenibile;

– nel corso dell'incontro con i rappresentanti di ECRN e del Land della Sassonia, Regione Lombardia ha sottolineato l'importanza della chimica per l'economia e per l'occupazione;

– la chimica è un settore industriale di primario interesse per l'economia del paese e rappresenta la quota del 2% sul Pil nazionale;

– dal 1989 ad oggi l'industria chimica in Italia ha ridotto le emissioni in aria di oltre il 90% e ha ridotto le emissioni di anidride carbonica del 46% rispettando in pieno i parametri stabiliti dal Protocollo di Kyoto;

– questo settore è parte importante della soluzione dei problemi del cambiamento climatico e della riduzione dell'impatto ambientale;

– a livello europeo si è conclusa il primo dicembre la fase di preregistrazione delle sostanze chimiche come previsto dal Regolamento Reach dell'Unione Europea e che le previsioni avanzate dall'Agenzia Chimica di Helsinki sono state ampiamente disattese in quanto a livello europeo ci si aspettava 180.000 preregistrazioni mentre ne sono pervenute oltre 2.600.000 (due milioni e seicentomila) di cui quasi 120.000 (centoventimila) provenienti dalle imprese italiane, di cui 40% ubicate in Lombardia;

– la Giunta un anno fa aveva approvato con delibera un impegno a favore delle piccole e medie imprese lombarde che operano nel comparto chimico per la prima applicazione del Regolamento Reach;

Impegna la Giunta regionale

– a proseguire nel sostegno al settore delle piccole e medie imprese della filiera chimica;

– a valutare ed introdurre ogni forma di sostegno nell'applicazione del Regolamento Reach – Registration Evaluation Authority of Chemicals – affinché la chimica lombarda non perda di competitività in seguito alla recentissima entrata in vigore di det-

to Regolamento che impegnerà le PMI a sostenere, in un momento di già difficile congiuntura economica, enormi spese non previste per le fasi di applicazione delle procedure previste dal Regolamento UE e di adattare le proprie produzioni alle mutate disponibilità di sostanze chimiche reperibili sul mercato».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090119)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/777

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: semplificazione delle procedure amministrative e risorse per l'adeguamento alla direttiva nitrati per le imprese agricole

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1795 presentato in data 17 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1795 concernente la semplificazione delle procedure amministrative e le risorse per l'adeguamento alla direttiva nitrati per le imprese agricole, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– l'applicazione della direttiva nitrati nel territorio lombardo, se non opportunamente calata ed indirizzata, rappresenta l'elemento di contrazione irreversibile di un settore produttivo, quale quello zootecnico, tra i più qualificati e rilevanti d'Europa;

– in questa fase le imprese agricole hanno l'esigenza di essere accompagnate e nella individuazione di procedure amministrative semplificate e nella definizione di strategie aziendali perché un'imposizione di carattere assolutamente vessatorio da parte dell'Europa possa in qualche modo trasformarsi in una occasione di miglioramento gestionale;

Considerato che:

– gli effluenti zootecnici costituiscono ad oggi i principali elementi fertilizzanti dei cicli colturali e i principali elementi ammendanti del fattore terra utilizzati dalle aziende agricole lombarde;

– l'adeguamento alla direttiva comunitaria (in termini di riduzione di carico di azoto ettaro spandibile) comporta un carico di oneri economici per le aziende lombarde che si traduce anche nella necessità di procedere ad interventi per la definizione di nuove forme di gestione degli effluenti zootecnici;

Verificato che:

– in fase di adeguamento alla direttiva nitrati, la Regione Lombardia ha attuato un programma di azione particolarmente complesso in riferimento agli adempimenti amministrativi posti a carico delle imprese agricole;

– a tutt'oggi il percorso finalizzato alla messa in funzione di impianti per una gestione innovativa degli effluenti atta a garantire il rientro dei parametri di azoto risulta complesso;

Chiede alla Giunta della Regione Lombardia

– l'impegno affinché con i provvedimenti ritenuti opportuni venga garantita alle aziende agricole lombarde:

1. la massima semplificazione delle procedure amministrative relative alla formalizzazione delle comunicazioni e/o autorizzazioni inerenti gli adeguamenti alla direttiva nitrati;
2. le risorse finanziarie necessarie al sostegno economico delle aziende agricole lombarde obbligate all'adeguamento alla direttiva nitrati per come recepita dalla normativa regionale».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090120)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/778

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: sostegno al comparto grana padano

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1796 presentato in data 17 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1796 concernente il sostegno al comparto grana padano, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Vista:

– la situazione di crisi che investe il comparto grana padano che ha indotto il Consorzio a convocare un'assemblea il giorno 12 dicembre u.s. per prendere importanti e onerosi provvedimenti a tutela del formaggio DOP più consumato sia in Italia che nel mondo;

– la rilevanza per la zootecnia da latte lombarda del grana padano, largamente la più importante in Italia, alla cui produzione è destinato circa il 50% del latte lombardo;

Visto che:

– recentissimamente la UE ha eliminato i contributi europei per la stagionatura dei formaggi DOP italiani, mantenendo invece i contributi, cari ai Paesi del centro nord Europa, per la polverizzazione del latte e lo stoccaggio del burro;

– i contributi alla stagionatura rappresentano un irrinunciabile incentivo alla qualità, a favore quindi del consumatore finale;

– la UE consente che lo stato membro intervenga con fondi propri a sostituire tale taglio, del valore di circa 30 milioni di euro/anno per i formaggi italiani DOP, di cui almeno il 60% destinato a produttori e stagionatori lombardi e si impegna ad intervenire in tutti i modi per ripristinare almeno in parte, questo improvido taglio della qualità;

Impegna la Giunta regionale

– a trattare con forza nei confronti del Governo nazionale e dell'UE investimenti a sostegno del comparto grana padano al fine di evitare una crisi irreversibile del settore lattiero e caseario regionale e nazionale».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090121)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/779

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: finanziamenti per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico della prima guerra mondiale in Lombardia

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1799 presentato in data 17 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1799 concernente i finanziamenti per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico della prima guerra mondiale in Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che la legge regionale n. 28 del 14 novembre 2008 è stata recentemente approvata con voto unanime dal Consiglio

regionale in considerazione del fatto che rappresenta un condiviso mezzo a sostegno della tutela del patrimonio museale e storico della prima guerra mondiale in Lombardia;

Dato atto che in occasione dell'approvazione della legge medesima in data 4 novembre 2008 in merito agli impegni finanziari da assumere per la sua fase attuativa, lo stesso Assessore alla Cultura, Identità e Autonomie della Lombardia aveva dichiarato la disponibilità della Giunta regionale a sostenere l'avvio della fase operativa con circa 400.000,00 euro annui;

Impegna la Giunta regionale

– a garantire nel corso del 2009 il finanziamento delle attività e degli interventi di conservazione e di valorizzazione delle vestigia del patrimonio storico della prima guerra mondiale di cui alla legge n. 28 del 2008, per un importo di almeno 400.000,00 euro».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090122)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/780

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: celebrazione del 150° anniversario delle battaglie di Solferino, San Martino e di Magenta

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1803 presentato in data 17 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1803 concernente la celebrazione del 150° anniversario delle battaglie di Solferino, San Martino e di Magenta, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che il prossimo giugno 2009 cadrà il 150° anniversario della battaglia di Solferino, San Martino e Magenta;

Verificato che quell'evento diede l'avvio all'idea della "Croce Rossa", diventata la più importante istituzione solidaristica al mondo;

Impegna la Giunta regionale

– a sostenere adeguatamente le iniziative per la celebrazione dell'anniversario».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090123)

D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/781

(2.1.0)

Ordine del giorno concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: iniziative per fare fronte alla grave crisi economica

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1804 presentato in data 17 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 1804 concernente le iniziative per far fronte alla grave crisi economica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Preso atto che:

– la difficile situazione economica del paese e di tutto il mon-

do progredito sta coinvolgendo anche diversi settori dell'economia lombarda;

- il Governo ha preso e sta prendendo misure importanti atte a sostenere i redditi più bassi e il sistema creditizio;
- la Giunta lombarda ha assunto una serie di tempestive azioni a sostegno del comparto produttivo ed economico, sia nelle forme della facilitazione dell'accesso al credito e del sostegno agli investimenti nonché una serie di misure a sostegno della famiglia e delle situazioni più svantaggiate (il cosiddetto pacchetto anti crisi);

Invita la Giunta regionale a

- sostenere il Governo nella sua politica a difesa dei redditi dei lavoratori che si troveranno in situazioni di precarietà;
- garantire sostegni alle famiglie per le problematiche connesse alle necessità del mantenimento della casa;
- proseguire nelle positive iniziative di sostegno al comparto produttivo con interventi opportunamente flessibili per rispondere con tempestività alle eventuali nuove necessità».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090124)

D.c.r. 18 dicembre 2008 - n. VIII/785

Ordine del giorno concernente modifiche a leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica: cessione in proprietà di alloggi di edilizia residenziale pubblica

(5.1.2)

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1807 presentato in data 18 dicembre 2008, collegato al PDL n. 342 concernente modifiche a leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1807 concernente cessione in proprietà di alloggi di edilizia residenziale pubblica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Viste la legge 24 dicembre 1993, n. 560 e la legge regionale 8 novembre 2007, n. 27, con le quali viene disciplinata la cessione in proprietà di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;

Premesso che:

- il comma 6 dell'articolo 9 della legge regionale n. 27 del 2007 esplicita chiaramente la procedura per completare la vendita degli alloggi, già avviata in forza della legge n. 560/1993;

- tale normativa ha avuto un'applicazione molto disomogenea sul territorio regionale e molte delle procedure avviate risultano, da lungo tempo sospese;

- per l'avvio delle procedure di acquisto molte famiglie hanno già versato le quote previste a titolo di anticipo;

Considerato che la situazione di incertezza in cui si trovano, da anni, molti assegnatari di alloggi ERP, in attesa che si concludano le procedure per l'acquisto, necessita di una immediata soluzione;

Impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi per dare rapida applicazione al comma 6, dell'articolo 9, della legge regionale n. 27 del 2007, così da consentire alle famiglie assegnatarie di completare le procedure per l'acquisto degli alloggi».

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090125)

D.c.r. 19 dicembre 2008 - n. VIII/789

Rettifica al Piano cave provinciale di Cremona - Settore merceologico della sabbia, ghiaia e torba (l.r. 14/1998)

(5.3.2)

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 (Nuove norme per la disciplina della coltivazione delle sostanze minerali di cava);

Vista la d.c.r. n. VII/804 del 27 maggio 2003 con la quale è stato approvato il piano cave della Provincia di Cremona, settore della sabbia, ghiaia e torba;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Cremona 12 settembre 2007, n. 121, con la quale viene richiesto alla Regione Lombardia la rettifica del piano cave provinciale, nonché la nota dell'Assessore all'ambiente della Provincia di Cremona n. 51263 del 7 aprile 2008, con la quale vengono trasmesse ulteriori precisazioni in merito alla richiesta di rettifica del piano cave;

Considerato che la Provincia di Cremona, con la richiesta di rettifiche presentata, ha inteso procedere ad un mero adeguamento e correzione di alcuni ambiti estrattivi previsti nella vigente pianificazione estrattiva, con lo scopo di rendere tale pianificazione operativa raggiungendo gli obiettivi e le finalità previste, senza modificare le stime dei fabbisogni o prescrizioni e disposizioni sostanziali, e che per tali motivi non ha espletato le procedure di cui all'articolo 9 della l.r. 14/1998 previste per il caso di revisione o variazione del piano cave;

Visto il parere 8 aprile 2008, n. VIII/49, del comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive di cui all'articolo 34 della l.r. 14/1998, secondo il quale solo una parte delle rettifiche proposte dalla Provincia di Cremona non costituiscono revisione o variazione di piano cave, di cui all'articolo 9 della l.r. 14/1998 e che pertanto non richiedono l'espletamento delle procedure di cui all'articolo 7 della l.r. 14/1998;

Udita la relazione della VI Commissione «Ambiente e Protezione civile»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1) di approvare la rettifica, non costituente revisione o variazione, al piano cave provinciale, settore sabbia, ghiaia e torba, approvato con d.c.r. VII/804 del 27 maggio 2003, che costituisce l'allegato 1, parte integrante alla presente deliberazione;

2) di dare mandato alla Giunta regionale per l'adeguamento degli elaborati di piano.

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

ALLEGATO 1

Rettifiche al piano cave della provincia di Cremona - Settore della sabbia, ghiaia e torba, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. VII/804 del 27 maggio 2003

- ATE g8 (comune di Ripalta Arpina): eliminazione della perimetrazione eseguita con linea nera esterna all'area di escavazione, in quanto nessun giacimento sfruttabile residuo è stato identificato nella scheda tecnica (come da proposta PPC provinciale);
- ATE g25 (comune di Stagno Lombardo): eliminazione dalla scheda tecnica del giacimento sfruttabile residuo in quanto mancante dell'entità della superficie e non cartografato in planimetria;
- ATE Rg1 (comune di Gombito): incremento della quota del fondo cava fino ad una profondità di circa m 2 da p.c. in modo da consentire l'intercettazione della falda freatica, necessaria al previsto recupero naturalistico volto alla creazione di una zona umida.

(BUR20090126)

D.c.r. 19 dicembre 2008 - n. VIII/790

Risoluzione concernente la messa in sicurezza degli edifici scolastici lombardi

(5.1.2)

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto la LCR n. 113 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Premesso che:

- con la riforma della Costituzione alcune materie di esclusiva competenza legislativa statale, fra le quali l'istruzione, sono state trasferite alle regioni;

- a livello nazionale l'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica prevista dalla legge n. 23 del 1996 non risulta essere ancora completata;

Visto che:

- tutto ciò che attiene alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici statali (adeguamento e messa a norma e in sicurezza inclusi) è di competenza degli enti locali (province e comuni);

- dalla informativa alla Camera del 25 novembre 2008 da parte del Sottosegretario di Stato dott. Bertolaso, risulta che ai sensi dell'art. 4 della legge n. 23 del 1996, sono state assegnate risorse complessive, per l'intero territorio nazionale, per il triennio 2007-2009 pari a 250 milioni di euro (di cui 50 milioni per il 2007 e 100 milioni sia per il 2008 che per il 2009), importo interamente dedicato alla messa in sicurezza delle scuole e partecipato con le regioni e gli enti locali con uno sviluppo complessivo di investimenti per oltre 940 milioni di euro; per quanto riguarda la Regione Lombardia nel 2008 sono stati stanziati, da parte dello Stato, 11.164.484 euro di cofinanziamento (Stato, Regione, Enti locali);

- i piani del 2007 (per 184 milioni di euro) e del 2008 (per 300 milioni di euro) sono già stati attivati e quello per il 2009 dovrebbe partire, per un importo analogo all'ultimo, nei primi mesi del 2009 stesso;

- in base all'art. 80, comma 21, della legge n. 289 del 2002 è previsto anche un piano straordinario d'intervento per 4 miliardi di euro, che ha visto però, per ora, l'avvio di soli due piani stralcio, rispettivamente per 194 e 301 milioni, e l'impegno di spesa di una parte soltanto delle somme assegnate;

- per assicurare la prosecuzione del piano straordinario, è stata prevista con il recente art. 7-bis della legge n. 169 del 2008, la riserva a regime del 5% delle risorse di volta in volta assegnate al piano generale per le infrastrutture strategiche;

- in base alla legge n. 296 del 2006 e al protocollo d'intesa sottoscritto con l'INAIL per l'avvio, a titolo sperimentale nel triennio 2007-2009, di un piano di finanziamento per l'adeguamento a norma delle scuole secondarie, l'INAIL ha stanziato 100 milioni per il triennio citato;

- un'ulteriore potenziale fonte di possibili finanziamenti è prevista dall'art. 32-bis della legge 24 novembre 2003, n. 326, che riguarda in particolare la Protezione Civile e il Fondo per interventi straordinari della Presidenza dei Ministri, la cui dotazione è di 273 milioni di euro suddivisa per 3 annualità, che prevede però una serie di interventi nei confronti di tutti gli edifici strategici che insistono nelle zone a rischio sismico (oltre alle scuole, anche ospedali, caserme dei vigili del fuoco e tutte quelle realtà che in caso di terremoto devono rappresentare un punto di riferimento per la realizzazione dei soccorsi alla popolazione da parte della protezione civile). Per la messa in sicurezza delle prime cento scuole è prevista la possibilità di disporre di una somma pari a circa 75 milioni di euro, da ripartirsi fra le regioni sulla base dell'indicatore di rischio sismico per ciò che riguarda l'edilizia scolastica e, all'interno delle regioni stesse, in base ad un piano regionale di interventi stilato per urgenza e necessità;

Rilevato che:

- in seguito ad una serie di provvedimenti di deroga, adottati con decreti legge di proroga termini di fine anno, l'entrata in vigore nell'ambito della scuola della legge n. 626 del 1994 (che regolamenta tutte le attività di messa in sicurezza sui luoghi di lavoro) viene continuamente rimandata;

- tali proroghe, decise con il consenso unanime sia delle strutture centrali che degli enti locali direttamente interessati, sono sempre state determinate da gravi carenze economiche;

- nell'Accordo di Programma siglato nel dicembre 2007, fatta eccezione per gli interventi di organizzazione dei piani di emergenza per le scuole maggiormente a rischio, è stato previsto di prorogare ulteriormente, fino al 31 dicembre 2009, l'entrata in vigore della legge n. 626 del 1994;

- nella nostra regione, da un'indagine svolta da Legambiente (Ecosistema scuola 2008), è emerso che il 5,69% delle scuole è stato costruito prima del 1900, il 19,8% tra il 1900 ed il 1940, il 28,67% tra il 1940 ed il 1974 e il 42,09% tra il 1974 ed il 1990, mentre solo il 3,75% è di recente costruzione (dal 1990 ad oggi);

- i dati sullo stato di salute e sull'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa sulla sicurezza non incoraggiano consi-

derazioni positive: il 5,07% degli edifici necessita di interventi di manutenzione urgenti e solo il 32,31% ha goduto di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni;

- è compito dello Stato garantire condizioni minime di sicurezza affinché ogni studente possa assolvere al suo dovere in piena sicurezza;

- per un piano di prevenzione efficace è necessario coinvolgere, oltre all'associazione nazionale presidi, all'associazione genitori, all'ANCI/API, ai sindacati e alle associazioni di rappresentanza di tutte le componenti interne, alle associazioni del mondo della solidarietà organizzata e ad altre organizzazioni del terzo settore, anche i corpi della sicurezza pubblica (vigili del fuoco, protezione civile, forze pubbliche);

- la presenza di diversi canali e di diverse fonti di finanziamento, ognuna con una sua procedura, può ritardare le tempistiche di utilizzo delle risorse;

- nonostante l'esistenza di una precisa legge (d.P.R. n. 1124 del 1965) che impone la protezione assicurativa di tutto il personale della scuola (personale non docente, personale docente e studenti), tale copertura è pressoché inesistente tanto che l'Inail ha dichiarato che la possibilità di risarcimento per il crollo di una scuola spesso avviene solo con provvedimenti ad hoc;

Ritenuto che:

- in attesa di nuovi e maggiori finanziamenti sia utile e necessario utilizzare subito e bene quelli già disponibili;

- per gli edifici scolastici, la messa in sicurezza, la ristrutturazione, gli interventi di tecnologia e di ingegneria sismica, nonché l'applicazione della legge n. 626/94 sia indispensabile ed indifferibile per garantire la sicurezza agli studenti e serenità ai loro genitori;

- per evitare tragedie sia indispensabile prevenire il problema, facendo seguire alle indagini conoscitive interventi concreti sulle strutture;

- oltre ai problemi di stabilità strutturale propria, gli edifici scolastici possono trovarsi in situazioni a rischio a causa anche della loro collocazione territoriale, in quanto, per esempio, vicini a particolari impianti o in zone a rischio idrogeologico (nella nostra regione sono più del 10% gli edifici scolastici a rischio ambientale dichiarato - idrogeologico, sismico e industriale - in 4,26% degli edifici è stata certificata la presenza di strutture con amianto e più del 12% si trova a meno di 200 metri da fonti di inquinamento acustico o ambientale, aree industriali, antenne cellulari, discariche, elettrodotti ad alta tensione, etc.);

- sia necessario gestire preventivamente eventuali situazioni di emergenza, predisponendo per tutte le scuole piani di evacuazione ed esercitazioni periodiche;

- sia necessario definire con chiarezza il quadro di protezione assicurativa;

con votazione palese, per alzata di mano;

invita la Giunta regionale

1) ad acquisire presso il Ministero competente i dati necessari e a trasmettere conseguentemente alla Commissione consiliare competente una relazione dettagliata sulla sicurezza degli istituti scolastici lombardi fornendo, in particolare informazioni dettagliate e per ogni istituto su:

- quali interventi siano stati previsti e quali siano già stati effettuati ai fini della messa in sicurezza degli stabili e della prevenzione del rischio;

- quale sia l'ammontare dei fondi già utilizzati e di quelli ancora a disposizione;

- lo stato di definizione dei piani di evacuazione;

- l'eventuale presenza di strutture in amianto;

- certificazione di agibilità statica e igienico sanitaria;

- presenza di barriere architettoniche;

- messa a norma degli impianti elettrici;

2) a trasmettere alla Commissione consiliare competente i dati riguardanti:

- l'eventuale vicinanza degli edifici scolastici ad impianti classificati a rischio, secondo la Direttiva Seveso 2;

- l'eventuale localizzazione degli edifici scolastici in zone a rischio idrogeologico;

- i sopralluoghi ASL per la verifica del rispetto delle norme di sicurezza e relativi risultati;

Invita infine la Giunta regionale a

– implementare l'anagrafe regionale delle strutture del sistema educativo prevista dal comma 3 dell'art. 7-bis della l.r. n. 19 del 2007, sollecitando il Ministero competente e le Province lombarde a completare, per quanto riguarda il territorio della Lombardia, l'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica;

– incrementare le risorse finanziarie nel bilancio 2009 per l'edilizia scolastica;

– attivarsi presso il Governo affinché vengano incrementate le risorse finanziarie sulla legge n. 23 del 1996 e attenuata la percentuale di cofinanziamento a carico degli enti locali (Province e Comuni).

Il presidente: Giulio De Capitani
I consiglieri segretari:
Carlo Maccari – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090127)

D.c.r. 19 dicembre 2008 - n. VIII/791

(1.3.3)

Mozione concernente il rispetto delle istanze del popolo curdo e dei diritti umani

Presidenza del Presidente De Capitani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 270 presentata in data 18 dicembre 2008;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare la mozione n. 270 concernente il rispetto delle istanze del popolo curdo e dei diritti umani, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto che il 29 ottobre 2008, nelle vesti del Presidente e del Vice Presidente e di altri consiglieri regionali, ha ricevuto la parlamentare Leyla Zana, premio Sakarov per il Parlamento Europeo, leader di rilievo della comunità curda, a lungo incarcerata nel suo Paese per aver parlato nel parlamento turco nella lingua del suo popolo;

Appreso direttamente dalla parlamentare che il governo e l'esercito turco, malgrado i pur deboli impegni presi con l'Unione Europea di democratizzare le relazioni con la popolazione curda, di riconoscere la loro identità e la loro autonomia culturale ed amministrativa, persegue nei divieti e nella repressione di ogni espressione di tali diritti sanciti e garantiti dalle leggi comunitarie, negando in tal senso diritti umani fondamentali;

Riconfermata la storica vocazione di tutta la Lombardia al rispetto per l'autonomia e l'identità dei popoli, al loro diritto di affermazione culturale e ad esprimere forme politiche ed amministrative autonome pur interne ai contesti statali;

Esprime solidarietà per la battaglia di Leyla Zana e del popolo curdo;

Si impegna attraverso i canali della diplomazia nazionale ed europea a sollecitare il governo turco ad un maggior rispetto delle istanze del popolo curdo e dei diritti umani in generale;

Si attiva affinché, in occasione del 5° Forum Mondiale dell'acqua che si terrà ad Istanbul nel marzo del 2009, sia resa possibile a movimenti sociali e amministratori curdi la libera partecipazione al Forum e alle iniziative collaterali».

Il presidente: Giulio De Capitani
I consiglieri segretari:
Carlo Maccari – Battista Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR20090128)

D.g.r. 12 dicembre 2008 - n. 8/8653

(2.2.1)

Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica nel sito d'interesse nazionale «Laghi di Mantova e Polo chimico» (art. 2, d.m. 308/2006) – Integrazione della d.g.r. n. 4819/2007**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 relativo alla disciplina generale in materia di Accordi di Programma;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

Rilevato che la bonifica delle aree contaminate, quale condizione essenziale e necessaria al fine di consentire il recupero delle aree dell'ex Polo chimico di Mantova e delle aree fluviali e lacustri, ricadenti nell'area del sito inquinato di interesse nazionale, è tra gli obiettivi operativi del P.R.S. dell'VIII legislatura e del D.P.E.F.R. 2007/2009;

Vista la legge 9 dicembre 1998, n. 426 recante «Norme interventi in campo ambientale», che, all'art. 1, disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi aree e specchi d'acqua marittimi in concessione, anche al fine di consentire il concorso pubblico;

Considerato che il sito «Laghi di Mantova e Polo chimico» è stato dichiarato sito inquinato d'interesse nazionale con legge 31 luglio 2002, n. 179 e perimetrato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 7 febbraio 2003 e che, presso la competente Direzione Generale per la Qualità della Vita del Dicastero, sono state attivate le procedure tecnico-amministrative per procedere alla bonifica delle aree inquinate e della falda idrica sottostante l'area del Polo chimico;

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente del 18 settembre 2001, n. 486, concernente il regolamento recante il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale;

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 novembre 2006, n. 308, recante le integrazioni al decreto 486/2001;

Considerato che l'art. 2 del sopraccitato decreto ministeriale n. 308/2006, prevede il ricorso agli Accordi di Programma da sottoscrivere tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali territorialmente competenti per l'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale;

Vista la d.g.r. 30 maggio 2007, n. 4819, con cui è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza del sito inquinato di interesse nazionale «Laghi di Mantova e Polo Chimico»;

Considerato che il predetto Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 31 maggio 2007;

Preso atto della necessità di integrare il Piano attuativo degli interventi a fronte degli ulteriori finanziamenti stanziati e programmati per la realizzazione delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica dei terreni;

Considerato che, in materia di bonifica di siti inquinati, permangono in carico all'amministrazione pubblica gli interventi di caratterizzazione di aree pubbliche, nonché gli interventi di bonifica dei suoli e delle acque di falda, e gli eventuali interventi sostitutivi in danno ai soggetti obbligati inadempienti alle ordinanze sindacali;

Visto l'art. 18 della legge 31 luglio 2002, n. 179, di attuazione degli interventi nelle aree da bonificare;

Considerato che in data 21 novembre 2008, su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si è tenuto un incontro con Provincia e Comune di Mantova per la definizione dei contenuti dello schema di «Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel sito d'interesse nazionale «Laghi di Mantova e Polo Chimico», previsto dall'art. 2 del d.m. del 28 novembre 2006, n. 308;

Visto lo schema dell'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel sito d'interesse nazionale «Laghi di Mantova e Polo chimico», previsto dall'art. 2 del d.m. del 28 novembre 2006,

n. 308, sostitutivo di quello precedente, approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 4819/2007;

Preso atto che i soggetti interessati all'Accordo di Programma sono:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
- Ministero dello Sviluppo Economico,
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,
- Regione Lombardia,
- Provincia di Mantova,
- Comuni di Mantova, Virgilio e San Giorgio di Mantova,
- Parco del Mincio;

Ritenuto, per quanto sopra indicato, di approvare l'allegato schema di Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel sito di interesse nazionale «Laghi di Mantova e Polo chimico», facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel sito di interesse nazionale «Laghi di Mantova e Polo chimico», previsto dall'art. 2 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 novembre 2006, n. 308, di cui all'allegato, parte integrante del presente atto (*omissis*);

di dare atto che i soggetti interessati all'Accordo di Programma sono:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
- Ministero dello Sviluppo Economico,
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,
- Regione Lombardia,
- Provincia di Mantova,
- Comuni di Mantova, Virgilio e San Giorgio di Mantova,
- Parco del Mincio;

2. di dare atto che il presente Accordo sostituisce a tutti gli effetti l'Accordo approvato nella seduta del 30 maggio 2007 dalla Giunta regionale;

3. dare atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma provvederà l'Assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente o dirigente all'uopo delegato;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090129)

(3.3.0)

D.g.r. 14 gennaio 2009 - n. 8/8864 Programmazione del Sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare:

• l'art. 8 «Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie», il quale ha previsto l'attribuzione, da parte della Regione, di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, stabilendo, inoltre, che le modalità di attuazione di detti interventi vengano definite dalla Giunta regionale sulla base degli indirizzi del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR);

• l'art. 11 comma 1, lett. a), il quale dispone che il sistema di istruzione e formazione professionale si articola, fra l'altro, in percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale, cui consegue una qualifica di II livello europeo, nonché di un quarto anno cui consegue una certificazione di competenza di III livello europeo;

• l'art. 14, commi 1 e 2, i quali prevedono che il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione è assicurato anche mediante la frequenza di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e che l'obbligo di istruzione, nel rispetto delle nor-

me e delle leggi nazionali, è assolto anche attraverso la frequenza dei primi due anni dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo;

Vista la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'art. 1, comma 622, della legge del 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

Richiamati:

• il Piano d'Azione Regionale (2007-2010) di cui all'art. 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404;

• gli Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione (art. 7, l.r. 19/07), approvati con d.c.r. del 19 febbraio 2008, n. 528;

Visto il Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;

Considerato che il consolidamento del processo di riforma, di cui alle ll.rr. n. 22 del 2006 e n. 19 del 2007, si caratterizza per l'integrazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro e per la centralità della persona;

Valutato di confermare il sistema Dote come elemento unificante in grado di favorire una programmazione unitaria delle diverse fonti di finanziamento, centrata sulla domanda, con l'obiettivo di:

a) implementare e qualificare la gamma dei servizi in cui si articola la Dote attraverso una maggiore attenzione ai bisogni espressi ed emergenti della persona;

b) introdurre modalità procedurali innovative e semplificate che favoriscono la persona che accede ai servizi del sistema di istruzione, formazione e lavoro regionale;

c) favorire una programmazione di più ampio respiro, ma soprattutto più partecipata dalle istituzioni locali, dalle istituzioni formative e dalle parti economiche e sociali;

Ritenuto che la programmazione dei servizi di istruzione, formazione e lavoro per il 2009, sarà articolata su tre linee di Dote:

- la Dote Scuola, per garantire il diritto allo studio e la libertà di scelta nell'ambito dell'istruzione e della istruzione e formazione professionale per i giovani in diritto dovere di istruzione e formazione;

- la Dote Formazione, per favorire l'occupabilità delle persone e l'innalzamento del livello di competenze lungo tutto l'arco della vita;

- la Dote Lavoro, per promuovere una migliore occupazione e accompagnare la persona nell'inserimento e nel reinserimento lavorativo o nella riqualificazione professionale;

Ritenuto di definire gli elementi essenziali che caratterizzano le singole componenti della Dote Scuola, Dote Formazione e Dote Lavoro, come da Allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che, in una logica di sussidiarietà verticale, la programmazione dei servizi è articolata dai piani provinciali, e che le Province, nell'ambito delle competenze loro attribuite dalla l.r. 19/07 e dalla l.r. 22/06, procedono alla modulazione dell'utilizzo delle risorse disponibili e concorrono alla definizione di eventuali criteri di priorità per l'indirizzo delle politiche dotali attivate sul loro territorio;

Dato atto altresì che la Dote Scuola è stata concepita in relazione alla scelta operata dal fruitore del servizio rispetto all'offerta educativa e pertanto è stata diversificata nelle diverse componenti del sostegno alla libertà di scelta dei percorsi educativi, del sostegno al reddito, del sostegno alla permanenza nel sistema educativo, della premialità del merito degli studenti capaci e privi di mezzi, della frequenza dei percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto dovere, del sostegno agli studenti portatori di handicap;

Considerato che la programmazione finanziaria relativa alla Dote Scuola 2009-2010 ammonta:

- per le componenti dei percorsi di istruzione complessivi € 75.482.000,00, comprensivi delle assegnazioni statali, nei limiti di stanziamento di cui alle UPB 2.1.1.2.406, 2.1.1.3.278 e 2.2.4.2.402, di cui € 45.000.000 a valere sull'esercizio finanziario 2010;

– per i percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto dovere a complessivi € 120.439.000,00, comprensivi delle assegnazioni statali, nei limiti di stanziamento di cui alle UPB 2.1.1.2.406, 2.1.2.2.77 e 2.2.4.2.402, di cui € 47.138.100,00 a valere sull'esercizio finanziario 2010;

Considerato che la programmazione finanziaria relativa alla Dote Formazione 2009 ammonta a complessivi € 25.000.000,00, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, Asse IV Capitale Umano, nei limiti di stanziamento di cui alla UPB 7.4.0.2.237;

Considerato che la programmazione finanziaria relativa alla Dote Lavoro 2009 ammonta a complessivi € 112.000.000,00, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, Assi I Adattabilità, II Occupabilità e III Inclusione Sociale, nei limiti di stanziamento di cui alla UPB 7.4.0.2.237;

Considerato che, con successivi provvedimenti dirigenziali, la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro definirà le modalità operative per l'assegnazione delle Doti;

Ritenuto infine, di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet della Regione Lombardia per la consultazione informatica;

All'unanimità dei voti espressi in forma di legge

Delibera

1. di stabilire che la programmazione dei servizi di istruzione, formazione e lavoro per il 2009, è articolata su tre linee di Dote:

- la Dote Scuola, per garantire il diritto allo studio e la libertà di scelta nell'ambito dell'istruzione e della istruzione e formazione professionale per i giovani in diritto dovere di istruzione e formazione,
- la Dote Formazione, per favorire l'occupabilità delle persone e l'innalzamento del livello di competenze lungo tutto l'arco della vita,
- la Dote Lavoro, per promuovere una migliore occupazione e accompagnare la persona nell'inserimento e nel reinserimento lavorativo o nella riqualificazione professionale

rinviano all'Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la definizione degli elementi essenziali che caratterizzano le singole componenti della Dote Scuola, Dote Formazione e Dote Lavoro;

2. di stabilire che la programmazione finanziaria:

- per la Dote Scuola 2009-2010 ammonta:
 - per le componenti dei percorsi di istruzione, a complessivi € 75.482.000,00, comprensivi delle assegnazioni statali, nei limiti di stanziamento di cui alle UPB 2.1.1.2.406, 2.1.1.3.278 e 2.2.4.2.402, di cui € 45.000.000 a valere sull'esercizio finanziario 2010;
 - per i percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto dovere, a complessivi € 120.439.000,00, comprensivi delle assegnazioni statali, nei limiti di stanziamento di cui alle UPB 2.1.1.2.406, 2.1.2.2.77 e 2.2.4.2.402, di cui € 47.138.100,00 a valere sull'esercizio finanziario 2010;
- per la Dote Formazione 2009 ammonta a complessivi € 25.000.000,00, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Ob. 2 FSE 2007-2013, Asse IV Capitale Umano, nei limiti di stanziamento di cui alla UPB 7.4.0.2.237;
- per la Dote Lavoro 2009 ammonta a complessivi € 112.000.000,00, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Ob. 2 FSE 2007-2013, Assi I Adattabilità, II Occupabilità e III Inclusione Sociale, nei limiti di stanziamento di cui alla UPB 7.4.0.2.237;

3. di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali la definizione delle modalità operative per l'assegnazione di Dote Scuola per l'a.s. 2009-2010, Dote Formazione e Dote Lavoro;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet della Regione Lombardia per la consultazione informatica.

Il segretario: Pilloni

— • —

ALLEGATO

NOTE SCUOLA (percorsi di istruzione)

Componente «Buono Scuola»	
Destinatari	Studenti residenti in Lombardia, iscritti a corsi a gestione ordinaria presso le scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori, paritarie con sede in Lombardia o in regioni confinanti, purché lo studente, al termine delle lezioni, rientri quotidianamente alla propria residenza
Valore economico	<ul style="list-style-type: none"> – In presenza di indicatore reddituale inferiore o uguale ad € 8.348,74 verrà riconosciuto un buono scuola corrispondente al 50% della previsione di spesa dichiarata, con un tetto massimo di € 1.050,00 – In presenza di indicatore reddituale compreso tra € 8.348,74 e € 46.597,00 verrà riconosciuto un buono scuola corrispondente al 25% della previsione di spesa dichiarata, con un tetto massimo di € 1.050,00 – In presenza di un indicatore reddituale superiore ad € 46.597,00 non verrà riconosciuto alcunché Allo studente, portatore di handicap certificato, verrà assegnato un contributo aggiuntivo pari ad € 3.000,00 per spese connesse al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno In presenza di ISEE inferiore o uguale a € 15.458,00 è attribuita, a copertura delle spese previste per la frequenza delle scuole paritarie, un'integrazione al Buono Scuola, come Buono Servizi per la Scuola, pari ad € 500,00 in caso di scuola primaria, pari ad € 700,00 in caso di scuola secondaria di I grado, ovvero pari ad € 1.000,00 in caso di scuola secondaria superiore.
Componente «Sostegno al reddito»	
Destinatari	Studenti residenti in Lombardia, iscritti a corsi a gestione ordinaria presso le scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie superiori, statali con sede in Lombardia o in regioni confinanti, purché lo studente rientri quotidianamente alla propria residenza
Valore economico	In presenza di ISEE inferiore o uguale ad € 15.458,00 verrà riconosciuta una Dote Scuola – Componente «Sostegno al reddito» pari a: <ul style="list-style-type: none"> – € 120,00 per la frequenza a scuola primaria, – € 220,00 per la frequenza a scuola secondaria di I grado, – € 320,00 per la frequenza a scuola secondaria superiore
Componente «Merito»	
Destinatari	Studenti, residenti in Lombardia, capaci e meritevoli che abbiano concluso il terzo anno della scuola secondaria di I grado, nonché la prima, la seconda, la terza e la quarta classe della scuola secondaria superiore, presso un'istituzione scolastica statale o paritaria, con sede in Lombardia, e che abbiano conseguito nell'arco del percorso scolastico una valutazione eccellente

Valore economico	<ul style="list-style-type: none"> - Allo studente, con ISEE pari o inferiore ad € 20.000,00 verrà riconosciuta una Dote Scuola - Componente «Merito» pari ad € 300,00 se ha conseguito agli esami di licenza media una valutazione finale pari o superiore a 9, ovvero una Dote pari ad € 1.000,00 se ha conseguito agli esami di licenza media una valutazione finale almeno pari a 10. - Allo studente, con ISEE pari o inferiore ad € 20.000,00, verrà riconosciuta una Dote Scuola - Componente «Merito» pari ad € 300,00 se a conclusione della prima, della seconda, della terza o della quarta classe della scuola secondaria superiore ha conseguito una valutazione finale media compresa tra 8 e 9, ovvero una Dote pari ad € 500,00 in caso di valutazione finale media superiore a 9 - Allo studente che abbia concluso il V anno della scuola superiore riportando la valutazione di 100 e lode verrà riconosciuta una Dote Scuole - Componente «Merito» pari ad € 1.000,00, a semplice presentazione della domanda, senza indicazione della situazione reddituale o ISEE
------------------	--

NOTE SCUOLA (percorsi di istruzione e formazione professionale)

Componente «Istruzione e Formazione Professionale»	
Destinatari	Studenti residenti o domiciliati in Lombardia, iscritti alla prima o alla seconda annualità di un percorso di istruzione e formazione professionale per l'assolvimento del diritto-dovere di IFP, anche personalizzato per allievi diversamente abili, erogato dalle Istituzioni formative accreditate al sistema di istruzione e formazione professionale regionale, ai sensi dell'art. 24 della l.r. n. 19/07 ed atti attuativi
Valore economico	<ul style="list-style-type: none"> - In caso di iscrizione ad un Centro di Formazione accreditato verrà riconosciuto un contributo pari ad € 4.500,00 - In caso di iscrizione ad un Centro di Formazione accreditato trasferito verrà riconosciuto un contributo pari ad € 2.500,00 Allo studente, portatore di handicap certificato, verrà assegnato un contributo aggiuntivo pari ad € 3.000,00 per spese connesse al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno
Modalità di assegnazione	La Dote Scuola - componente «Istruzione e Formazione Professionale» verrà assegnata subordinatamente all'ordine di presentazione della domanda e alla posizione numerica nel percorso formativo prescelto e previa verifica della disponibilità di doti
Componente «Sostegno al reddito»	
Destinatari	Studenti residenti in Lombardia, iscritti ad una delle annualità del percorso di istruzione e formazione professionale, erogato dalle Istituzioni formative accreditate al sistema di istruzione e formazione professionale regionale, ai sensi dell'art. 24 della l.r. n. 19/07 ed atti attuativi
Valore economico	In presenza di ISEE inferiore o uguale ad € 15.458,00 verrà riconosciuta una Dote Scuola - Componente «Sostegno al reddito» pari a € 160,00

NOTE FORMAZIONE

Componente Base	
Destinatari	Residenti o domiciliati in Lombardia, tra i 16 ed i 64 anni (anche occupati, purché fuori da orario di lavoro)
Valore economico	Contributo per la fruizione di servizi formativi del sistema di istruzione e formazione professionale regionale, fino ad un ammontare massimo di € 5.000,00 in relazione alla tipologia e quantità dei servizi fruiti

NOTE LAVORO

Componente Base	
Destinatari	Residenti o domiciliati in Lombardia, tra i 16 ed i 64 anni, inoccupati, disoccupati, lavoratori in mobilità e CIGS
Valore economico	Contributo per la fruizione di servizi di politica attiva e di brevi percorsi formativi del sistema di istruzione, formazione e lavoro regionale fino all'ammontare massimo di € 1.500,00, in relazione al Piano di Intervento Personalizzato elaborato con un operatore accreditato per i servizi per il lavoro
Componente aggiuntiva «Categorie prioritarie»	
Destinatari	Residenti o domiciliati in Lombardia, tra i 16 ed i 64 anni, inoccupati, disoccupati, lavoratori in mobilità e CIGS che appartengono a una o più delle categorie a rischio di svantaggio o emarginazione dal mercato del lavoro quali: adulti che vivono da soli con una o più persone a carico, persone che hanno superato i 50 anni di età, persone con titolo di studio inferiore al diploma di scuola media superiore o professionale, persone in cerca di occupazione da oltre 6 mesi
Valore economico	Contributo per la fruizione di servizi di politica attiva e di brevi percorsi formativi del sistema di istruzione, formazione e lavoro regionale fino all'ammontare massimo di € 1.500,00, in relazione al Piano di Intervento Personalizzato elaborato con un operatore accreditato per i servizi per il lavoro
Componente aggiuntiva «Sostegno al reddito»	
Destinatari	Soggetti destinatari di Dote Lavoro le cui condizioni sociali od economiche rendono necessario un sostegno per la fruizione delle politiche attive programmate
Valore economico	Contributo fino ad un massimo di € 3.000,00 (pari a € 300,00 per ciascun mese di fruizione dei servizi di politica attiva, sino ad un massimo di 10 mesi)

(BUR20090130)

(2.1.0)

D.g.r. 14 gennaio 2009 - n. 8/8866
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 relative alle DD.GG.: Commercio, Fiere e Mercati; Infrastrutture e Mobilità (art. 40, comma 3 l.r. 34/78) - 1° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 40, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, il prelievo dal fondo di riserva per far fronte a spese impreviste;

Visto l'art. 1 comma 6 della l.r. 29 dicembre 2005, n. 22, «Legge finanziaria 2006» che al fine di assicurare la necessaria flessibilità

di bilancio istituisce un fondo per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria che consente di effettuare il prelievo da detto fondo, secondo le modalità di cui all'art. 40 comma 3 della l.r. 34/78, sulla base delle esigenze e della verifica degli andamenti di spesa, comunque garantendo il rispetto dei limiti individuati nell'applicazione del comma 4 della legge stessa;

Vista la d.c.r. del 29 luglio 2008 n. VIII/685 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2009-2011»;

Vista la l.r. 29 dicembre 2008, n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

• **Prelievo Fondo Patto capitale**

Vista la comunicazione e-mail del 9 gennaio 2009 della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto di stabilità per investimenti di € 3.100.000,00 ad incremento del capitolo 7050;

Sentita la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità che chiede un prelievo dal Fondo Patto di stabilità per investimenti di € 1.100.000,00 ad incremento del capitolo 6564;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Autonomia Finanziaria e Bilancio la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

I. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009/2011 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

II. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

III. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

PRELIEVO FONDO PATTO CAPITALE

Stato di previsione delle spese:

3.8.1.3.333 Sviluppo e ammodernamento delle reti distributive

7050 Contributo per lo sviluppo della rete di carburanti eco-compatibili

2009		2010	2011
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 3.100.000,00	€ 3.100.000,00		

6.1.98.3.350 Riqualificazione, potenziamento e sviluppo delle infrastrutture viarie nel territorio regionale

6564 Interventi per la realizzazione delle infrastrutture di accesso al polo esterno della Fiera di Milano

2009		2010	2011
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00		

7.4.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento

6834 Fondo regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria in conto capitale

2009		2010	2011
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 4.200.000,00	- € 4.200.000,00		

(BUR20090131)

D.g.r. 20 gennaio 2009 - n. 8/8886

Modalità di riconoscimento e valorizzazione dei luoghi storici del commercio in Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 23 luglio 1999 n. 14 «Norme in materia di commer-

cio in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 - Riforma della disciplina relativa al settore commercio, a norma dell'art. 4 comma 4 della legge 15 marzo 1997 n. 59» ed in particolare l'art. 3 relativo alla programmazione regionale;

Visto il Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008 approvato con d.c.r. 2 ottobre 2006 n. 215 ed in particolare il paragrafo 4.3.2 relativo alla valorizzazione delle testimonianze storiche del commercio, nonché il paragrafo 3.3.2 ove sono indicate le priorità di utilizzo delle risorse finanziarie regionali;

Vista la l.r. 24 dicembre 2003 n. 30 «Disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande», ed in particolare l'art. 1 che prevede, tra le finalità della legge, la tutela e la salvaguardia dei locali storici, nonché la valorizzazione e promozione della cultura enogastronomica e delle produzioni tipiche della Regione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII legislatura e i successivi aggiornamenti tramite DPEFR annuale che, nell'ambito dell'obiettivo programmatico 3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori», prevede specificamente la «valorizzazione della dimensione territoriale delle politiche per le reti distributive» indicando quali «linee di lavoro prioritarie... le iniziative a sostegno dei luoghi storici del commercio»;

Vista la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. VIII/527 «Programma triennale degli interventi 2008-2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13 (interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali)» che fra gli assi prioritari di intervento prevede azioni per il restauro, il recupero ed il sostegno alla competitività dei luoghi commerciali di valenza storica e culturale;

Considerata la necessità di:

1. difendere e sostenere il patrimonio storico, culturale, sociale ed economico costituito dai luoghi storici del commercio per il tramite della valorizzazione dell'attività economica che ne mantiene integra la memoria e la ripropone con assoluta e competitiva attualità agli estimatori ed ai consumatori;

2. contribuire alla difesa dell'identità commerciale delle aree urbane di antica formazione;

3. favorire una piena convergenza ed integrazione operativa degli strumenti e delle programmazioni regionali e locali in materia di urbanistica e territorio, agricoltura, artigianato, beni ed attività culturali, marketing territoriale, turismo, attraverso una politica integrata di valorizzazione a favore dei luoghi storici del commercio;

4. sostenere la nascita di iniziative locali e regionali spontanee tra operatori e in collaborazione tra soggetti pubblici e privati, finalizzate a tutelare e promuovere il patrimonio rappresentato dalle testimonianze storiche del commercio, secondo il principio di sussidiarietà e di valorizzazione della libera ed autonoma iniziativa dei singoli e delle loro associazioni;

5. passare da un approccio rivolto unicamente alla singola unità locale, ad una visione programmatica capace di rileggere anche l'insieme di relazioni e di fattori competitivi che costituiscono un insieme territorialmente definito di attività commerciali tradizionali; ciò ha tanto più rilievo quanto meglio tali addensamenti di testimonianze ed attività commerciali contribuiscono a costituire la matrice identitaria di un nucleo commerciale urbano raffigurato nel concetto di «distretto commerciale» così come descritto nella recente d.g.r. 24 luglio 2008 n. 8/7730;

Viste le dd.gg.rr. 23 luglio 2004 n. 7/18350, 7 febbraio 2005 n. 7/20476, 18 gennaio 2006 n. 7/1733, 1 marzo 2006 n. 8/2012, 24 gennaio 2007 n. 8/4029, 3 aprile 2007 n. 8/4513, 21 novembre 2007 n. 8/5893 con cui sono stati individuati e riconosciuti i negozi storici in Lombardia ai sensi della programmazione 2003-2006;

Visto il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Commercio Interno, Reti Distributive e Mercati del 23 aprile 2008 n. 4136 con cui si è provveduto a pubblicare l'elenco completo e coordinato di tutti i negozi storici e di storica attività riconosciuti fino al 31 dicembre 2007 ai sensi della programmazione regionale vigente;

Ritenuto, pertanto, di prevedere, in un unico documento, specifiche modalità di riconoscimento e valorizzazione di tutti i luoghi storici del commercio in Lombardia, nonché di strumenti per la promozione degli stessi;

Dato atto che le disposizioni attuative di cui al suddetto documento (Allegato A «Modalità di riconoscimento e valorizzazione dei luoghi storici del commercio in Lombardia»), parte integrante del presente atto, saranno predisposte dagli uffici della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati;

Sentiti i soggetti istituzionali ed associativi che compongono la Conferenza permanente dei rappresentanti dell'Osservatorio regionale del commercio nelle sedute del 18 novembre e del 19 dicembre u.s. ed acquisite le loro valutazioni sul citato Allegato A;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di approvare l'Allegato A («Modalità di riconoscimento e valorizzazione dei luoghi storici del commercio in Lombardia»), parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di demandare agli uffici della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati la predisposizione delle disposizioni attuative della presente delibera.

3. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI STORICI DEL COMMERCIO IN LOMBARDIA

1. Origini e precedenti della programmazione in materia di luoghi storici del commercio

Nei centri urbani si svolgono e si addensano da tempo immemorabile le più importanti funzioni di scambio mercantile della società europea. I mercati, le fiere, gli agglomerati di botteghe, di attività di intermediazione monetaria, di beni e di servizi, nascono nelle città nell'Antichità per riviverci nell'Alto Medio Evo, alimentandone la crescita, sostenendone il benessere e dando vita ad uno dei principali ceti della popolazione urbana, quello dei mercanti.

La storia di queste attività è strettamente intrecciata a quella sociale, economica ed urbanistica delle nostre città. Basti pensare alla ricchezza con cui la toponomastica delle piazze e delle vie ha fissato nella memoria secoli di attività mercantili che caratterizzavano la funzione principale di questi luoghi. Si pensi, ancora, alla straordinaria fioritura di passaggi coperti, di palazzi e di altri edifici deputati ad ospitare i magazzini e i banchi dei mercanti, le sedi delle loro corporazioni, dei loro organi giurisdizionali, le cosiddette «Camere» ed i «Tribunali» del commercio.

Le testimonianze di questo inscindibile intreccio sono diffuse, come e più che in altre parti d'Europa, in tutte le città lombarde: non a caso i «Lombardi» erano nell'Europa del Medio Evo i mercanti per antonomasia e altrettanto significativamente Milano fu, nel XIII secolo, esempio di Comune retto in forma di «Respublica Mercatorum».

Ciò nonostante, negli ultimi scorcii dell'età contemporanea le funzioni commerciali delle città sono state rapidamente ibridate e talvolta occultate dall'avanzare di nuove funzioni; la crescita delle destinazioni d'uso residenziali, amministrative e direzionali nei centri urbani ha certamente annacquato la vocazione mercantile di luoghi un tempo indiscutibilmente deputati al commercio ed ha favorito un rapido ricambio di attività e di funzioni.

Più recentemente, le modifiche strutturali nelle logiche di organizzazione delle attività commerciali al dettaglio, con l'avvento dei centri commerciali pianificati extraurbani, l'aumento dei costi di locazione nelle città, la crescente espulsione di residenti dai centri storici, hanno spinto sempre più le attività tradizionali – innanzitutto commerciali, ma anche artigiane e produttive – ad abbandonare le proprie sedi d'origine.

Regione Lombardia non è rimasta inerte di fronte a questo gigantesco processo di trasformazione, ed anzi ha colto l'opportunità di definire forme di valorizzazione dei negozi storici con il Programma Triennale di Sviluppo del Settore Commerciale 2003-05, approvato con la d.c.r. 30 luglio 2003 n. VII/871 e reso operativo, sotto questo specifico aspetto, con la d.g.r. 12 dicembre 2003 n. 7/15602 e con la d.g.r. 23 luglio 2004 n. 7/18350.

A tal fine, la programmazione regionale, tramite un'istruttoria condotta dagli uffici della Giunta su segnalazione del Comune, della Camera di Commercio o dell'Associazione di rappresentanza imprenditoriale territorialmente competenti, individuava 3 diversi livelli di riconoscimento:

a) «Negozi storici di rilievo regionale»

in quanto singoli punti vendita che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- presenza di caratteri costruttivi, decorativi, funzionali di particolare interesse storico, architettonico, urbano;
- complessiva conservazione degli elementi di arredo originali;
- possesso continuativo dell'attività commerciale, artigianale o di pubblico esercizio in luogo e per un periodo non inferiore a 50 anni.

b) «Negozi storici di rilievo locale»

in quanto punti vendita che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- presenza di caratteristiche architettoniche di interesse tipologico ed architettonico;
- localizzazione dell'esercizio in un edificio ed in un contesto urbano di particolare interesse storico;
- parziale conservazione degli elementi di arredo originali;
- possesso continuativo dell'attività commerciale o di pubblico esercizio in luogo e per un periodo non inferiore a 50 anni.

c) «Negozi di «storica attività»

in quanto punti vendita che, sebbene non presentino caratteristiche costruttive e decorative di particolare rilevanza, svolgono la propria attività commerciale da più di 50 anni attestati dalla documentazione esistente presso la locale Camera di Commercio.

Grazie a questo meccanismo, sono stati individuati in meno di quattro anni, su segnalazione dei Comuni, delle Camere di Commercio e delle Associazioni di rappresentanza delle imprese commerciali, 52 negozi storici di livello regionale e 155 di livello locale, oltre a 410 storiche attività, per un totale di 617 punti vendita distribuiti in 130 Comuni (1).

Non ci si è però limitati alla semplice rilevazione dei punti vendita: al fine di sostenere la conservazione ed il restauro dei locali di maggior pregio, è stato infatti emanato nel 2007 uno specifico bando, in collaborazione con le CCIAA lombarde, per finanziare iniziative di investimento nel recupero e nella manutenzione dei locali di maggior pregio.

Tale volontà di valorizzazione è stata reiterata e rafforzata nel più recente atto di programmazione generale del commercio al dettaglio – il «Programma triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-08» approvato con d.c.r. 2 ottobre 2006 n. VIII/215 – dove, al paragrafo 4.3.2, si fornisce alla Giunta l'indirizzo di superare la fase di mero censimento dei singoli negozi storici per ampliare gli orizzonti all'insieme dei luoghi storici del commercio, tra cui i mercati storici, e per individuare forme di valorizzazione degli stessi ancora più ampie ed articolate.

Coerentemente con quanto sopra, la legge regionale 24 dicembre 2003 n. 30 «Disciplina delle attività di somministrazione degli alimenti e bevande», individuò tra gli obiettivi e tra le finalità della legge proprio la tutela e la salvaguardia dei locali storici, nonché la valorizzazione e la promozione della cultura enogastronomia e delle produzioni tipiche della Regione.

Analogamente, nella l.r. 31 marzo 2008 n. 8, di modifica della disciplina del commercio su aree pubbliche (art. 3-bis della l.r. 15/00 così come introdotto dalla sopraccitata legge 31 marzo 2008 n. 8), Regione Lombardia ha inteso introdurre e disciplinare nella normativa i mercati a valenza storica e i mercati di particolare pregio, integrando così le misure già rivolte ai negozi storici.

Va altresì ricordato che questa scelta del legislatore regionale è stata coerente interprete di un processo di crescente assunzione di consapevolezza del valore rappresentato dal patrimonio dei negozi e degli esercizi storici, diffusasi in gran parte del nostro Paese, a partire dalla metà degli anni Settanta del secolo scorso. Tale processo è ben rappresentato dalle iniziative assunte a livel-

(1) Si veda l'atto ricognitivo conclusivo contenente l'Elenco completo e coordinato di tutti i negozi storici e di storica attività riconosciuti ai sensi della Programmazione regionale fino al 31 dicembre 2007, emanato col Decreto del Dirigente di Unità Organizzativa al Commercio Interno, Reti distributive e mercati del 23 aprile 2008 n. 4136, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 19 – 3° Supplemento Straordinario del 9 maggio 2008.

lo legislativo da alcune Regioni (2), così come a livello regolamentare ed amministrativo da taluni Comuni.

In tale contesto, Regione Lombardia, si propone di compiere un ulteriore salto di qualità nel livello di attenzione, valorizzazione e sostegno alle attività imprenditoriali storiche del commercio, attraverso l'emanazione di una serie di modalità attuative della programmazione consigliare che favoriscano un approccio più integrato, efficace e dinamico a queste unità locali, promuovendo altresì la riscoperta del patrimonio di luoghi e di testimonianze storiche dell'attività commerciale che le contornano e che sono in parte la traccia su cui sono fondati i Distretti commerciali odierni.

Nel seguito del presente documento verranno quindi individuate e descritte le definizioni assunte dalla programmazione regionale, i criteri e le modalità di riconoscimento, valorizzazione e promozione, gli strumenti ed i meccanismi volti ad attuare tali processi che costituiscono quindi la modalità di lavoro adottata per il futuro da Regione Lombardia e su cui la stessa chiama a collaborare i Comuni, le Camere di Commercio, le Associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative del comparto e tutti i soggetti pubblici e privati interessati.

2. Obiettivi e criteri

Nel definire gli obiettivi e i criteri più rilevanti per l'attuazione di una politica di valorizzazione dei luoghi storici del commercio, la Giunta ritiene innanzitutto necessario:

1) allargare la propria attenzione dai soli negozi (al dettaglio) storici ad altre espressioni fisiche dell'attività commerciale, quali i pubblici esercizi ed i mercati, che dovranno essere oggetto di specifiche misure di valorizzazione e sostegno;

2) adottare una visione più ampia, integrata e flessibile delle caratteristiche che connotano il «valore» di tali testimonianze, ribadendo sì l'importanza dei fattori artistici, architettonici e di attestazione storica insiti negli edifici e negli arredi, ma associandovi anche la continuità e la tipicità della gestione e delle merceologie, tanto più quanto meglio esse siano espressione del contesto economico, sociale e produttivo del territorio;

3) passare da un approccio rivolto unicamente alla singola unità locale, ad una visione programmatica capace di rileggere ove possibile e senza con ciò frenare il completamento del processo di riconoscimento e sostegno ai singoli mercati o punti vendita, anche l'insieme di relazioni e di fattori competitivi che costituiscono un insieme territorialmente definito di attività commerciali tradizionali; ciò ha tanto più rilievo quanto meglio tali addensamenti di testimonianze ed attività commerciali contribuiscono a costituire la «cifra», la matrice identitaria di un nucleo commerciale urbano raffigurato nel concetto di Distretto commerciale così come descritto nella recente d.g.r. 24 luglio 2008 n. 8/7730 (3);

4) difendere e sostenere il patrimonio storico, culturale, economico e sociale costituito dai luoghi storici del commercio non attraverso la loro museificazione, ma per il tramite della valorizzazione dell'attività economica che ne mantiene integra la memoria e la ripropone con assoluta e competitiva attualità agli estimatori ed ai consumatori;

5) assumere conseguentemente in modo ancor più marcato un atteggiamento improntato alla valorizzazione, alla tutela attiva e alla promozione dei luoghi storici del commercio attraverso un sistema di incentivi;

6) contribuire così alla difesa dell'identità commerciale delle aree urbane di antica formazione a fronte dei rischi di omologazione dell'offerta commerciale nei centri storici (per il cosiddetto «effetto clone»);

7) favorire una piena convergenza ed integrazione operativa degli strumenti e delle programmazioni regionali e locali in materia di agricoltura, artigianato, beni ed attività culturali, marketing territoriale, turismo, attraverso una politica integrata di valorizzazione dei luoghi storici del commercio quale quella sopra descritta;

8) sostenere, infine, l'adozione da parte di Comuni, Camere di Commercio e libere aggregazioni di operatori, di iniziative spontanee finalizzate a tutelare e a promuovere il patrimonio rappresentato dalle testimonianze storiche del commercio, secondo il principio di sussidiarietà e di valorizzazione della libera ed autonoma iniziativa dei singoli e delle loro associazioni.

Ciò significa quindi assumere l'esperienza fin qui svolta e la programmazione finora attuata da Regione Lombardia quali

punti di partenza per un nuovo e ancor più fertile ciclo di lavoro che riesca a coniugare la salvaguardia degli arredi, delle funzioni e delle specificità merceologiche, architettoniche e paesaggistiche che connotano il patrimonio dei luoghi storici del commercio quali testimonianze ed espressioni vive dell'identità storica, economica, culturale e urbanistica di un'area e di un territorio, con le esigenze di stimolo e di supporto all'attrattività e alla competitività dei cuori commerciali delle città e dei borghi di Lombardia, secondo modalità elastiche e dinamiche, confacenti alla multivolezza delle politiche e delle situazioni di ciascun territorio.

Un'ottica che è necessario avere anche per preparare nel miglior modo possibile il tessuto distributivo al dettaglio di più antica formazione alle opportunità offerte a tutta la Lombardia da Expo 2015, sia in quanto potenziale destinatario di un'importante domanda aggiuntiva, sia per la notevolissima funzione di «vetrina» della Lombardia che tale rete distributiva assume verso i visitatori e gli osservatori che avranno massicciamente modo di frequentare e conoscere la nostra regione.

3. Definizioni e caratteristiche

Regione Lombardia, in stretto raccordo con il Sistema delle Autonomie Locali (Comuni e Comunità Montane), Funzionali (Camere di Commercio) e Sociali (Associazioni di rappresentanza imprenditoriale e altre libere forme consortili, associative, etc. tra operatori), censisce, riconosce, tutela, valorizza e promuove attivamente il patrimonio storico, culturale ed economico costituito dai **luoghi storici del commercio**.

Sono categorie di tale patrimonio:

a) **gli edifici storicamente adibiti a funzioni collettive per il sistema del commercio**, purché ne mantengano la funzione o ne conservino tuttora in tutto o in larga e significativa misura gli elementi riconoscibili, quali sono ad esempio, le sedi delle Borse Valori, delle Borse Merci e delle Sale di Contrattazione, dei Tribunali, dei Giurisperiti in materia commerciale, delle Camere di Commercio, delle Corporazioni e delle Associazioni di rappresentanza dei mercati, etc. Sono altresì inclusi in tale categoria i luoghi preposti alla valorizzazione conservativa, didattica e culturale della storia del commercio per una pubblica fruizione, quali i Musei e le raccolte d'arte specificatamente e prevalentemente ispirate alle tematiche commerciali;

b) **luoghi di storica ambientazione delle attività commerciali**, quali sono le vie, le piazze, le logge, le gallerie e i porticati, i vicoli ed altri luoghi pubblici storicamente dedicati, in prevalenza o in esclusività, allo svolgimento di attività a carattere commerciale, ancor oggi riconoscibili da testimonianze architettoniche o da denominazioni esistenti nella toponomastica pubblica o di tradizione (quali sono ad es. in molte città le «piazza delle erbe», «loggia dei mercanti», «via delle beccherie», etc.); tali luoghi vengono identificati e riconosciuti al solo fine di evidenziare le più antiche aggregazioni del tessuto commerciale senza con ciò in alcun modo implicitamente od esplicitamente creare una priorità nei bandi di finanziamento o negli strumenti di programmazione regionale per gli esercizi e le attività commerciali che vi sono attualmente insediati;

c) **i mercati storici e di particolare pregio**, quali sono i mercati esistenti ed attivi, riconosciuti ai sensi della normativa regionale vigente (art. 3-bis della l.r. 21 marzo 2000 n. 15);

d) **i negozi storici**, intesi quali punti vendita al dettaglio caratterizzati da una combinazione di fattori legati alla continuità nel tempo della gestione, dell'insegna e della merceologia offerta, alla collocazione in strutture architettoniche, artistiche e decorative di pregio, al mantenimento di attrezzature storiche, alla e-

(2) Oltre alla Lombardia, innanzitutto il Piemonte, con le ll.rr. 14 marzo 1995 n. 34 e 35, ma anche la Provincia autonoma di Trento con l'art. 28 della l.p. 4/2000 attuata dalla d.g.p. n. 340 del 2001, il Lazio con la l.r. 6 dicembre 2001 n. 31 attuata con d.g.r. 4 agosto 2005 n. 723, la Liguria con l'art. 16 della l.r. 10 luglio 2002 n. 29 attuata con d.g.r. 11 novembre 2005 n. 1366, il Veneto con la l.r. 37 del 24 dicembre 2004 attuata con d.g.r. 20 gennaio 2005 n. 3917, il Friuli Venezia Giulia con gli artt. 88-90 della l.r. 29 del 2005, la Toscana con l'art. 99 della l.r. 10 febbraio 2005 n. 28, l'Abruzzo con la d.g.r. 763 del 2007, ed infine, assai recentemente, l'Emilia-Romagna.

(3) Il provvedimento relativo ai Distretti del commercio è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 35, 2° Supplemento Straordinario del 28 agosto 2008, insieme al primo bando attuativo approvato con decreto del Direttore Generale al Commercio, Fiere e Mercati n. 8951 del 7 agosto 2008.

spressività sociale, economica e culturale dell'offerta e dell'ambientazione in stretta coerenza con il contesto locale.

I negozi storici, a loro volta, si suddividono, ai fini della programmazione e in ragione delle loro caratteristiche, in tre categorie:

- d1) **storica attività**, costituita da quei punti vendita che sono caratterizzati almeno da una documentabile e accertata continuità nel tempo della denominazione, dello stile di gestione e della merceologia offerta; possibilmente anche nella stessa sede fisica altrimenti in sedi diverse ma col mantenimento delle altre caratteristiche di cui sopra; la storica attività non è dunque caratterizzata dall'eccellenza degli arredi, dell'aspetto architettonico o dall'originalità e tipicità delle merci, ma dalla continuità nel tempo della presenza e dal mantenimento, quindi, dell'identità dell'insegna e dell'attività;
- d2) **negozio storico**, sulla base della presenza dei requisiti necessari per il riconoscimento della categoria d1) ed inoltre disponendo di una collocazione architettonica, artistica e decorativa di pregio, di attrezzature storiche, merceologia e identità delle stesse che abbiano tipicità e specificità di assoluto rilievo; il riconoscimento è rilasciato sentito il parere di un Comitato scientifico pluridisciplinare nominato con specifico atto della Direzione generale competente in materia di commercio interno;
- d3) **insegna storica e di tradizione**, è costituita dai punti vendita con caratteristiche di eccellenza relativamente ai criteri ed ai requisiti di cui alle due precedenti categorie; oltre a raccogliere i negozi con valori eccellenti sotto tutti gli aspetti di valutazione proposti, possono rientrare tra le insegne storiche, punti vendita con parte di tali caratteristiche ma connotati da altri tratti peculiari di assoluto pregio ad esempio sul piano della valenza culturale che essi rappresentano (si pensi a certi caffè e locali che sono divenuti veri e propri punti di riferimento nell'identità delle nostre città) oppure rispetto alla loro collocazione in contesti di «storica ambientazione» (si pensi ad es. al contesto rappresentato dalla galleria Vittorio Emanuele II a Milano);
- e) i **locali storici**, individuati sulla base delle medesime caratteristiche di cui ai negozi storici, ma intesi quali unità locali esclusivamente o prevalentemente dedite alla ristorazione o alla somministrazione di alimenti e bevande, eventualmente anche se tali attività siano svolte in parti annesse a più ampi complessi a carattere alberghiero e di ospitalità.

Ai fini della programmazione regionale, i locali storici si suddividono in categorie analoghe a quelle già descritte al punto d) nell'ambito dei negozi storici, adottando la medesima denominazione ma sostituendo alla denominazione «negozio», la denominazione «locale».

A seguito dell'individuazione dei punti vendita, dei mercati, degli edifici e delle altre strutture di cui ai punti precedenti, il Comune può individuare e proporre alla Regione il riconoscimento di uno o più **addensamenti (distretti) storici del commercio**, intesi quali insiemi coerenti di punti vendita, edifici e strutture con le caratteristiche di cui alle lettere precedenti, collocati in un contesto urbano omogeneo e continuo, lineare o a-reale, volti a formare idealmente percorsi ed itinerari di visita e di fruizione da parte del visitatore e del consumatore.

4. Registro regionale dei luoghi storici del commercio di Lombardia

È istituito presso la Giunta regionale il Registro regionale dei Luoghi storici del commercio in Lombardia.

È fatto divieto ai Comuni, alle Camere di Commercio e ad altri Enti pubblici o privati di istituire e assegnare riconoscimenti con denominazione e caratteristiche analoghe a quelle di cui al presente atto, in quanti le stesse potrebbero ingenerare disorientamento e disinformazione nell'utenza e tra gli operatori.

L'annotazione nel Registro può essere fatta d'ufficio dalla Giunta regionale oppure su segnalazione e proposta dei Comuni, delle Comunità Montane, delle Unioni di Comuni, delle Camere di Commercio o delle Associazioni di rappresentanza delle imprese del commercio.

Coordina la gestione del Registro la Direzione generale della Giunta competente in materia di commercio interno, che a tal fine può avvalersi anche della collaborazione dei Comuni e delle

Camere di Commercio, anche per il tramite di Unioncamere Lombardia e di ANCI Lombardia.

Il Registro è costituito da un patrimonio informativo accessibile per via telematica ed ha carattere pubblico. La Direzione generale competente in materia di commercio interno ne assicura e promuove la conoscenza.

A supporto delle attività di gestione e aggiornamento del Registro, possono essere costituiti uno o più gruppi di lavoro formati da dirigenti e funzionari delle Pubbliche Amministrazioni, senza aggravio per il bilancio regionale, e da personale della Presidenza e delle altre Direzioni Generali della Giunta regionale competenti in materia di Agricoltura, Artigianato, Beni e attività culturali, Cooperazione, Turismo.

La Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati può avvalersi, per la formulazione di pareri ed analisi, di un comitato tecnico scientifico pluridisciplinare, costituito senza oneri per la Giunta, composto da esperti di chiara fama nelle seguenti materie:

- storia del commercio e dell'impresa commerciale;
- urbanistica, paesaggio e pianificazione territoriale;
- economia aziendale e marketing;
- scienze agro-alimentari ed eno-gastronomia;
- architettura, restauro ed arredamento;
- storia dell'arte, con speciale riguardo per l'architettura;
- sociologia e storia dei consumi.

5. Modalità e procedure di riconoscimento ed annotazione nel Registro regionale

Entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto, le Camere di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura, i Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità Montane e le Associazioni di rappresentanza delle imprese del comparto distributivo, individuano, anche sulla base dei dati disponibili nel Registro delle Imprese e su impulso della Regione, i negozi ed i locali storici esistenti sul proprio territorio.

L'iscrizione dei negozi e dei locali nel Registro regionale comporta l'acquisizione delle corrispettive qualifiche di cui al paragrafo 3 lettere d) ed e) ed è requisito necessario per la partecipazione ad eventuali e successivi bandi e progetti di valorizzazione e di sostegno finanziario attivati da Regione Lombardia.

I Comuni, anche su proposta delle Camere di Commercio e delle Associazioni di rappresentanza imprenditoriale, individuano e segnalano alla Regione gli edifici storicamente adibiti a funzioni collettive per il sistema del commercio e i luoghi di storica ambientazione delle attività commerciali, di cui, rispettivamente, alle lettere a) e b) del paragrafo 3.

Regione Lombardia pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, di norma con cadenza semestrale, e rende noto anche attraverso gli strumenti di comunicazione informatica, le integrazioni e le modifiche al citato Registro regionale, rendendo disponibile al pubblico l'intero patrimonio informativo in esso contenuto.

Sulla base della documentazione ad esso disponibile o degli eventuali atti ricognitivi effettuati, ciascuna Camera di Commercio, Comune, Unione di Comuni o Comunità Montana può proporre a Regione Lombardia integrazioni, modifiche od aggiornamenti ai dati contenuti nel Registro regionale dei luoghi storici del commercio.

Il titolare del negozio o del locale storico riconosciuto si impegna a mantenere e conservare le caratteristiche morfologiche delle vetrine, dell'insegna, degli arredi e la selezione tipologia della merceologia offerta, rendendo comunque possibili eventuali restauri conservativi; si impegna a conservare tali caratteristiche anche nel caso di interventi di rinnovo parziale o totale, qualora necessari, arricchendone e potenziandone le caratteristiche identificative.

5.1 Requisiti e le modalità per il riconoscimento dei mercati

I requisiti e le modalità di riconoscimento dei mercati a valenza storica e dei mercati di particolare pregio saranno definiti in un apposito provvedimento soggetto a parere della competente Commissione consigliare.

5.2 Requisiti per il riconoscimento dei negozi e dei locali storici

Regione Lombardia, su segnalazione delle Camere di Commercio, dei Comuni, delle loro Unioni o delle Comunità Montane, riconosce le qualifiche di cui al paragrafo 3, lettere d) ed e), rispettivamente in presenza dei seguenti requisiti:

I. **storica attività**, sono richiesti almeno 50 anni di attività, anche non continuativa, con la conservazione della medesima merceologia ed insegna; possibilmente con la conservazione della stessa gestione nonché sede fisica altrimenti in sedi diverse ma col mantenimento delle altre caratteristiche di cui sopra;

II. **negozio storico**, oltre ai requisiti di cui alla precedente categoria, sono richiesti:

- una collocazione architettonica, artistica e decorativa di pregio, attrezzature storiche, merceologia e identità delle stesse che abbiano tipicità e specificità di assoluto rilievo;
- caratteristiche architettoniche di interesse tipologico ed architettonico;
- localizzazione dell'esercizio in un edificio ed in un contesto urbano di particolare interesse storico;
- conservazione parziale degli elementi di arredo originali;

III. **insegna storica e di tradizione**, deve possedere i requisiti di cui alla precedente categoria a livelli di assoluta eccellenza e con particolare rilievo per i seguenti:

- medesima attività svolta - senza interruzione di continuità - per un periodo non inferiore a 50 anni;
- ubicazione del punto vendita all'interno di un'area urbanistica di pregio (centro storico) ovvero in un edificio di storica ambientazione o sottoposto a vincolo dalla Sovrintendenza o comunque di riconosciuto interesse storico-architettonico;
- caratterizzazione degli spazi data da opere d'autore legate all'attività che vi è svolta, ad es. affreschi, collezioni di dipinti o sculture di riconosciuto valore artistico ispirate all'attività commerciale e/o ai relativi prodotti;
- attività e merceologia offerta specificatamente ed inequivocabilmente legate alla tradizione, al territorio e all'economia locale;
- presenza nel punto vendita di finiture originali o di pregio, interne ed esterne;
- presenza di attrezzature e di strumenti di lavoro originali, di particolare pregio e valore storico, artistico e culturale;
- il punto vendita o l'insegna o l'impresa che lo possiede siano citati od oggetto di particolare menzione in opere d'ingegno, letterarie, cinematografiche, artistiche;
- il punto vendita o l'insegna o l'impresa abbiano ispirato e siano indissolubilmente e da tempo legati alla toponomastica locale.

Nell'ambito della categoria delle insegne storiche e di tradizione potranno essere dati dalla Giunta regionale, riconoscimenti «speciali», anche in deroga al requisito dei 50 anni o della permanenza nella stessa sede fisica dell'esercizio, per categorie di negozi con caratteristiche particolarmente meritevoli tra cui:

- i negozi ed i locali più antichi di Lombardia (intesi quali quelli con almeno 100 anni di vita);
- i negozi ed i locali più antichi per categoria merceologica;
- i luoghi letterari ed artistici, cioè citati o descritti in opere letterarie, teatrali, cinematografiche di chiara fama.

5.3 Modalità di riconoscimento dei negozi e dei locali storici

In fase di prima applicazione del presente provvedimento, Regione Lombardia entro il medesimo termine di 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso, provvede, sulla base della propria banca dati in materia, a verificare e a riconfermare la presenza dei requisiti che hanno portato al riconoscimento dei negozi storici di rilievo regionale, di rilievo locale o di storica attività riconosciuti ai sensi della precedente programmazione regionale.

I Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità Montane, le Camere di Commercio, anche su iniziativa delle Associazioni di rappresentanza imprenditoriale, possono segnalare altri negozi e locali che abbiano i requisiti per il riconoscimento, secondo le modalità di seguito specificate.

Ogni anno, con cadenza semestrale e comunque di norma entro il 15 febbraio ed il 15 settembre, Regione Lombardia provvede a raccogliere, valutare e pubblicare le proposte di integrazione, modifica o cancellazione al Registro.

La proposta trasmessa alla Regione dovrà contenere:

- una relazione illustrativa;
- l'individuazione dell'unità locale proposta come negozio storico o come locale storico;
- una cartografia del territorio comunale (in scala 1:5000 o

1:2000) con l'individuazione dell'unità locale proposta e delle relative pertinenze;

- una scheda documentaria;
- una raccolta della documentazione storica dell'impresa e dell'unità locale di riferimento, anche con la produzione di elementi documentali visivi, audiovisivi, cartacei e su supporto informatico, atti a documentarne il rilievo e la permanenza del tempo dei requisiti richiesti.

La relazione dovrà descrivere:

- le caratteristiche del punto vendita, la sua evoluzione nel tempo e il grado di conservazione delle sue caratteristiche;
- le peculiarità architettoniche, di arredo e di servizio che rendono il punto vendita meritevole di qualificazione regionale.

La scheda documentaria (vedi Allegato 1) dovrà contenere:

- la denominazione del punto vendita e la specifica dell'attività svolta;
- la data di prima autorizzazione dell'attività storicamente significativa;
- una descrizione sintetica dell'attività e delle eventuali connessioni con le attività culturali, tecniche, produttive, culturali e turistiche;
- la documentazione fotografica a colori che rappresenti in forma esaustiva l'insegna, le pertinenze e i locali di svolgimento dell'attività;
- l'inventario e la descrizione degli arredi e delle attrezzature di pregio, con allegata documentazione fotografica;
- la planimetria dei locali e delle relative pertinenze, almeno in scala 1:50;
- l'esistenza di atti di tutela e di menzione specifica del punto vendita ai fini della sua valorizzazione culturale, artistico-architettonica, edilizia ed urbanistica, merceologica.

6. Decadenza, revoca e rinuncia

Si può disporre revoca del riconoscimento e contestuale cancellazione dal Registro, qualora:

- a) vi sia da parte dell'impresa titolare una alterazione strutturale delle caratteristiche sulla base delle quali è stato assegnato il riconoscimento;
- b) vi sia un uso scorretto, documentato, del marchio o dell'iscrizione al Registro;
- c) venga meno, per cessazione dell'attività o per sua trasformazione, o per modifica di destinazione d'uso o di altra caratteristica fondamentale del punto vendita o del luogo storico riconosciuto, uno o più dei requisiti su cui si fonda la motivazione del riconoscimento attribuitogli.

La conoscenza della cancellazione è data con comunicazione scritta ai diretti interessati ed è resa pubblica tramite gli strumenti informativi a disposizione della Giunta regionale.

7. Strumenti di promozione e di valorizzazione

Regione Lombardia, anche in collaborazione con i Comuni, con le Unioni di Comuni, con le Comunità Montane e con le Camere di Commercio, promuove azioni e programmi di valorizzazione di tutti i beni di cui al paragrafo 3.

In particolare, la Giunta regionale promuove e realizza le seguenti forme di intervento:

7.1 Iniziative di identificazione e di informazione in loco

- a) Identificazione fisica e visibile dei beni riconosciuti attraverso l'apposizione di una targa recante la dicitura della qualifica ottenuta;
- b) rilascio di una pergamena (attestato) comprovante l'ottenimento della qualifica;
- c) rilascio e dotazione di specifiche vetrofanie e altri segni distintivi dell'edificio;
- d) realizzazione di una segnaletica stradale omogenea.

7.2 Informazione e pubblicizzazione a distanza

- a) Promozione e compartecipazione alla realizzazione di progetti di divulgazione del patrimonio storico del commercio lombardo;
- b) gestione e manutenzione di un sito internet con la messa a disposizione delle informazioni sul Patrimonio storico censito;
- c) divulgazione tramite articoli su riviste e periodici, studi e pubblicazioni editoriali, nonché in trasmissioni televisive e radiofoniche;

d) promozione presso fiere e manifestazioni di rilievo regionale, nazionale ed internazionale.

7.3 Erogazioni di contributi e sostegno finanziario

a) Erogazione di finanziamenti alle imprese commerciali per finalità di restauro conservativo dei locali e investimento in attività e beni inerenti la valorizzazione della propria identità;

b) priorità di punteggio nelle graduatorie relative a contributi destinati a imprese della distribuzione al dettaglio e a pubblici esercizi, a parità di altre condizioni di ammissione.

7.4 Sgravi e incentivi fiscali

a) Promozione dell'adozione da parte degli Enti locali di riduzioni od esenzioni dal pagamento, in toto o in parte, di imposte e oneri a carattere locale (ICI, TOSAP, ICP sulla pubblicità delle insegne, etc.) quale requisito per l'ottenimento di finanziamenti aggiuntivi da parte di Regione Lombardia rispetto all'intensità di contribuzione ordinaria prevista dai bandi per i negozi ed i locali storici.

7.5 Innovazione e formazione

a) Realizzazione di progetti ed iniziative in materia di valorizzazione del sistema territoriale costituito dai beni e dalle imprese dell'addensamento commerciale storico, anche in stretto raccordo con le iniziative in essere per i Distretti del Commercio, il marketing e l'attrattività territoriale, la valorizzazione dei sistemi locali del turismo, etc.;

b) corsi e finanziamenti specifici per favorire la qualificazione del personale dipendente e dei lavoratori autonomi;

c) iniziative di formazione e consulenza per favorire la successione d'impresa e il subentro nel ramo d'azienda con conservazione delle caratteristiche merceologiche e di pregio annotate nel Registro regionale.

7.6 Azioni di sistema e messa in rete delle imprese storiche

a) Promozione dell'associazionismo locale, regionale ed inter-regionale tra i titolari di imprese storiche;

b) promozione di forme di raccordo e di confronto con le associazioni e le aggregazioni di imprese storiche di altre realtà regionali e nazionali.

7.7 Valorizzazione urbanistico-territoriale

a) Promozione dell'adozione di misure, presso i Comuni, di individuazione cartografica ed urbanistica dei beni che costituiscono il patrimonio storico del commercio lombardo;

b) eventuali deroghe a requisiti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, adeguamento degli impianti e altre norme vincolanti, al fine del rispetto e della conservazione degli arredi e delle strutture costruttive originarie;

c) promozione di concorsi di idee per ricercare soluzioni a eventuali crisi aziendali;

d) adozione di misure finalizzate al favorire la prosecuzione di attività commerciali in corso di dismissione riconosciute nel Registro regionale dei luoghi storici del commercio con il mantenimento delle medesime caratteristiche tipologiche, di arredo e merceologiche.

Allegato: Scheda documentaria tipo per la segnalazione e l'inserimento nel Registro dei luoghi storici del commercio

REGIONE LOMBARDIA: COMMERCIO, FIERE E MERCATI
RICONOSCIMENTO DEI NEGOZI/LOCALI STORICI ANNO 2009

Il sottoscritto
 in qualità di Sindaco del Comune di / in qualità di Presidente dell'Associazione / CCIAA
 con sede in Provincia di via n.
 referente operativo
 tel. fax e-mail

PREMESSO CHE

(predisporre relazione illustrativa nella quale si rappresentano: consistenza dei negozi storici sul territorio comunale e loro localizzazione; notizie sulla storia del commercio e delle attività commerciali a livello comunale; come e perché i negozi storici individuati sono testimonianza storica delle attività commerciali; la proposta di classificazione per ciascun esercizio – se di interesse regionale/locale o storica attività)

CHIEDE

Il riconoscimento regionale per il negozio e l'esercizio:

(esercizi commerciali, pubblici esercizi, farmacie, panetterie, pasticcerie e altre attività artigianali dotate di significativi spazi di vendita al pubblico)

Denominazione dell'insegna del negozio o dell'esercizio commerciale	
Indirizzo del negozio o dell'esercizio commerciale	
Denominazione dell'impresa	
Denominazione del responsabile legale dell'impresa	
Sede legale dell'impresa	
Numero di Telefono del negozio/esercizio Eventuale cellulare	
Indirizzo e-mail/eventuale sito	
Data di inizio attività: data di prima autorizzazione dell'attività storicamente significativa	Giorno Mese Anno <i>(in supporto alla presente l'estratto della registrazione al Registro delle Imprese o autocertificazione a firma del responsabile legale dell'impresa e documentazione storica dimostrativa – foto dell'epoca, copie conformi di documentazione notarile, altro)</i>
Descrizione sintetica dell'attività e delle eventuali connessioni con attività produttive, culturali e turistiche	

In allegato alla presente scheda:

1. Estratto della registrazione al Registro delle Imprese della prima autorizzazione commerciale o autocertificazione a firma del responsabile legale dell'impresa.
2. Documentazione storica dimostrativa, foto dell'epoca, copie conformi di documentazione notarile, altra documentazione idonea a testimoniare la storicità dell'esercizio e dei locali.
3. Documentazione fotografica a colori di:
 - insegna e vetrina/e;
 - stabile;
 - via sulla quale prospettano le vetrine e pertinenze dei locali;
 - locali adibiti alla vendita;
 - particolari oggetti o attrezzature;
 - magazzini (se significativi).
4. Cartografia del territorio comunale in scala 1:5.000 o 1:2.000 con l'individuazione del/degli esercizi e planimetria dei locali e delle pertinenze in scala 1:200.
5. I seguenti documenti idonei a dimostrare la storicità dell'esercizio e la sua permanenza nel tempo (fotografie, libri, articoli, copie di documentazione tratta dagli archivi, ecc.):

–
 –
 –
 –
 –
 –

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR20090132)

D.d.u.o. 22 dicembre 2008 - n. 15497

(2.1.0)

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE OPR

Vista la l.r. n. 36 del 29 dicembre 2007 riguardante l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 a legislazione vigente e programmatico;

Vista la d.g.r. n. 8/6260 del 21 dicembre 2007 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 39, secondo comma, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal fondo di riserva delle somme necessarie per l'integrazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa che hanno carattere obbligatorio, la cui dotazione si è rilevata insufficiente;

Visto l'art. 5 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la richiesta della Unità Organizzativa Autonomia Finanziaria – Struttura Gestione Tributi Regionali, prot. n. A1.2008.0152868 del 18 dicembre 2008 che evidenzia la necessità di provvedere al pagamento a favore di Poste Italiane s.p.a. del servizio di notifica degli avvisi di accertamento relativi alla tassa automobilistica dovuta per gli anni 2005/2006 ed ai canoni idrici per gli anni dal 2001 al 2005 per l'importo complessivo di € 8.750.000,00;

Considerata la necessità di integrare la dotazione finanziaria di competenza e cassa dell'UPB 7.2.0.1.241 cap. 340 «Spese per notifica atti» per l'importo di € 8.750.000,00 del bilancio di previsione per l'esercizio 2008;

Accertato che il suddetto capitolo è classificato nel bilancio di previsione per l'esercizio 2008 tra le spese a carattere obbligatorio, come risulta dall'allegato D allo stesso bilancio e, pertanto, può essere integrato tramite il prelievo dall'UPB 7.4.0.1.272 cap. 537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie» la cui dotazione finanziaria di competenza e di cassa è pari ad € 12.096.399,00 alla data del 19 dicembre 2008;

Vista la legge regionale di contabilità n. 34/78 ed il regolamento di contabilità e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di apportare al bilancio ed al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2008 le seguenti variazioni:

- di prelevare, la somma di € 8.750.000,00 dalla dotazione di competenza e cassa dell'UPB 7.4.0.1.272 cap. 537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie» ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;
- di integrare per l'importo complessivo di € 8.750.000,00 la dotazione di competenza e di cassa dell'UPB 7.2.0.1.241 cap. 340 «Spese per notifica atti»;

2. di pubblicare copia del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Manuela Giaretta

(BUR20090133)

D.d.u.o. 13 gennaio 2009 - n. 106

(2.1.0)

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41 comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RAGIONERIA GENERALE E DIREZIONE OPR

Vista la legge regionale 29 dicembre 2008, n. 35 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni con il quale il dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvedere al prelevamento di somme dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento, degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passivi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integrazione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data 13 gennaio 2009 è di € 3.500.000.000,00.

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa del capitolo di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 399.848,76 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2009 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 399.848,76;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica:
Manuela Giaretta

ALLEGATO «A»

UPB 3.7.0.4.183 Contributi in annualità per l'agricoltura				
Capitolo	001305	Vincolate	Annualità	Euro
Corresponsione agli istituti di credito mutuantici del contributo di durata massima quindicennale sugli interessi dei mutui e sugli interessi di preammortamento ai sensi degli artt. 26 e 37 della legge 5 agosto 1978 n. 457 per interventi di edilizia rurale – Limite di impegno 1978 – Decorrenza 1981			Assestato	5.757,00
			Cassa attuale	0,00
			Residui al 01.01.09	
			Fabbisogno di cassa	5.757,00
Capitolo	002198	Vincolate	Annualità	Euro
Contributi statali del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura per la concessione del concorso negli interessi sui mutui decennali per la ricostruzione, il ripristino e la riconversione delle attrezzature e delle strutture fondiarie aziendali in conseguenza delle calamità naturali determinate da avversità atmosferiche nel dicembre 1984 e nel gennaio 1985 – Limite di impegno 1985 – Decorrenza 1986			Assestato	626,00
			Cassa attuale	0,00
			Residui al 01.01.09	
			Fabbisogno di cassa	626,00

Capitolo	002296	Vincolate	Annualità		Euro
Contributi in annualità di durata quindicennale per il concorso nel pagamento degli interessi sui mutui contratti per il ripiano di passività onerose derivanti da operazioni creditizie o da prestiti di soci anteriori al 31 dicembre 1980, da cooperative agricole di zone montane e da cooperative del settore zootecnico e lattierocaseario che gestiscono propri impianti di conservazione, lavorazione e vendita di prodotti ortofruttilicoli, zootecnici e lattiero-caseari - Limite di impegno 1986 - Decorrenza 1987	Assestato				11.471,00
	Cassa attuale				0,00
	Residui al 01.01.09				
	Fabbisogno di cassa				11.471,00
Capitolo	002381	Vincolate	Annualità		Euro
Contributi in annualità di durata quindicennale per il concorso nel pagamento degli interessi sui mutui quindicennali a favore delle aziende agricole singole e associate e di cooperative agricole per il miglioramento fondiario - Limite di impegno 1986 - Decorrenza	Assestato				148.833,00
	Cassa attuale				0,00
	Residui al 01.01.09				
	Fabbisogno di cassfl				148.833,00
Capitolo	004208	Vincolate	Annualità		Euro
Contributi del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura per mutui decennali, con preammortamento triennale, per la ricostruzione, il ripristino, la riconversione delle attrezzature e strutture fondiarie-aziendali, ivi compresi impianti arborei, reimpianti di vivai, serre, viabilità aziendale, danneggiati a seguito di calamità naturali ed avversità atmosferiche di carattere eccezionale - Decorrenza 1996 - Anni 1996-2005	Assestato				26.579,00
	Cassa attuale				0,00
	Residui al 01.01.09				
	Fabbisogno di cassa				26.579,00

UPB 5.3.1.4.195 Riforma del sistema dell'Edilizia Residenziale Pubblica					
Capitolo	004115	Vincolate	Annualità		Euro
Contributi statali venticinquennali in conto interessi per la costruzione nel comune di Trezzo sull'Adda di alloggi da destinare ai soci della cooperativa «Edilcoop Due» - Limite di impegno 1978, decorrenza 1995	Assestato				206.582,76
	Cassa attuale				0,00
	Residui al 01.01.09				
	Fabbisogno di cassa				206.582,76
TOTALE ALLEGATO					
Autonome	Correnti				0,00
	Capitale				0,00
Vincolate	Correnti				0,00
	Capitale				399.848,76
Partite di giro					0,00
TOTALE GENERALE					399.848,76

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20090134)

Circ.r. 16 gennaio 2009 - n. 1

Accreditamento delle Unità d'Offerta Sociali

(3.1.0)

Ai sindaci dei Comuni della Lombardia
 Ai Responsabili Uffici di Piano Ambiti Territoriali della Lombardia
 Ai Direttori Generali delle ASL della Lombardia
 Ai Direttori Sociali delle ASL della Lombardia
 LORO SEDI

L'art. 4 della l.r. n. 3/08 disciplina i compiti delle Unità d'Offerta Sociali e rimette alla Giunta regionale la loro individuazione.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 7437 del 13 giugno 2008, in sede di prima applicazione della legge e con effetti dichiarativi, ha individuato le suddette Unità d'Offerta.

Nell'allegato A alla d.g.r. sono stati indicati i provvedimenti regionali che ne hanno definito i requisiti minimi di funzionamento.

Tali provvedimenti, in forza dell'art. 30 della legge regionale, mantengono la loro efficacia.

È stata posta la questione se, in mancanza di provvedimento regionale di criteri per l'accreditamento di Unità d'Offerta Sociali, i Comuni possano comunque definire i requisiti di accreditamento.

Ai sensi dell'art. 11 comma 1 lettera g) della l.r. n. 3/08, è compito della Giunta regionale definire i criteri per l'accreditamento delle Unità d'Offerta Sociali.

Tale adempimento costituisce il presupposto perché i Comuni, ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera d), definiscano i requisiti di accreditamento delle unità d'offerta sociali, per poi disporre in ordine al loro accreditamento ed alla stipula dei relativi contratti.

Ai fini della presente circolare, va segnalata la d.g.r. 16 febbraio 2005 n. 20943, avente ad oggetto «Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziali per minori e dei servizi sociali per persone disabili».

Con tale atto la Regione ha introdotto per tali unità di offerta, criteri specifici di accreditamento definiti nell'allegato A della medesima deliberazione.

In virtù delle disposizioni vigenti e confermate dalla stessa legge regionale, i Comuni, sono pertanto tenuti ad assumere i provvedimenti di competenza, con riguardo alla definizione dei requisiti di accreditamento, per le unità d'offerta previste dalla d.g.r. 20943/05 ed inserite nella rete sociale.

Tali provvedimenti dovranno essere assunti **entro il 31 marzo 2009, anche all'interno del processo di redazione dei piani di zona.**

Un ulteriore quesito posto è se i Comuni siano abilitati a definire i requisiti di accreditamento per unità d'offerta sociali non ancora individuate dalla Giunta regionale.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 13 comma 1 lettera d), sul punto, occorre tenere presente che la stessa legge assegna ai Comuni la competenza in ordine al riconoscimento della sperimentazione di unità d'offerta sociali (art. 13 comma 1 lettera b)) e ciò può avvenire anche nell'ambito della programmazione zonale, nel rispetto del principio affermato dall'art. 11 comma 2, rivolto a favorire la gestione associata della rete sociale.

Il quadro normativo, pertanto, caratterizzato dalla previsione di una rete aperta e dinamica di unità d'offerta, offre la possibilità ai Comuni di sperimentare nuove unità d'offerta sociali, purché compatibili con gli obiettivi e i contenuti della programmazione regionale e locale, per le quali prevedere requisiti di esercizio e di accreditamento.

Gli atti adottati dai Comuni andranno comunicati alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, anche ai fini dell'adozione dell'eventuale e successivo provvedimento di competenza della Giunta regionale.

Da ultimo, si rammenta che, nelle more della adozione del provvedimento di competenza regionale in ordine alla individuazione dei criteri di accreditamento, compete ai Comuni approvare gli schemi tipo dei contratti conseguenti all'accreditamento delle Unità d'Offerta Sociali. Perché ciò avvenga secondo criteri di uniformità e di rispetto del principio della parità di trattamento dei gestori, si è del parere che anche tale adempimento sia ricondotto all'interno del processo di redazione dei piani di zona.

Al fine di assicurare maggiore uniformità del sistema dell'accreditamento, e sempre nel rispetto dell'autonomia comunale nel governo della rete sociale, si auspica che il processo di individuazione dei requisiti di accreditamento delle unità d'offerta e di definizione dello schema di contratto sia condotto mediante un confronto tra i Comuni appartenenti almeno al medesimo ambito territoriale di ASL.

La presente circolare verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito della Direzione Generale Famiglia: www.famiglia.regione.lombardia.it, si chiede la cortese collaborazione degli uffici di Piano degli Ambiti territoriali per la sua trasmissione ai Comuni del territorio di competenza.

Il direttore generale:
 Umberto Fazzone

D.G. Agricoltura

(BUR20090135)

D.d.u.o. 7 gennaio 2009 - n. 15921

(4.3.0)

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, misura 311 A «Diversificazione verso attività non agricole - Agriturismo» - Riparto delle risorse finanziarie alle Amministrazioni provinciali - Primo periodo anno 2008**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA**

Richiamati:

- il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- la decisione della Commissione C(2007)4663 del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 modificato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;
- la d.g.r. n. 8/3910 del 27 dicembre 2006 di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;
- il decreto n. 2723 del 18 marzo 2008 della Direzione Generale Agricoltura «Reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Approvazione bandi relativi a procedure e modalità di presentazione delle domande per le misure 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale", 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" e 311 A "Diversificazione verso attività non agricole - Agriturismo";
- il decreto n. 5971 del 6 giugno 2008 della Direzione Generale Agricoltura «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Rettifica di errori materiali, modifiche ed integrazioni dei bandi relativi alle misure 111, 112, 121, 123, 124, 132, 211, 214, 221, 311 A, Progetti concordati»;
- il decreto n. 1503 del 20 febbraio 2008 dell'Organismo Pagatore Regionale «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»;
- la d.g.r. n. 8/7271 del 19 maggio 2008 «Reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Criteri di riparto delle risorse finanziarie relative alle misure: 111, 112, 121, 123, 124, 132, 211, 214, 221, 311 A, 311 B, 311 C»;
- la l.r. 4 luglio 1998, n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura» ed, in particolare, l'art. 4, comma 2, lettera d), che attribuisce alle Province le funzioni amministrative inerenti «l'istruttoria, l'accertamento ed i controlli per l'erogazione di premi, integrazioni di reddito previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché gli interventi di mercato»;

Viste le Disposizioni Attuative della misura 112 che al paragrafo 4 «Accesso alle altre misure previste dal piano aziendale del pacchetto giovani» prevede che il Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola possa prevedere la richiesta contemporanea degli aiuti concedibili ai sensi delle misure 114, 121, 132 e 311 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

Visto il d.d.u.o. n. 7337 del 7 luglio 2008 Programma di Sviluppo

po Rurale 2007/2013 - misura 112 «Insediamento di giovani agricoltori col quale vengono finanziate le ditte Fenilnovo di Gugolati Nadia di Porto Mantovano (MN) e Sileo Lucia di Marmirolo (MN) per un importo pari a 17.000 euro ciascuno;

Considerato che, ai sensi del paragrafo 11.1 delle disposizioni attuative della 311 A, l'ammissione a finanziamento in applicazione della misura 112 implica la contemporanea ammissione a finanziamento di tutte le domande connesse al pacchetto giovani, purché le stesse siano positivamente istruite;

Ritenuto quindi di provvedere al finanziamento delle n. 2 domande presentate a valere sulla misura 311 A rispettivamente dalle ditte Fenilnovo di Gugolati Nadia di Porto Mantovano (MN) e Sileo Lucia di Marmirolo (MN) per un importo complessivo pari a € 387.306,51;

Rilevato che, a seguito del riparto, la cifra complessiva pari a € 387.306,51 è suddivisa tra i 2 beneficiari come riportato nell'allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Visto l'art. 7 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008;

Decreta

Recepito le premesse:

1. di approvare il riparto alla Amministrazione Provinciale di Mantova della somma complessiva di € 387.306,51, corrispondente all'importo del contributo spettante a n. 2 beneficiari aventi diritto, come indicato nell'allegato 1 costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, che hanno presentato domanda nel periodo 22 marzo 2008-30 giugno 2008;
2. di demandare all'OPR - Funzione autorizzazione pagamenti lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse cofinanziate per il sopra citato importo di € 387.306,51, ripartito come risultante dall'allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, previa acquisizione degli elenchi di liquidazione, redatti dagli Organismi Delegati «Amministrazione Provinciale di Mantova»;
3. di autorizzare l'Amministrazione Provinciale di Mantova ad inserire negli elenchi di liquidazione i beneficiari del contributo, benché non ancora in possesso di tutti i requisiti e in osservanza delle condizioni richieste, previa acquisizione di idonea polizza fidejussoria, stipulata secondo lo schema indicato nell'allegato 3 del sopra citato decreto del Direttore dell'OPR n. 1503 del 20 febbraio 2008, a garanzia del raggiungimento dei requisiti e delle condizioni nei termini stabiliti;
4. di incaricare la Provincia di Mantova a informare i beneficiari del contributo che la lettera di comunicazione dell'avvenuto finanziamento coincide con la comunicazione ufficiale dell'ammissione a finanziamento e con l'avvio del tempo previsto per la realizzazione degli interventi;
5. di disporre che la polizza fidejussoria indicata al punto precedente, da stipularsi a favore dell'OPR, sarà svincolata soltanto a seguito della comunicazione da parte della Provincia di Mantova all'OPR dell'avvenuto accertamento del possesso di tutti i requisiti e dell'osservanza delle condizioni richieste;
6. di inviare copia del presente decreto all'OPR e all'Amministrazione Provinciale di Mantova;
7. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Giorgio Bonalume

ALLEGATO 1

ELENCO DELLE DOMANDE ISTRUITE POSITIVAMENTE E FINANZIATE - ZONA A E B

N.	CUAA	RAGIONE SOCIALE	PROV.	IMPORTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	PUNTEGGIO	ZONA	PACCHETTO GIOVANI
1	GGLNDA69R62E897H	FENILNOVO DI GUGOLATI NADIA	MN	535.161,46	187.306,51	65	A-B	si
2	SLILCU73A69A519F	SILEO LUCIA	MN	574.973,45	200.000,00	63	A-B	si

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR20090136)

D.d.u.o. 2 dicembre 2008 - n. 14086

(4.6.4)

Concessione, impegno e parziale liquidazione di risorse per progetti integrati attuativi dei programmi dei sistemi turistici - Biennio 2007-2008 (art. 4 l.r. 15/2007)**IL DIRIGENTE DELLA U.O. SISTEMI TURISTICI E PROGETTI**

Richiamati:

– la l.r. 16 luglio 2007, n. 15 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

– la d.g.r. n. 8/5255 del 2 agosto 2007 «Modalità per l'aggiornamento e la presentazione dei programmi di sviluppo turistico, per la valutazione e l'attribuzione del riconoscimento ai sistemi turistici (art. 4 l.r. n. 15/2007 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»);

– la d.g.r. n. 8/5754 del 31 ottobre 2007 «Criteri per l'attuazione dei programmi di sviluppo turistico e per l'ammissione al cofinanziamento dei progetti, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 15/2007 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

Vista la d.g.r. n. 8/6022 del 5 dicembre 2007 «Attuazione dei programmi di sviluppo turistico di (art. 4, l.r. n. 15/2007) - Primo provvedimento biennio 2007-2008», con la quale è stato disposto, tra l'altro, l'avvio della procedura per il cofinanziamento di Progetti Integrati per l'attuazione dei programmi di sviluppo turistico, individuando nel contempo le risorse regionali allo scopo dedicate;

Visto il d.d.g. n. 15368 del 6 dicembre 2007 con il quale è stato approvato l'Invito alla presentazione, ai fini della ammissibilità al cofinanziamento regionale, dei Progetti Integrati sopra detti, così come integrato con d.d.g. n. 6969 del 26 giugno 2008 con il quale sono stati disposti la proroga dei termini per la presentazione dei Progetti Integrati nonché l'implementazione delle risorse da destinare al cofinanziamento di interventi proposti da soggetti privati;

Riscontrato che, sulla base degli atti assunti, sono state destinate per il cofinanziamento regionale in argomento le disponibilità del bilancio dell'anno in corso a valere sui capitoli 3.4.1.3.361.6539 «Spese per la realizzazione di programmi presentati dai sistemi turistici - autonomie locali e altri soggetti pubblici finalizzati alla valorizzazione del territorio» e 3.4.1.3.361.1917 «Contributi statali a soggetti privati per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica per lo sviluppo e il riequilibrio territoriale delle attività di interesse turistico»;

Atteso che il predetto Invito stabilisce l'entità massima finanziaria concedibile a ciascun Progetto Integrato ammissibile, in relazione al punteggio di valutazione ad esso attribuito, individuando il punteggio minimo richiesto in punti 60;

Riscontrato che entro i termini di presentazione previsti sono state inoltrate le seguenti domande di cofinanziamento:

– da parte del Sistema Turistico «Le Orobie bergamasche» in data 29 maggio 2008 per il progetto integrato «Ambiente e Cultura: nel Turismo il futuro delle Orobie»;

– da parte del Sistema Turistico «La sublimazione dell'acqua» in data 5 giugno 2008 per il progetto integrato: «Natura, cultura e sapori fra laghi e montagna»;

– da parte del Sistema Turistico «Bergamo, Isola e pianura bergamasca» in data 6 giugno 2008 per il progetto integrato: «Sistema turistico Bergamo, Isola e pianura»;

– da parte del Sistema Turistico «La via del Ferro dalla Valle Trompia a Brescia» in data 4 settembre 2008 per il progetto integrato: «Per il turismo tra Brescia città d'arte, la Valle Trompia e la Pianura Bresciana»;

Rilevata la non ammissibilità al cofinanziamento regionale del progetto presentato da parte del Sistema Turistico «La sublimazione dell'acqua» per la seguente motivazione: mancanza del possesso dei requisiti formali previsti per il soggetto richiedente, essendo l'invito riservato ai Sistemi Turistici riconosciuti ai sensi della d.g.r. n. 8/5255 del 2 agosto 2007 soprarichiamata;

Considerato che, a seguito della valutazione in sede istruttoria, il punteggio attribuito ai Progetti Integrati risultati ammissibili ha dato luogo all'attribuzione dei seguenti punteggi:

– «Ambiente e Cultura: nel Turismo il futuro delle Orobie» proposto dal Sistema Turistico «Le Orobie bergamasche» Punteggio 81;

– «Per il turismo tra Brescia città d'arte, la Valle Trompia e la Pianura Bresciana» proposto dal Sistema Turistico «La via del Ferro dalla Valle Trompia a Brescia» Punteggio 72;

– «Sistema turistico Bergamo, Isola e pianura» proposto dal Sistema Turistico «Bergamo, Isola e pianura bergamasca» Punteggio 48;

Rilevata la non ammissibilità al cofinanziamento regionale del progetto presentato dal Sistema Turistico «Bergamo, Isola e pianura bergamasca» per mancato raggiungimento del punteggio minimo pari a 60 punti previsto dal citato invito;

Considerato che, sulla base del punteggio ottenuto, l'entità massima di cofinanziamento totale concedibile ai Progetti «Ambiente e Cultura: nel Turismo il futuro delle Orobie» e «Per il turismo tra Brescia città d'arte, la Valle Trompia e la Pianura Bresciana» risulta rispettivamente di € 1.500.000,00 e di € 1.300.000,00;

Dato atto che, sulla base della documentazione richiesta e dei requisiti previsti dell'invito soprarichiamato, si è provveduto ad individuare gli interventi ammissibili tra quelli ricompresi nei Progetti Integrati in argomento, come riportato nell'allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

Rilevato che le richieste di cofinanziamento in argomento, pur relativamente ai soli interventi ammissibili, superano le quote concedibili sopraindicate e che pertanto è risultato necessario procedere all'assegnazione, come da documentazione agli atti di ufficio, in base ai seguenti criteri: ordine di priorità indicato all'atto della domanda, limite di spesa stabilito dall'invito per le azioni complementari, ripartizione proporzionale delle risorse tra gli interventi proposti da soggetti pubblici e quelli proposti da soggetti privati;

Dato atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento si fa fronte con le seguenti risorse:

– € 1.927.082,67 a valere sul cap. 3.4.1.3.361.6539 «Spese per la realizzazione di programmi presentati dai sistemi turistici, autonomie locali e altri soggetti pubblici finalizzati alla valorizzazione del territorio» bilancio 2008;

– € 859.561,94 a valere sul cap. 3.4.1.3.361.1917 «Contributi statali a soggetti privati per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica per lo sviluppo e il riequilibrio territoriale delle attività di interesse turistico» bilancio 2008;

Ritenuto, pertanto, di provvedere alla concessione del cofinanziamento degli interventi riportati nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento, nella misura rispettivamente indicata a margine degli stessi;

Richiamati gli obblighi a carico dei soggetti beneficiari previsti dall'invito ed, in particolare, le condizioni di ammissibilità della spesa sostenuta esclusivamente per la realizzazione di opere conformi a quelle ammesse a cofinanziamento con riferimento, ai fini dell'ammissibilità delle singole voci di spesa, alle disposizioni nazionali vigenti in materia di lavori pubblici nonché ai limiti stabiliti dalle disposizioni comunitarie;

Ritenuto, inoltre, di dover stabilire, in considerazione della complessità degli interventi in argomento, quale termine ultimo per la realizzazione degli interventi, 18 mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

Ritenuto, altresì, di procedere all'impegno delle relative quote a favore dei soggetti pubblici attuatori degli interventi di cui all'allegato A) parte integrante del presente provvedimento come di seguito specificato:

– per complessivi € 993.250,00 relativamente al Progetto Integrato «Ambiente e Cultura: nel Turismo il futuro delle Orobie»,

– per complessivi € 933.832,67 relativamente al Progetto Integrato «Per il turismo tra Brescia città d'arte, la Valle Trompia e la Pianura Bresciana»,

e contestualmente di disporre la parziale liquidazione a favore di detti soggetti pubblici, a titolo di anticipazione del cofinanziamento concesso e nella misura del 70% dello stesso, le somme di seguito specificate:

– € 695.275,00 relativamente al Progetto Integrato «Per il turismo tra Brescia città d'arte, la Valle Trompia e la Pianura Bresciana»,

– € 653.682,87 relativamente al Progetto Integrato «Per il turismo tra Brescia città d'arte, la Valle Trompia e la Pianura Bresciana»;

Dato atto che con successivi atti, a seguito dell'acquisizione di

documentazione comprovante l'inizio lavori, si procederà all'impegno, a valere sul cap. 3.4.1.3.361.1917 «Contributi statali a soggetti privati per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica per lo sviluppo e il riequilibrio territoriale delle attività di interesse turistico» bilancio 2009, delle relative quote a favore dei soggetti privati attuatori degli interventi di cui all'allegato A) parte integrante del presente provvedimento come di seguito specificato:

- per complessivi € 506.750,00 relativamente al Progetto Integrato «Ambiente e Cultura: nel Turismo il futuro delle Orobie»,
- per complessivi € 352.811,94 relativamente al Progetto Integrato «Per il turismo tra Brescia città d'arte, la Valle Trompia e la Pianura Bresciana»;

Dato atto che con successivi atti si provvederà al saldo dei cofinanziamenti assegnati, con eventuale riduzione dei contributi concessi in base alle spese effettivamente sostenute ed alle opere realizzate, a seguito di presentazione della rendicontazione finale degli interventi;

Vista la l.r. 34/78 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 59, commi 3, 4 e 8;

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
PROGETTO INTEGRATO OROBIE BERGAMASCHE 2008. SOGGETTI PUBBLICI	33170	3.4.1.3.361.6539	993.250,00	0,00	0,00
PROGETTO INTEGRATO LA VIA DEL FERRO 2008. SOGGETTI PUBBLICI	33172	3.4.1.3.361.6539	933.832,67	0,00	0,00

4. di liquidare:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
PROGETTO INTEGRATO OROBIE BERGAMASCHE 2008. SOGGETTI PUBBLICI. LIQUIDAZIONE ACCONTO 70%	33249	3.4.1.3.361.6539	2008 / 0 / 0		695.275
PROGETTO INTEGRATO LA VIA DEL FERRO 2008. SOGGETTI PUBBLICI. LIQUIDAZIONE ACCONTO 70%	33250	3.4.1.3.361.6539	2008 / 0 / 0		653.682,87

5. di stabilire che con successivi atti, a seguito dell'acquisizione di documentazione comprovante l'inizio lavori, si procederà all'impegno, a valere sul cap. 3.4.1.3.361.1917 «Contributi statali a soggetti privati per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica per lo sviluppo e il riequilibrio territoriale delle attività di interesse turistico» bilancio 2009, delle relative quote a favore dei soggetti privati attuatori degli interventi di cui all'allegato A) parte integrante del presente provvedimento come di seguito specificato:

- per complessivi € 506.750,00 relativamente al Progetto Integrato «Ambiente e Cultura: nel Turismo il futuro delle Orobie»,
- per complessivi € 352.811,94 relativamente al Progetto Integrato «Per il turismo tra Brescia città d'arte, la Valle Trompia e la Pianura Bresciana»;

6. di stabilire, altresì, che con successivi atti si provvederà al saldo dei cofinanziamenti assegnati, con eventuale riduzione dei contributi concessi in base alle spese effettivamente sostenute ed alle opere realizzate, a seguito di presentazione della rendicontazione finale degli interventi;

7. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

8. di trasmettere il presente atto alla Struttura Ragioneria e credito per gli adempimenti di competenza;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della U.O.:
Francesco Detomi

— • —

Dato atto che l'obbligazione assunta con il presente atto andrà a scadenza entro il termine dell'esercizio finanziario in corso e che verrà liquidata dopo la regolare verifica dei mandati di pagamento e delle relative fatture quietanziate;

Dato atto altresì che gli uffici competenti si riservano la possibilità di effettuare, in qualunque momento sopralluoghi e anche visite ispettive riguardanti il regolare svolgimento dei lavori e delle opere realizzate;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di disporre la concessione del cofinanziamento agli interventi di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante al presente atto;

2. di stabilire, per le motivazioni indicate in premessa, quale termine ultimo per la realizzazione degli interventi 18 mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

PROGETTI COFINANZIATI

Sistema Turistico «OROBIE BERGAMASCHE» – Progetto Integrato «AMBIENTE E CULTURA: NEL TURISMO IL FUTURO DELLE OROBIE»

1 – INTERVENTI INFRASTRUTTURALI ATTUATI DA SOGGETTI PUBBLICI

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	COSTO AMMISSIBILE (€)	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	INDICAZIONE SPESE NON AMMESSE
	priorità	voce PST							
1	1	222 Aa 22	Realizzazione segnaletica turistica a vantaggio dei comuni del sub ambito 1 Alta Valle Brembana	Comunità Montana Valle Brembana	90.000,00	45.000,00	82.620,00	41.000,00	Eccedenza spese tecniche oltre il limite del 10% del costo dei lavori
2	2	218 Ba 36	Valorizzazione musei vallari sub ambito 2 Asta Fiume Brembo – I lotto	Comune di Camerata Cornello (capofila con San Pellegrino Terme e San Giovanni Bianco)	67.500,00	33.750,00	63.280,00	31.500,00	Eccedenza spese tecniche oltre il limite del 10% del costo dei lavori
3	3	221 Ab 5	Valorizzazione itinerari cicloturistici: sistemazione e realizzazione impianto illuminazione pista ciclabile Zogno – Ambria	Comune di Zogno	90.000,00	11.250,00	90.000,00	11.250,00	
4	4	377 Ca 13 378 Ba 41	Paesaggio dei tetti neri – Ristrutturazione baita Magrera ai fini turistico-ecomuseali	Comune di Veduggio	144.319,10	35.000,00	141.497,20	34.000,00	Eccedenza spese tecniche oltre il limite del 10% del costo dei lavori
5	5	384 Ac 88	Valorizzazione borgo storico di Catremerio: manutenzione straordinaria dell'edificio della ex scuola rurale di Catremerio	Comune di Brembilla	40.000,00	10.000,00	40.000,00	10.000,00	
6	6	177 Ba 32	Riqualificazione del percorso storico della Via Mercatorum e recupero Museale a matrice etnografica delle strutture storiche – I lotto	Comune di Serina (capofila Consorzio Comuni Valle Serina: Serina, Cornalba, Costa Serina, Oltre il Colle, Bracca e Algua e Comune di Dossena)	111.840,00	45.000,00	106.248,00	42.500,00	Eccedenza spese tecniche oltre il limite del 10% del costo dei lavori
7	7	577 Ea 224	Valorizzazione e miglioramento edificio esistente ad uso turistico-ricettivo e riqualificazione della relativa strada d'accesso in località Colledrino – I Lotto	Comune di Palazzago	180.000,00	90.000,00	177.670,40	88.500,00	Eccedenza spese tecniche oltre il limite del 10% del costo dei lavori
8	8	578 Ac 129	Sistemazione dell'area a nord di San Tomè – vivere San Tomè	Comune di Almenno S. Bartolomeo	180.000,00	90.000,00	175.584,00	87.500,00	Eccedenza spese tecniche oltre il limite del 10% del costo dei lavori
9	9	461 Ba 56	Recupero architettonico fontana lavatoio	Comune di Azzone	96.593,87	30.000,00	96.449,87	30.000,00	
10	11	511 Ac 123	Sistemazioni urbane a Vilmaggiore – Percorsi latteria – spazi espositivi ex chiesa I Lotto	Comune di Vilminore di Scalve	180.000,00	90.000,00	180.000,00	90.000,00	
11	12	432 Ba 49	Opere di restauro Chiesa di Santo Spirito – I Lotto	Comune di Casnigo	287.000,00	130.000,00	259.081,90	117.000,00	Eccedenza spese tecniche oltre il limite del 10% del costo dei lavori
12	13	388 Ba 44	Collegamento ciclopedonale mediante realizzazione di una passerella sul Fiume Serio, tra i Comuni di Cene e Fiorano al Serio	Comunità Montana Valle Seriana	180.000,00	50.000,00	180.000,00	50.000,00	
13	14	650 Ba 90	Valorizzazione Parco Urbano della Selva – I Lotto	Comunità Montana Valle Seriana Superiore	180.000,00	90.000,00	180.000,00	90.000,00	
14	15	665 Ab 19	Ciclovía dell'Altopiano e dell'Alta Valle e Valle del Riso – Clusone-Piario – I tratto	Comunità Montana Valle Seriana Superiore	180.000,00	90.000,00	180.000,00	90.000,00	
					2.007.252,97	840.000,00	1.952.431,37	813.250,00	

2 – AZIONI COMPLEMENTARI ATTUATI DA SOGGETTI PUBBLICI

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	COSTO AMMISSIBILE (€)	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	INDICAZIONE SPESE NON AMMESSE
	priorità	voce PST							
15	16	583 Ca 25 586 Ca 27	PIANO PROMOZIONE DELLE OROBIE BERGAMASCHE	Provincia di Bergamo e Turismo Bergamo	300.000,00	150.000,00	260.000,00	130.000,00	Azioni di animazione: non previste tra le spese ammissibili
16	17	584 Ca 26 587 Cb 8	OSSERVATORIO TURISTICO E OSSERVATORIO DEL TURISMO SOSTENIBILE – PST «OROBIE BERGAMASCHE»	Provincia di Bergamo	112.500,00	50.000,00	112.500,00	50.000,00	
					412.500,00	200.000,00	372.500,00	180.000,00	

3 – INTERVENTI ATTUATI DA SOGGETTI PRIVATI

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	COSTO AMMISSIBILE (€)	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	INDICAZIONE SPESE NON AMMESSE
	priorità	voce PST							
17	1	568 Ea 219	Santuario della Cornabusa: adeguamento igienico funzionale ed eliminazione delle barriere architettoniche presso il fabbricato destinato all'accoglienza dei pellegrini	Parrocchia San Bernardino da Siena	1.070.000,00	200.000,00	969.554,31	200.000,00	Eccedenza spese tecniche oltre il limite del 10% del costo dei lavori IVA (non ammissibile per i soggetti privati)
18	2	431 Ba 48	Realizzazione di un Museo d'arte contemporanea – I Lotto	La Fabbrica s.r.l.	1.809.380,75	200.000,00	1.809.380,75	200.000,00	
19	4	396 Aa 29	Progetto di ampliamento dell'Osservatorio Astronomico delle Prealpi Orobiche	Circolo Astrofili Bergamaschi	85.800,00	42.500,00	85.800,00	42.500,00	
20	5	391 Ea 173	Ostello della gioventù – Casale Albino	Parrocchia del Sacro Cuore – Don Filippo Bolognini	1.050.000,00	200.000,00	1.050.000,00	64.250,00	Contributo rideterminato per limite disponibilità di risorse
					4.015.180,75	642.500,00	3.914.735,06	506.750,00	
Totale contributi concessi a valere su Capitolo 6539					€ 993.250,00				
Totale contributi concessi a valere su Capitolo 1917					€ 506.750,00				
Totale contributi concessi al Progetto Integrato					€ 1.500.000,00				

**Sistema Turistico «LA VIA DEL FERRO DALLA VALLE TROMPIA A BRESCIA» –
Progetto Integrato «PER IL TURISMO TRA BRESCIA CITTÀ D'ARTE, LA VALLE TROMPIA E LA PIANURA BRESCIANA»**

1 – INTERVENTI INFRASTRUTTURALI ATTUATI DA SOGGETTI PUBBLICI

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	COSTO AMMISSIBILE (€)	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	INDICAZIONE SPESE NON AMMESSE
	priorità	voce PST							
1	1	140 - 141 B	Corridoio culturale della provincia di Brescia: la pista ciclopedonale da Brescia alla Valle Trompia	C.M. Valle Trompia e Provincia di Brescia	1.920.000,00	200.000,00	1.751.000,00	200.000,00	
2	3	181 D	Sviluppo spazi destinati ai book-shop per il Sistema Museale di Valle Trompia e di uno spazio promozionale per il Sistema Turistico	C.M. Valle Trompia	90.000,00	45.000,00	90.000,00	45.000,00	
3	5	100 D	Arredo urbano via Dosso	Comune di Lodrino	113.058,00	50.000,00	113.058,00	50.000,00	
4	6	159 D	Riqualificazione sistema viario centri storici	Comune di Marcheno	150.000,00	50.000,00	150.000,00	50.000,00	

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	COSTO AMMISSIBILE (€)	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	INDICAZIONE SPESE NON AMMESSE
	priorità	voce PST							
5	7	77 C	Arredo urbano tratto frazione Lavone in Pezzazze - Comune di Tavernole s/M e tratto in Loc. Stravignino Pezzazze	Comune di Pezzazze	120.000,00	50.000,00	120.000,00	50.000,00	
6	8	59 D	Opere di riqualificazione urbana finalizzate allo sviluppo turistico e al miglioramento dei collegamenti con le frazioni: allargamento strada comunale Tavernole Cimmo (4°-5° Lotto)	Comune di Tavernole s/M	150.000,00	50.000,00	150.000,00	50.000,00	
7	9	97 D	Arredo urbano della piazza del Municipio	Comune di Marmentino	57.000,00	28.500,00	54.500,00	27.250,00	Eccedenza spese tecniche oltre il limite del 10% del costo dei lavori
8	10	203 D	Manutenzione straordinaria di Villa Glisenti a Villa Carcina	Comune di Villa Carcina	195.000,00	50.000,00	195.000,00	50.000,00	
9	11	88 C	Realizzazione pista ciclabile da Località Fucina a Località Passo	Comune di Caino	230.000,00	50.000,00	230.000,00	50.000,00	
10	12	93 C	Riqualificazione area attrezzata in Loc. Cugolo in Collio	Comune di Collio	120.000,00	50.000,00	114.198,40	47.582,67	Eccedenza spese tecniche oltre il limite del 10% del costo dei lavori
11	13	207 C	Formazione e ampliamento nuove aree pic-nic presso forno fusorio	Comune di Pertica Alta	75.896,48	38.000,00	75.896,48	38.000,00	
12	14	193 A	Maglio Averoldi, completamento opere esterne e allestimento sede museale	Comune di Ome	48.142,76	25.000,00	48.142,76	25.000,00	
13	17	59 D	Riqualificazione urbana centri storici: estensione rete illuminazione pubblica nella frazione di Pezzoro	Comune di Tavernole s/M	40.000,00	20.000,00	40.000,00	20.000,00	
14	18	100 D	Riqualificazione storica del percorso antico in frazione Invico	Comune di Lodrino	150.000,00	50.000,00	150.000,00	50.000,00	
					3.459.097,24	756.500,00	3.281.795,64	752.832,67	

2 - AZIONI COMPLEMENTARI ATTUATI DA SOGGETTI PUBBLICI

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	COSTO AMMISSIBILE (€)	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	INDICAZIONE SPESE NON AMMESSE
	priorità	voce PST							
15	1	183 D	Azioni ed iniziative per la promozione dell'offerta turistica integrata	C.M. Valle Trompia e Comune di Brescia	230.000,00	115.000,00	230.000,00	115.000,00	
16	2	195 D	La Valle e il Colle: Coordinamento e promozione dei beni e dei servizi culturali e ambientali del territorio del Sistema turistico	C.M. Valle Trompia	132.000,00	66.000,00	132.000,00	66.000,00	
					362.000,00	181.000,00	362.000,00	181.000,00	

3 - INTERVENTI ATTUATI DA SOGGETTI PRIVATI

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	COSTO AMMISSIBILE (€)	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	INDICAZIONE SPESE NON AMMESSE
	priorità	voce PST							
17	1	18-199-200 A	Completamento allestimenti museali Miniera Tassa S. Aloisio e acquisto attrezzature miniera Marzoli	Agenzia Parco Minerario	121.500,00	36.450,00	121.500,00	36.450,00	Il costo progetto e la quota di contributo richiesta riportati nel Modello 3 non corrispondono a quanto riportato negli atti di domanda e di progetto

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	COSTO AMMISSIBILE (€)	CONTRIBUTO CONCESSO (€)	INDICAZIONE SPESE NON AMMESSE
	priorità	voce PST							
18	2	39-41-202 A	Company TV Valle Trompia	Agenzia Territoriale Valtrompia Turismo	105.000,00	52.500,00	105.000,00	52.500,00	
19	3	147 D	Cooperazione dei privati a promozione del territorio	Consorzio Alta Valtrompia	57.012,96	17.103,89	47.510,80	14.253,24	IVA (non ammissibile per i soggetti privati)
20	4	187 C	Riqualificazione area attrezzata loc. Pezzeda	SIV Società Impianti Valtrompia s.p.a.	49.905,46	14.971,64	49.905,46	14.971,64	
21	5	39-41-202 A	Percorso ippo-ciclo-pedonale 4X della Valle Trompia	Agenzia Territoriale Valtrompia Turismo	67.750,00	33.875,00	67.750,00	33.875,00	
22	9	171 E	Sistemazione Rifugio degli Elfi	Perpetua s.a.s. di Scalvini Enrico	50.350,00	15.105,00	50.350,00	15.105,00	
23	10	155 E	Restauro conservativo Rifugio Piardi	Ist. Bregoli	220.232,00	50.000,00	220.232,00	50.000,00	
24	11	120 C	Riammodernamento Rifugio Larice	Rifugio Larice di Tonassi Ottavio	42.000,00	12.600,00	42.000,00	12.600,00	
25	13	111 C	Recupero e valorizzazione Albergo Stella	Albergo Stella	140.704,00	42.211,20	140.704,00	42.211,20	
26	14	110 C	Ristrutturazione e adeguamento albergo Cacciatore	Albergo Cacciatore di Cantoni Simone	102.819,54	30.845,86	102.819,54	30.845,86	
27	16	149 D	Costruzione sala convegni	SITI s.r.l.	325.000,00	50.000,00	325.000,00	50.000,00	
					1.282.273,96	355.662,59	1.272.771,80	352.811,94	
Totale contributi concessi a valere su Capitolo 6539					€ 933.832,67				
Totale contributi concessi a valere su Capitolo 1917					€ 352.811,94				
Totale contributi concessi al Progetto Integrato					€ 1.286.644,61				

ALLEGATO 1)

PROGETTI INTEGRATI AMMISSIBILI

Sistema Turistico «OROBIE BERGAMASCHE» – Progetto Integrato «AMBIENTE E CULTURA: NEL TURISMO IL FUTURO DELLE OROBIE»

1 – INTERVENTI INFRASTRUTTURALI ATTUATI DA SOGGETTI PUBBLICI

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITÀ
	priorità	voce PST						
1	1	222 Aa 22	Realizzazione segnaletica turistica a vantaggio dei Comuni del sub ambito 1 Alta Valle Brembana	Comunità Montana Valle Brembana	90.000,00	45.000,00	ammissibile	
2	2	218 Ba 36	Valorizzazione musei vallari sub ambito 2 Asta Fiume Brembo – I lotto	Comune di Camerata Cornello (capofila con San Pellegrino Terme e San Giovanni Bianco)	67.500,00	33.750,00	ammissibile	
3	3	221 Ab 5	Valorizzazione itinerari cicloturistici: sistemazione e realizzazione impianto illuminazione pista ciclabile Zogno – Ambria	Comune di Zogno	90.000,00	11.250,00	ammissibile	
4	4	377 Ca 13 378 Ba 41	Paesaggio dei tetti neri – Ristrutturazione baita Magrera ai fini turistico-ecomuseali	Comune di Veduggio	144.319,10	35.000,00	ammissibile	
5	5	384 Ac 88	Valorizzazione borgo storico di Catremerio: manutenzione straordinaria dell'edificio della ex scuola rurale di Catremerio	Comune di Brembilla	40.000,00	10.000,00	ammissibile	

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITÀ
	priorità	voce PST						
6	6	177 Ba 32	Riqualificazione del percorso storico della Via Mercatorum e recupero Museale a matrice etnografica delle strutture storiche – I lotto	Comune di Serina (capofila Consorzio Comuni Valle Serina: Serina, Cornalba, Costa Serina, Oltre il Colle, Bracca e Alga e Comune di Dossena)	111.840,00	45.000,00	ammissibile	
7	7	577 Ea 224	Valorizzazione e miglioramento edificio esistente ad uso turistici-ricettivo e riqualificazione della relativa strada d'accesso in località Colledrino – I lotto	Comune di Palazzago	180.000,00	90.000,00	ammissibile	
8	8	578 Ac 129	Sistemazione dell'area a nord di San Tomè – vivere San Tomè	Comune di Almenno S. Bartolomeo	180.000,00	90.000,00	ammissibile	
9	9	461 Ba 56	Recupero architettonico fontana lavatoio	Comune di Azzone	96.593,87	30.000,00	ammissibile	
10	10	553 Da 36	Progetto per la realizzazione di nuovo impianto di innevamento artificiale lungo la pista di sci da fondo denominata «Degli Abeti» I lotto	Comune di Schilpario	150.000,00	60.000,00	non ammissibile	Stralciato in sede di approvazione del PST (d.g.r. n. 6943 del 2.4.08) in relazione alle prescrizioni dettate in espletamento della Valutazione Ambientale Strategica: previsti specifici progetti startegici per interventi di impianti sciistici e relativi accessori
11	11	511 Ac 123	Sistemazioni urbane a Vilmaggiore – Percorsi latteria – spazi espositivi ex chiesa – I lotto	Comune di Vilminore di scalve	180.000,00	90.000,00	ammissibile	
12	12	432 Ba 49	Opere di restauro Chiesa di Santo Spirito – I lotto	Comune di Casnigo	287.000,00	130.000,00	ammissibile	
13	13	388 Ba 44	Collegamento ciclopedonale mediante realizzazione di una passerella sul Fiume Serio, tra i Comuni di Cene e Fiorano al Serio	Comunità Montana Valle Seriana	180.000,00	50.000,00	ammissibile	
14	14	650 Ba 90	Valorizzazione Parco Urbano della Selva – I lotto	Comunità Montana Valle Seriana Superiore	180.000,00	90.000,00	ammissibile	
15	15	665 Ab 19	Ciclovía dell'Altopiano e dell'Alta Valle e Valle del Riso – Clusone-Piario – I tratto	Comunità Montana Valle Seriana Superiore	180.000,00	90.000,00	ammissibile	
16	18	665 Ab 19	Ciclovía dell'Altopiano e dell'Alta Valle e Valle del Riso – Recupero viabilità esistente per formazione itinerario ciclo-pedonale di collegamento fra la ciclovía della Valle Seriana e il Comune di Rovetta	Comunità Montana Valle Seriana Superiore	205.000,00	40.000,00	ammissibile	
17	19	414 Da 24	Sistemazione della pista/strada di accesso alla loc. Montagnina – I lotto: Opere sagomatura morfologica tracciato pista da fondo e manutenzione viabilità esistente da loc.tà M.te Farno a Pergallo	Comunità Montana Valle Seriana	80.000,00	40.000,00	non ammissibile	Stralciato in sede di approvazione del PST (d.g.r. n. 6943 del 2.4.08) in relazione alle prescrizioni dettate in espletamento della Valutazione Ambientale Strategica: previsti specifici progetti startegici per interventi di impianti sciistici e relativi accessori
18	20	511 Ac 123	Sistemazioni urbane a Vilmaggiore – Percorsi latteria – spazi espositivi ex chiesa – II lotto	Comune di Vilminore di Scalve	80.000,00	40.000,00	ammissibile	
19	21	577 Ea 224	Valorizzazione e miglioramento edificio esistente ad uso turistici-ricettivo e riqualificazione della relativa strada d'accesso in località Colledrino – II lotto	Comune di Palazzago	80.000,00	40.000,00	ammissibile	

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITÀ
	priorità	voce PST						
20	23	413 Da 23 414 Da 24	Struttura di servizio agli impianti della Montagnina – Sistemazione della pista/strada di accesso alla loc. Montagnina – Il lotto: Opere di sagomatura morfologica tracciato pista da fondo e manutenzione viabilità esistente loc.tà tra Pergallo Montagnina – Opere civili e impiantistiche funzionali alla struttura di servizio agli impianti della Montagnina	Comunità Montana Valle Seriana	80.000,00	40.000,00	non ammissibile	Stralciato in sede di approvazione del PST (d.g.r. n. 6943 del 2.4.08) in relazione alle prescrizioni dettate in espletamento della Valutazione Ambientale Strategica: previsti specifici progetti startegici per interventi di impianti sciistici e relativi accessori
21	24	553 Da 36	Progetto per la realizzazione di nuovo impianto di innevamento artificiale lungo la pista di sci da fondo denominata «Degli Abeti» – Il lotto	Comune di Schilpario	100.000,00	40.000,00	non ammissibile	Stralciato in sede di approvazione del PST (d.g.r. n. 6943 del 2.4.08) in relazione alle prescrizioni dettate in espletamento della Valutazione Ambientale Strategica: previsti specifici progetti startegici per interventi di impianti sciistici e relativi accessori
22	25	578 Ac 129	Sistemazione dell'area a nord di San Tomè – vivere San Tomè (completamento)	Comune di Almenno S. Bartolomeo	80.000,00	40.000,00	ammissibile	
23	27	665 Ab 19	Ciclovìa dell'Altopiano e dell'Alta Valle e Valle del Riso – Ciclovìa della Valle del Riso	Comunità Montana Valle Seriana Superiore	810.000,00	40.000,00	ammissibile	
24	28	670 Ea 225	Riqualificazione e valorizzazione di un immobile a fini culturali – Spazio culturale dedicato al pittore Andrea Previtali (1480-1528)	Comune di Berbenno	232.000,00	116.000,00	ammissibile	
25	29	432 Ba 49	Opere di restauro Chiesa di Santo Spirito – Il lotto	Comune di Casnigo	213.000,00	100.000,00	ammissibile	
					4.117.252,97	1.436.000,00		

2 – AZIONI COMPLEMENTARI ATTUATI DA SOGGETTI PUBBLICI

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITÀ
	priorità	voce PST						
26	16	583 Ca 25 586 Ca 27	PIANO PROMOZIONE DELLE OROBIE BERGAMASCHE	Provincia di Bergamo e Turismo Bergamo	300.000,00	150.000,00	ammissibile	
27	17	584 Ca 26 587 Cb 8	OSSERVATORIO TURISTICO E OSSERVATORIO DEL TURISMO SOSTENIBILE – PST «OROBIE BERGAMASCHE»	Provincia di Bergamo	112.500,00	50.000,00	ammissibile	
28	22	221 Ab 5	Valorizzazione itinerari cicloturistici, itinerari storici ed escursionistici	Comunità Montana Valle Brembana	80.000,00	40.000,00	ammissibile	
29	26	207 Ca 3	Valorizzazione turistica del territorio, organizzazione eventi – «Fungolandia – La Sagra del Fungo»	Comuni di: Averara, Cassiglio, Cusio, Lenna, Mezzoldo, Olmo al Brembo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Santa Brigida, Valtorta	45.000,00	22.500,00	ammissibile	
					537.500,00	262.500,00		

3 – INTERVENTI ATTUATI DA SOGGETTI PRIVATI

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITÀ
	priorità	voce PST						
30	1	568 Ea 219	Santuario della Cornabusa: adeguamento igienico funzionale ed eliminazione delle barriere architettoniche presso il fabbricato destinato all'accoglienza dei pellegrini	Parrocchia San Bernardino da Siena	1.070.000,00	200.000,00	ammissibile	
31	2	431 Ba 48	Realizzazione di un Museo d'arte contemporanea – I lotto	La Fabbrica s.r.l.	1.809.380,75	200.000,00	ammissibile	
32	3	431 Ba 48	Realizzazione di un Museo d'arte contemporanea – II lotto (allestimento)	La Fabbrica s.r.l.	201.801,00	100.000,00	non ammissibile	Superata la soglia « <i>de minimis</i> » a fronte della richiesta di cui al punto precedente
33	4	396 Aa 29	Progetto di ampliamento dell'Osservatorio Astronomico delle Prealpi Orobie	Circolo Astrofili Bergamaschi	85.800,00	42.500,00	ammissibile	
34	5	391 Ea 173	Ostello della gioventù – Casale Albino	Parrocchia del Sacro Cuore – Don Filippo Bolognini	1.050.000,00	200.000,00	ammissibile	
35	6	706 Da 89	Realizzazione Ostello Alpino Capanna Ilaria	C.A.I. Sez. Clusone	1.000.000,00	200.000,00	ammissibile	
36	7	695 Ea 235	Informatizzazione e riqualificazione dell'esercizio	Hotel Ambra	75.732,00	31.555,00	non ammissibile	Carenza di documentazione obbligatoria: inviati esclusivamente preventivi di spesa per arredi ed attrezzature
37	8	564 Ea 216	Albergo centro benessere con centro polifunzionale convenzionato	SOVADA S.R.L.	6.004.904,00	200.000,00	non ammissibile	Carenza di documentazione obbligatoria: progetto descrittivo degli spazi da dedicare ad albergo (la tipologia casa-famiglia non rientra tra le strutture turistico ricettive)
38	9	565 Ea 218	Riqualificazione Parco Villa delle Ortense e ammodernamento piscina interna	TERME E BENESSERE S.R.L.	100.000,00	50.000,00	non ammissibile	Carenza di documentazione obbligatoria: mancano progetto, relazione, computo metrico corrispondente ai costi esposti in domanda
					11.397.617,75	1.224.055,00		

**Sistema Turistico «LA VIA DEL FERRO DALLA VALLE TROMPIA A BRESCIA» –
Progetto Integrato «PER IL TURISMO TRA BRESCIA CITTÀ D'ARTE, LA VALLE TROMPIA E LA PIANURA BRESCIANA»**

1 – INTERVENTI INFRASTRUTTURALI ATTUATI DA SOGGETTI PUBBLICI

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITÀ
	priorità	voce PST						
1	1	140-141 B	Corridoio culturale della provincia di Brescia: la pista ciclopedonale da Brescia alla Valle Trompia	C.M. Valle Trompia e Provincia di Brescia	1.920.000,00	200.000,00	ammissibile	
2	2	173 C	Parcheggi scambiatori	Comune Brescia	360.000,00	150.000,00	non ammissibile	Carenza di documentazione obbligatoria: atto di approvazione del progetto di livello minimo preliminare
3	3	181 D	Sviluppo spazi destinati ai book-shop per il Sistema Museale di Valle Trompia e di uno spazio promozionale per il Sistema Turistico	C.M. Valle Trompia	90.000,00	45.000,00	ammissibile	
4	4	220 D	Cristo al centro d'Europa sul Monte Guglielmo	Provincia di Brescia	300.000,00	50.000,00	non ammissibile	Carenza di documentazione obbligatoria: atto di approvazione del progetto di livello minimo preliminare

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITÀ
	priorità	voce PST						
5	5	100 D	Arredo urbano via Dosso	Comune di Lodrino	113.058,00	50.000,00	ammissibile	
6	6	159 D	Riqualificazione sistema viario centri storici	Comune di Marcheno	150.000,00	50.000,00	ammissibile	
7	7	77 C	Arredo urbano tratto frazione Lavone in Pezzaze – Comune di Tavernole s/M e tratto in loc. Stravignino Pezzazze	Comune di Pezzaze	120.000,00	50.000,00	ammissibile	
8	8	59 D	Opere di riqualificazione urbana finalizzate allo sviluppo turistico e al miglioramento dei collegamenti con le frazioni: allargamento strada comunale Tavernole Cimmo (4 ^o -5 ^o lotto)	Comune di Tavernole s/M	150.000,00	50.000,00	ammissibile	
9	9	97 D	Arredo urbano della Piazza del Municipio	Comune di Marmentino	57.000,00	28.500,00	ammissibile	
10	10	203 D	Manutenzione straordinaria di Villa Glisenti a Villa Carcina	Comune di Villa Carcina	195.000,00	50.000,00	ammissibile	
11	11	88 C	Realizzazione pista ciclabile da Località Fucina a Località Passo	Comune di Caino	230.000,00	50.000,00	ammissibile	
12	12	93 C	Riqualificazione area attrezzata in Loc. Cugolo in Collio	Comune di Collio	120.000,00	50.000,00	ammissibile	
13	13	207 C	Formazione e ampliamento nuove aree pic-nic presso forno fusorio	Comune di Pertica Alta	75.896,48	38.000,00	ammissibile	
14	14	193 A	Maglio Averoldi, completamento opere esterne e allestimento sede museale	Comune di Ome	48.142,76	25.000,00	ammissibile	
15	15	210 D	Ristrutturazione e restauro Chiesa San Rocco	Comune di Gussago	236.000,00	50.000,00	non ammissibile	L'intervento risulta finanziato da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per un importo pari ad € 142.731,17
16	16	17 D	Restauro dell'antico Broletto di Pezzaze Centro Culturale	Comune di Pezzaze	200.000,00	50.000,00	non ammissibile	Non coerente con le condizioni di ammissibilità di acquisto immobili: necessarie contestuali opere finalizzate all'utilizzo dell'immobile per specifica destinazione d'uso
17	17	59 D	Riqualificazione urbana centri storici: estensione rete illuminazione pubblica nella frazione di Pezzoro	Comune di Tavernole s/M	40.000,00	20.000,00	ammissibile	
18	18	100 D	Riqualificazione storica del percorso antico in frazione Invico	Comune di Lodrino	150.000,00	50.000,00	ammissibile	
					4.555.097,24	1.056.500,00		

2 – AZIONI COMPLEMENTARI ATTUATI DA SOGGETTI PUBBLICI

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITÀ
	priorità	voce PST						
19	1	183 D	Azioni ed iniziative per la promozione dell'offerta turistica integrata	C.M. Valle Trompia e Comune di Brescia	230.000,00	115.000,00	ammissibile	
20	2	195 D	La Valle e il Colle: Coordinamento e promozione dei beni e dei servizi culturali e ambientali del territorio del Sistema turistico	C.M. Valle Trompia	132.000,00	66.000,00	ammissibile	
21	3	183-194 D	Aggiornamento PST, VAS e razionalizzazione dei servizi turistici	C.M. Valle Trompia	42.000,00	21.000,00	ammissibile	

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITÀ
	priorità	voce PST						
22	4	63 D	Autunno musicale 2008	Comune di Gardone V.T.	40.800,00	20.400,00	ammissibile	
23	5	64 A	Implementazione sito internet con sezione dedicata a museo delle armi e della tradizione armiera ed all'archivio storico della caccia	Comune di Gardone V.T.	40.272,00	20.136,00	ammissibile	
					485.072,00	242.536,00		

3 – INTERVENTI ATTUATI DA SOGGETTI PRIVATI

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITÀ
	priorità	voce PST						
24	1	18-199-200 A	Completamento allestimenti museali Miniera Tassa S. Aloisio e acquisto attrezzature miniera Marzoli	Agenzia Parco Minerario	121.500,00	36.450,00	ammissibile	
25	2	39-41-202 A	Company TV Valle Trompia	Agenzia Territoriale Valtrompia Turismo	105.000,00	52.500,00	ammissibile	
26	3	147 D	Cooperazione dei privati a promozione del territorio	Consorzio Alta Valtrompia	57.012,96	17.103,89	ammissibile	
27	4	187 C	Riqualificazione area attrezzata loc. Pezzeda	SIV Società Impianti Valtrompia s.p.a.	49.905,46	14.971,64	ammissibile	
28	5	39-41-202 A	Percorso ippo-ciclo-pedonale 4X della Valle Trompia	Agenzia Territoriale Valtrompia Turismo	67.750,00	33.875,00	ammissibile	
29	6	151 C	Qualificazione azienda agricola «Ranch Vaghezza Gilberto»	Az. Agricola Ranch Vaghezza	220.232,00	50.000,00	non ammissibile	Non raggiunta la soglia minima di € 40.000,00 di spesa. Il costo progetto riportato nel Modello 3 non corrisponde a quanto indicato dagli atti di progetto Il costo dell'intervento risulta di € 34.400,00 al netto dell'IVA (non ammissibile per i soggetti privati)
30	7	168 C	Area attrezzata estiva e invernale con palestra di arrampicata	Rifugio Blachi 1	44.500,00	13.350,00	non ammissibile	Non raggiunta la soglia minima di € 40.000,00 di spesa. Il costo dell'intervento risulta comprensivo di IVA (non ammissibile per i soggetti privati)
31	8	150 C	Realizzazione percorso vita e piastra sportiva polivalente	Graffio Coop Soc.	80.000,00	24.000,00	non ammissibile	Carenza di documentazione obbligatoria: progetto dell'opera, relazione, computo metrico o preventivi di spesa
32	9	171 E	Sistemazione Rifugio degli Elfi	Perpetua s.a.s. di Scalvini Enrico	50.350,00	15.105,00	ammissibile	
33	10	155 E	Restauro conservativo Rifugio Piardi	Ist. Bregoli	220.232,00	50.000,00	ammissibile	
34	11	120 C	Riammodernamento Rifugio Larice	Rifugio Larice di Tonassi Ottavio	42.000,00	12.600,00	ammissibile	
35	12	121 C	Ristrutturazione e adeguamento albergo La Scaletta	Ristorante La Scaletta	200.000,00	50.000,00	ammissibile	Carenza di documentazione obbligatoria: computo metrico, relazione, dettaglio delle voci di spesa da scheda intervento
36	13	111 C	Recupero e valorizzazione Albergo Stella	Albergo Stella	140.704,00	42.211,20	ammissibile	
37	14	110 C	Ristrutturazione e adeguamento albergo Cacciatore	Albergo Cacciatore di Cantoni Simone	102.819,54	30.845,86	ammissibile	
38	15	114-115 C	Opere di finitura Bar e sistemazioni esterne	Trattoria Ruffini	130.476,86	39.143,06	non ammissibile	L'intervento risulta finanziato da parte della regione Lombardia – D.G. Commercio, Fiere e Mercati per un importo pari ad € 91.800,00

N. prog.	CODICE INTERVENTO		TITOLO INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO PREVISTO (€)	QUOTA DI CONTRIBUTO RICHIESTA (€)	VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITÀ
	priorità	voce PST						
39	16	149 D	Costruzione sala convegni	SITI s.r.l.	325.000,00	50.000,00	ammissibile	
40	17	175 D	Costruzione locale pizzeria, sistemazioni esterne	Sale e pepe s.r.l.	52.500,00	15.750,00	non ammissibile	Non raggiunta la soglia minima di € 40.000,00 di spesa. Il costo dell'intervento risulta di € 20.500,00 al netto delle spese per arredi non fissi non ammissibili
41	18	185 C	Beauty Farm e sala congressi Hotel Bonardi	Pian dei Rododendri s.r.l.	186.000,00	50.000,00	non ammissibile	Carenza di documentazione obbligatoria: progetto dell'opera, dettaglio delle attrezzature da acquistare, computo metrico o preventivi di spesa
42	19	101 C	Cascina didattica e agriturismo	Azienda agricola Ripe di Gallia Alessandro	166.000,00	49.800,00	non ammissibile	Carenza di tutta la documentazione obbligatoria
43	20	165 C	Ristrutturazione e adeguamento negozio generi alimentari	Cometti Michele	135.000,00	40.500,00	non ammissibile	Carenza di tutta la documentazione obbligatoria
44	21	148 C	Ristrutturazione albergo San Colombano	Edil Cristal s.r.l.	2.300.000,00	50.000,00	non ammissibile	Carenza di documentazione obbligatoria: progetto preliminare o equivalente. L'intervento è oggetto di Piano di Recupero non ancora autorizzato e richiede l'autorizzazione in area a vincolo idrogeologico. Non individuabili i tempi di realizzazione.
					4.796.982,82	738.205,65		

(BUR20090137)

D.d.u.o. 5 dicembre 2008 - n. 14327

(4.6.4)

Concessione, impegno e parziale liquidazione delle risorse assegnate ai progetti individuati dal Piano di intervento a regia regionale - Secondo provvedimento - Biennio 2007-2008**IL DIRIGENTE DELLA U.O. SISTEMI TURISTICI E PROGETTI**

Richiamati

– la l.r. 16 luglio 2007, n. 15 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

– la d.g.r. n. 8/5255 del 2 agosto 2007 «Modalità per l'aggiornamento e la presentazione dei programmi di sviluppo turistico, per la valutazione e l'attribuzione del riconoscimento ai sistemi turistici (art. 4 l.r. n. 15/2007 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»);

– la d.g.r. n. 8/5754 del 31 ottobre 2007 «Criteri per l'attuazione dei programmi di sviluppo turistico e per l'ammissione al cofinanziamento dei progetti, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 16 luglio 2007, n. 15 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo», nella quale è previsto quale strumento di attuazione dei programmi il Piano a regia regionale;

Vista la d.g.r. n. 8/8510 del 26 novembre 2008 «Determinazioni in merito all'attuazione dei programmi di sviluppo turistico. Secondo provvedimento biennio 2007-2008 (art. 4, l.r. n. 15/2007)», con la quale è stato approvato il Piano di intervento a regia regionale di cui alla sopra citata d.g.r. n. 5754/2007, disponendo al contempo che la concessione dei relativi contributi sia attuata con provvedimento dirigenziale che preveda, tra l'altro, l'erogazione, su richiesta dei soggetti pubblici interessati, di una quota parte nel limite del 70% del contributo medesimo a titolo di anticipazione, nonché gli obblighi a carico dei soggetti beneficiari ed i tempi per la realizzazione degli interventi;

Viste le richieste di anticipazione della quota massima prevista pari al 70% del contributo assegnato pervenute, come risultante dagli atti d'ufficio, da parte dei soggetti pubblici attuatori degli interventi previsti dal Piano di intervento in argomento;

Ritenuto di individuare, quali obblighi a carico dei soggetti beneficiari, la realizzazione degli interventi conformemente ai progetti inoltrati, il mantenimento della destinazione d'uso prevista dal progetto cofinanziato per un periodo pari ad almeno anni 5 (cinque), nonché la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute esclusivamente per le opere ammesse a cofinanziamento con riferimento, ai fini dell'ammissibilità delle singole voci di spesa, alle disposizioni nazionali vigenti in materia di lavori pubblici, con particolare riferimento alle procedure di evidenza pubblica, e nei limiti stabiliti dalle disposizioni Comunitarie;

Ritenuto, inoltre, di dover stabilire, in considerazione della complessità degli interventi in argomento, quale termine ultimo per la realizzazione degli interventi, 18 mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

Vista l'autorizzazione di spesa relativamente al capitolo 3.4.1.3.361.6539 «Spese per la realizzazione di programmi presentati dai sistemi turistici, autonomie locali e altri soggetti pubblici, finalizzati alla valorizzazione del territorio» per il 2008 e 2009, con possibilità di impegno sugli esercizi in corso e successivi, disposta dalla l.r. 29 dicembre 2007 n. 36 di approvazione «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Riscontrato che per la realizzazione dell'intervento «Percorso ciclabile Antica via Postumia» presentato dalla Provincia di Cremona, di cui al punto 3 dell'allegato A) al presente provvedimento, è prevista la fine lavori nell'anno 2009 e che pertanto è opportuno destinare a detto intervento le risorse disponibili per l'anno 2009 del successivo esercizio finanziario;

Dato atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento, così come stabilito dalla d.g.r. n. 8510/2008 soprarichiamata, si fa fronte con le risorse disponibili sul cap. 3.4.1.3.361.6539 «Spese per la realizzazione di programmi presentati dai sistemi turistici, autonomie locali e altri soggetti pubblici, finalizzati alla valorizzazione del territorio» per € 3.055.053,91 sul bilancio regionale dell'anno in corso e per € 69.374,03 sul bilancio del successivo esercizio finanziario 2009, che presentano la necessaria disponibilità;

Ritenuto, pertanto, di provvedere alla concessione del cofinanziamento degli interventi riportati nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento, nella misura rispettivamente indicata a margine degli stessi;

Ritenuto, altresì, di procedere all'impegno per complessivi € 3.124.427,94, di cui € 3.055.053,91 sul 2008 ed € 69.374,03 sul 2009, delle relative quote a favore dei soggetti pubblici attuatori degli interventi e contestualmente di disporre la parziale liquidazione, a favore dei medesimi soggetti ed a titolo di anticipazione del cofinanziamento concesso nella misura del 70% dello stesso, per complessivi € 2.187.099,55, il tutto come riportato a margine di ciascun intervento nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che con successivi atti si provvederà al saldo dei cofinanziamenti assegnati, con eventuale riduzione dei contributi concessi in base alle spese effettivamente sostenute ed alle opere realizzate, a seguito di presentazione della rendicontazione finale degli interventi;

Vista la l.r. 34/78 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che l'obbligazione assunta con il presente atto andrà a scadenza entro il termine dell'esercizio finanziario in corso e che verrà liquidata dopo la regolare verifica dei rendiconti relativi agli interventi realizzati, dei mandati di pagamento e delle relative fatture quietanziate;

Dato atto altresì che gli uffici competenti si riservano la possibilità di effettuare, in qualunque momento sopralluoghi e anche visite ispettive riguardanti il regolare svolgimento dei lavori e delle opere realizzate;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di disporre la concessione del cofinanziamento, in attuazione del Piano di Intervento a regia regionale citato in premessa, agli interventi di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante al presente atto;

2. di stabilire, quali obblighi a carico dei soggetti beneficiari, la realizzazione degli interventi conformemente ai progetti inoltrati, il mantenimento della destinazione d'uso prevista dal progetto cofinanziato per un periodo pari ad almeno anni 5 (cinque), nonché la rendicontazione delle spese sostenute esclusivamente per le opere ammesse a cofinanziamento con riferimento, ai fini dell'ammissibilità delle singole voci di spesa, alle disposizioni nazionali vigenti in materia di lavori pubblici, con particolare riferimento alle procedure di evidenza pubblica, e nei limiti stabiliti dalle disposizioni Comunitarie;

3. di stabilire, inoltre, per le motivazioni indicate in premessa, quale termine ultimo per la realizzazione degli interventi 18 mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

<i>Beneficiario/Ruolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Importo anno 1</i>	<i>Importo anno 2</i>	<i>Importo anno 3</i>
PIANO A REGIA REGIONALE 2008 – IMPEGNO RISORSE ASSEGNATE	33297	3.4.1.3.361.6539	3.055.053,91	0,00	0,00
PROVINCIA DI CREMONA	11604	3.4.1.3.361.6539	0,00	69.374,03	0,00

5. di liquidare:

<i>Beneficiario/Ruolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Impegno</i>	<i>Imp. Perente</i>	<i>Da liquidare</i>
PIANO A REGIA REGIONALE 2008 – LIQUIDAZIONE 70%	33301	3.4.1.3.361.6539	2008/0/0		2.187.099,55

<i>Cod. Benef. Ruolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Cod. fiscale</i>	<i>Partita IVA</i>	<i>Indirizzo</i>
33301	PIANO A REGIA REGIONALE 2008 – LIQUIDAZIONE 70%			

Si assoggettano gli importi sopra indicati alle seguenti ritenute:

Cod. B/R	Cod. Ritenuta	Imponibile	Importo ritenuta	Accertamento	Capitolo
----------	---------------	------------	------------------	--------------	----------

6. di stabilire che con successivi atti si provvederà al saldo dei cofinanziamenti assegnati, con eventuale riduzione dei contributi concessi in base alle opere realizzate ed alle spese effettivamente sostenute, a seguito di presentazione della rendicontazione finale degli interventi;

7. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

8. di trasmettere il presente atto alla Struttura Ragioneria e credito per gli adempimenti di competenza;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito regionale www.regione.lombardia.it.

Il dirigente della U.O.:
Francesco Detomi

— • —

**PIANO DI INTERVENTO A REGIA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO TURISTICO
CONCESSIONE COFINANZIAMENTO ANNO 2008**

<i>N. scheda</i>	<i>PROPONENTE</i>	<i>TITOLO PROGETTO</i>	<i>SISTEMA TURISTICO DI APPARTENENZA</i>	<i>BENEFICIARIO ATTUATORE</i>	<i>INTERVENTO IN PROGETTO</i>	<i>COSTO TOTALE DI PROGETTO (€)</i>	<i>COSTO AMMISSIBILE (€)</i>	<i>COSTO INFRASTRUTTURE (€)</i>	<i>COSTO AZIONI COMPLEMENTARI (€)</i>	<i>CONTRIBUTO CONCESSO (€)</i>	<i>QUOTA DA LIQUIDARE A TITOLO DI ANTICIPAZIONE (€)</i>
1	Comunità Montana Val di Scalve	Programma di recupero di un sistema antropico-naturale dismesso: la Via Mala – 1° lotto	SUBLIMAZIONE DELL'ACQUA OROBIE BERGAMASCHE	Comunità Montana Val di Scalve	Riqualificazione ambientale e geotecnica del tratto in località Vallone da quota m 680 a quota m 723	2.512.120,00	2.447.543,00	2.447.543,00		1.223.771,50	856.640,05
2	Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica	Realizzazione nuovo percorso ciclopedonale nel territorio dei Comuni dell'Alta Val Camonica	ADAMELLO	Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica	Percorso ciclo pedonale da Ponte di Legno a Incudine – recupero antica via Valeriana	1.500.000,00	1.443.000,00	1.443.000,00		721.000,00	504.700,00
3	Provincia di Cremona	Percorso ciclabile «Antica Postumia»	PO DI LOMBARDIA	Provincia di Cremona	Tratto di Ciclabile previsto dal Piano della rete ciclopedonale della Provincia di Cremona	2.041.575,50	2.041.575,50	2.041.575,50		1.020.787,75	714.551,43
4	Provincia di Cremona	Percorso ciclabile «Cremona-Parco Oglio Sud»		Provincia di Cremona	Tratto di Ciclabile previsto dal Piano della rete ciclopedonale della Provincia di Cremona	217.737,37	217.737,37	217.737,37		108.868,69	76.208,08
5	Provincia di Cremona	Progetto promozionale «Terra d'acqua, strade di storia		Provincia di Cremona	Il piacere della scoperta ... in bicicletta	100.000,00	100.000,00		100.000,00	50.000,00	35.000,00
						6.371.432,87	6.249.855,87	6.149.855,87	100.000,00	3.124.427,94	2.187.099,55

(BUR20090138)

D.d.u.o. 23 dicembre 2008 - n. 15549

(4.6.4)

Integrazione al d.d.u.o. n. 14327 del 5 dicembre 2008 «Concessione, impegno e parziale liquidazione delle risorse assegnate ai progetti individuati dal Piano a regia regionale - Secondo provvedimento - Biennio 2007-2008»

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SISTEMI TURISTICI E PROGETTI

Richiamato il proprio decreto n. 14327 del 5 dicembre 2008 inerente «Concessione, impegno e parziale liquidazione delle risorse assegnate ai progetti individuati dal Piano a regia regionale - Secondo provvedimento - Biennio 2007/2008»;

Dato atto che con detto provvedimento è stato disposto, tra l'altro, l'impegno di € 69.374,03 sul bilancio del successivo esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

Visto l'art. 25 della l.r. 34/78 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di dover integrare il provvedimento in argomento con la disposizione che l'obbligazione assunta relativamente alle somme impegnate sul bilancio del prossimo esercizio finanziario andrà a scadenza entro il termine dell'anno 2009 e che verrà liquidata dopo la regolare verifica dei rendiconti relativi agli interventi realizzati, dei mandati di pagamento e delle relative fatture quietanziate;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di integrare il proprio decreto n. 14327 del 5 dicembre 2008 citato in premessa;

2. di disporre che l'obbligazione assunta con il predetto provvedimento, relativamente alla somma di € 69.374,03 da impegnare sul bilancio del prossimo esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, andrà a scadenza entro il termine dell'anno 2009 e che verrà liquidata dopo la regolare verifica dei rendiconti relativi agli interventi realizzati, dei mandati di pagamento e delle relative fatture quietanziate.

Il dirigente della U.O.:
Francesco Detomi

(BUR20090139)

D.d.s. 24 novembre 2008 - n. 13542

(4.6.4)

Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, abilitati all'esercizio della profes-

ne - L.r. del 16 luglio 2007 n. 15 - 98° elenco - Contestuale cancellazione dei sigg. Albanese Davide dal 43° elenco e Sgobba Bruno dal 24° elenco

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INTERVENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA**

Vista la l.r. del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. del 16 luglio 2007 n. 15 concernente «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

Vista la d.g.r. del 20 dicembre 1996 n. 22713: «Modalità di iscrizione e di cancellazione al registro dei direttori tecnici della Regione Lombardia»;

Viste le richieste di iscrizione al registro dei direttori tecnici di agenzia di viaggio della Regione Lombardia pervenute;

Ritenuto, pertanto, a seguito di regolare istruttoria eseguita dalla Struttura Interventi per la Promozione Turistica e previo accertamento del possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente, di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio, n. 13 persone di cui all'allegato «A», parte integrante del presente provvedimento, di cancellare, dietro loro richiesta, i sigg. Albanese Davide dal 43° elenco e Sgobba Bruno dal 24° elenco;

Decreta

1. di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici di agenzia di viaggio, previsto dalla l.r. del 16 luglio 2007 n. 15, ed a seguito di preventiva istruttoria, n. 13 persone in possesso dei requisiti professionali, di cui all'allegato «A» novantottesimo elenco dei direttori tecnici di agenzia di viaggio, parte integrante del presente provvedimento;

2. di cancellare, dietro loro richiesta, i sigg. Albanese Davide dal 43° elenco e Sgobba Bruno dal 24° elenco;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. Di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento del registro regionale di cui trattasi.

Il dirigente della struttura
interventi per la promozione turistica:
Stefania Tamborini

ALLEGATO «A»

98° ELENCO DIRETTORI TECNICI

	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	IL	INDIRIZZO	CAP E CITTÀ	PROV.
1	BIANCO	ALESSANDRO	MILANO	11/01/1981	VIA PASUBIO, 32	20090 CESANO BOSCONONE	MI
2	CERIANI	PAOLA	PAVIA	19/09/1971	VIA A. GRAMSCI, 3	20080 CASARILE	MI
3	COSMI	EMANUELA	FRASCATI	15/06/1979	VIA DEL TONALE, 6	00030 SAN CESAREO	RM
4	FERRARI	SILVIA	MILANO	10/01/1974	PIAZZA DELLA SPIGA, 7	26836 MONTANASO LOMBARDO	LO
5	FERRARIO	ELENA	CUGGIONO	24/12/1977	VIA U. FOSCOLO, 39	20015 PARABIAGO	MI
6	FERRARIO	LUCA	CUGGIONO	14/08/1975	VIA U. FOSCOLO, 39	20015 PARABIAGO	MI
7	GIROTTO	FULVIO	NOVARA	13/09/1950	VIA TOMMASO GROSSI, 9	20012 CUGGIONO	MI
8	GRILLO	ALDO	COLLEGNO	05/05/1949	VIA PRAMOLLO, 2/F	10135 TORINO	TO
9	INTRESSALVI	NADIA	BUSTO ARSIZIO	07/08/1977	VIA MAESTRI DEL LAVORO, 5	21052 BUSTO ARSIZIO	VA
10	LO PORTO	MARIA ANTONIETTA	MATURIN (VENEZUELA)	03/08/1971	VIA GARIBALDI, 18	27023 CASSOLNOVO	PV
11	MEO	CLAUDIO	BERGAMO	23/05/1960	VIA VENEZIAN, 82	24068 SERIATE	BG
12	OMICCIOLI	MARCELLO	ROMA	01/11/1958	LARGO CESARE COLIZZA, 29	00047 MARINO	RM
13	PAUMGARDHEN	ENRICO	LIVORNO	13/12/1955	VIA LUIGI RUSSO, 5	57121 LIVORNO	LI

D.G. Artigianato e servizi

(BUR20090140)

D.d.u.o. 24 dicembre 2008 - n. 15585

(4.5.0)

Approvazione dei bandi idee in attuazione della d.g.r. n. 8/7419 del 13 giugno 2008 Programma DRIADE - «Distretti Regionali per l'Innovazione, l'Attrattività e il Dinamismo dell'Economia locale (art. 1, comma 890, l. n. 296/2006 d.m. 28 dicembre 2007)»

IL DIRIGENTE DELLA U.O. ARTIGIANATO

Visto l'art. 1, comma 890, della legge 27 dicembre 2006 n. 296

(legge finanziaria 2007) che, inserendo i commi 371-bis e 371-ter all'art. 1 della legge n. 266 del 2005, ha previsto un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle regioni;

Visto il decreto 28 dicembre 2007 «Progetti a favore dei distretti industriali» del Ministro dello Sviluppo Economico, con cui sono stati, tra l'altro, individuati obiettivi, caratteristiche e termini di presentazione dei progetti regionali, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie che assegna alla Regione Lombardia un importo di € 7.395.600,00, a fronte della disponibilità di un analogo ammontare di risorse regionali da destinarsi al progetto;

Vista la d.g.r. n. 8/7419 del 13 giugno 2008 che approva il pro-

gramma DRIADE «Distretti Regionali per l'Innovazione, l'Attrattività e il Dinamismo dell'Economia locale» che, in attuazione della l.r. n. 1/2007, si pone l'obiettivo di contribuire all'evoluzione del modello lombardo distrettuale e meta-distrettuale, tenendo conto dei cambiamenti in atto nel sistema produttivo attraverso una serie di azioni di sostegno ai distretti, da sviluppare su base triennale per un ammontare complessivo di risorse pari a € 23.671.200,00 di cui, € 7.395.600,00 da parte di Regione Lombardia, € 7.395.600,00 provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico e € 8.800.000,00 quale quota stimata carico delle imprese e dei soggetti partecipanti alle azioni;

Dato atto che, a seguito di successivi accordi assunti nell'ambito della Convenzione Regione Lombardia Unioncamere, per lo sviluppo dell'Artigianato (Asse 5 A.d.P. Competitività), Unioncamere Lombardia parteciperà per un importo di € 500.000,00 mediante compensazione per tale importo su altre azioni previste dalla Convenzione citata, al finanziamento della spesa regionale, secondo quanto contemplato al paragrafo 3 della succitata d.g.r. 7419 del 13 giugno 2008;

Considerato che, con d.m. n. 14411 del 25 settembre 2008 è stata liquidata la somma di € 3.697.800,00 a favore di Regione Lombardia, quale anticipazione del 50% per la realizzazione del Programma regionale DRIADE, ammesso al cofinanziamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto ministeriale 28 dicembre 2007;

Considerato che, il Programma DRIADE prevede, tra l'altro, l'emanazione di due bandi, denominati «Bandi idee», relativi alle azioni DAFNE e ARTEMIDE, per la presentazione di candidature da parte di sistemi produttivi, demandandone la stesura ad un apposito Comitato Operativo;

Dato atto che il predetto Comitato Operativo ha provveduto all'elaborazione della proposta relativa ai predetti bandi, avvalendosi dell'assistenza tecnica di CESTEC s.p.a.;

Dato atto altresì che in data 22 dicembre 2008, il Comitato di Coordinamento e Valutazione del Programma DRIADE ha proceduto alla definitiva validazione dei predetti bandi;

Vista la Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e CESTEC s.p.a., stipulata in data 2 febbraio 2007 e inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 7 febbraio 2007 con il n. 9804/RCC, che disciplina le condizioni generali per l'assistenza ed il supporto alle politiche regionali di sostegno e sviluppo della competitività delle imprese lombarde da parte di CESTEC s.p.a. in qualità di soggetto promotore, coordinatore, consulente qualificato ed attuatore degli interventi programmati dalla Regione a favore dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;

Dato atto che, con nota in data 4 dicembre 2008, prot. n. 4872, previa acquisizione del parere positivo espresso dal Gruppo di Lavoro «Gruppo Monitoraggio Convenzioni» nella seduta del 18 novembre 2008, la Direzione Generale Artigianato e Servizi ha affidato a CESTEC s.p.a. l'incarico di realizzare parte delle azioni previste dal Programma DRIADE, tra le quali l'assistenza tecnica per gli adempimenti connessi ai bandi previsti dal Programma stesso, per un costo complessivo di € 1.083.240,00 a carico del Bilancio regionale per gli anni 2008-2009-2010;

Visto il decreto n. 14676 del 10 dicembre 2008, con il quale si è proceduti all'assunzione di impegno di spesa e contestuale liquidazione di € 120.000,00 a favore di CESTEC s.p.a., quale prima tranche dell'importo previsto per la realizzazione del Programma Regionale DRIADE, Distretti Regionali per l'Innovazione, l'Attrattività e il Dinamismo dell'Economia locale;

Dato atto che il bando relativo all'Azione DAFNE prevede la presentazione di candidature di emergenti sistemi produttivi e il successivo finanziamento di azioni di networking previa approvazione delle candidature stesse, mentre il bando relativo all'azione ARTEMIDE prevede esclusivamente l'approvazione di candidature di aggregazioni di imprese ai fini dello sviluppo successivo dell'azione, da definire con successivo bando;

Visto l'art. 16 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i bandi idee, di cui al Programma DRIADE, relativi alle Azioni DAFNE e ARTEMIDE, di cui agli allegati a) e b) del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante;

2. di provvedere, con successivo atto, all'impegno di spesa, per

le azioni di networking previste dal bando DAFNE, sui competenti capitoli del bilancio di previsione 2009, secondo quanto disposto al p. 4 della d.g.r. 7419 del 13 giugno 2008, a seguito dell'approvazione delle candidature di nuovi sistemi produttivi previste dal bando stesso;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti internet www.artigianato.regione.lombardia.it e www.cestec.it.

Il dirigente della U.O. artigianato:
Raffaele Bisignani

Programma Regionale DRIADE**Asse 1. Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa****Azione 1.1. DAFNE – Distretti, Aggregazioni e Filiere Nuove e/o Emergenti****BANDO****Per la raccolta delle candidature di nuovi o emergenti sistemi produttivi, cluster e/o filiere d'impresa sul territorio lombardo e dei piani operativi per le azioni di networking****INDICE**

1. Obiettivi strategici
 2. Linee guida
 3. Modalità di attuazione
 4. Ambito di disciplina del presente bando
 5. Proposte relative a candidature di nuovi o emergenti «sistemi produttivi» e ai piani operativi per le azioni di networking (fase A)
 6. Valutazione delle candidature di nuovi o emergenti «sistemi produttivi» (fase B)
 7. Co-finanziamento e realizzazione delle azioni di networking (fase C)
- Appendice – Linee generali per lo sviluppo dell'azione successiva (fase D)

1. OBIETTIVI STRATEGICI

Con deliberazione della Giunta regionale n. 8/7419 del 13 giugno 2008 è stato approvato il Programma DRIADE per lo sviluppo di azioni a carattere sperimentale a sostegno dei sistemi produttivi individuabili nell'ambito dei Distretti di Specializzazione produttiva e dei Meta-Distretti nonché di diverse e nuove forme di aggregazione, di sistemi produttivi locali, di filiere e piattaforme tecnologiche e di altre esperienze espressione del dinamismo della realtà economica della Regione, di seguito denominati per brevità «sistemi produttivi», anche in funzione della definizione dei requisiti per l'accreditamento dei distretti prevista dall'art. 4 della legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia».

Il Programma è cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione dell'art. 1, comma 890 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 che ha previsto un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle Regioni.

Il Programma contempla la possibilità di apporti economici da parte di enti pubblici diversi dalla Regione per la quota di finanziamento non coperta dal contributo statale.

Con il presente bando si dà avvio all'Azione 1.1 DAFNE – Distretti, Aggregazioni e Filiere Nuove e/o Emergenti, prevista dall'Asse 1 del Programma con una dotazione finanziaria complessiva di 7,6 milioni di euro.

Le macro trasformazioni del contesto economico nazionale, con il passaggio da una competizione di tipo statico a una di tipo dinamico, hanno avuto effetti pervasivi sui settori e sui territori dell'economia e hanno comportato processi di riconfigurazione degli assetti produttivi che, nel tempo, ne hanno profondamente modificato i caratteri distintivi e i fattori critici di successo.

Questi cambiamenti dello scenario hanno imposto nuove sollecitazioni anche alle politiche industriali a favore dei distretti che, in Lombardia, hanno portato alla nascita dei cosiddetti meta-distretti, ripartizioni territoriali che individuano filiere produttive con un elevato potenziale tecnologico, ove operare politiche di cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca.

In coerenza con gli obiettivi della legge regionale 2 febbraio 2007 n. 1 e, in particolare, dell'art. 4 ai sensi del quale Regione Lombardia «riconosce, promuove e favorisce la libera aggregazione delle imprese in distretti, finalizzata alla crescita collaborativa attraverso lo sviluppo di interazioni rivolte alla condivisione di risorse e conoscenze, all'innovazione, all'internazionalizzazione, all'organizzazione e alla logistica», il Programma DRIADE si pone l'obiettivo strategico di contribuire al processo di «manutenzione evolutiva» del modello (meta)-distrettuale.

Nello specifico, l'Asse 1 del Programma si pone l'obiettivo di far emergere l'evoluzione che ha avuto e sta avendo il modello distrettuale lombardo, focalizzando l'attenzione e le risorse finanziarie disponibili sulle più recenti e significative aggregazioni di imprese – in termini di dimensione e di dinamicità – che il territorio lombardo esprime. Mantenendo i due pilastri fondamentali rappresentati dalle reti di vera eccellenza produttiva e dall'integrazione tra imprese e centri di ricerca, si vuole dunque guardare all'evoluzione distrettuale con un approccio *bottom-up* che valorizzi i caratteri e gli elementi distintivi di nuovi modelli aggregativi tra imprese.

2. LINEE GUIDA

L'Azione 1.1 DAFNE promuove e sostiene l'aggregazione di imprese in sistemi produttivi, cluster e/o filiere di imprese (micro, piccole, medie e grandi) in ambiti tematici nuovi rispetto a quelli dei distretti industriali di specializzazione e dei meta-distretti industriali attualmente riconosciuti in Lombardia (1), o che rispondono a fenomeni di evoluzione o di diversificazione tecnologica e di mercato degli stessi distretti e meta-distretti.

Le progettualità ammissibili a seguito del successivo bando, previsto dalla Fase D dell'Azione DAFNE (vedi appendice), dovranno essere sviluppate negli ambiti previsti dall'art. 1, comma 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico, che qui di seguito vengono riportati con l'individuazione, per ciascuno, degli obiettivi specifici cui la Regione intende dare priorità in attuazione delle linee strategiche di politica per le imprese e di sostegno del sistema economico:

- 1. Attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici (art. 1, comma 1, lett. a. d.m. del 28 dicembre 2007)**

(1) I 16 distretti industriali di specializzazione, così come individuati dalla d.g.r. n. 7/3839 del 16 marzo 2001, sono: Valle dell'Arno: metalmeccanica; Lecchese: metalmeccanica; Valli Bresciane: metalmeccanica; Serico Comasco: tessile-serico; Valseriana: tessile; Castelgoffredo: tessile-calze; Bassa Bresciana: cuoio-calzature; Sebino: gomma-plastica; Est Milanese: apparecchiature elettriche-elettroniche-medicali; Brianza: mobile-arredo; Bergamasca Valcavallina Oglio: abbigliamento-mobili; Lecchese: tessile; Bassa Bresciana: confezioni-abbigliamento; Gallaratese: confezioni-abbigliamento; Vigevanese: meccanico-calzaturiero; Casalasco Viadanese: legno. I 6 meta-distretti industriali, così come individuati dalla d.g.r. n. 7/6356 del 5 ottobre 2001, sono associati alle filiere produttive delle biotecnologie alimentari, delle biotecnologie non alimentari, del design, dei nuovi materiali, della moda e dell'ICT e, al netto delle eventuali sovrapposizioni, comprendono il territorio di 440 Comuni.

Attraverso:

- l'incentivazione dell'attività di ricerca e innovazione tecnologica, quale azione di sistema, tra tutti gli attori protagonisti della catena del valore delle filiere, e strumento per la promozione della competitività e della crescita del sistema produttivo sui mercati locali ed internazionali;
- la focalizzazione sulla «domanda» di ricerca e innovazione, favorendo l'emersione dei problemi rilevanti all'interno delle filiere, al fine concentrare le risorse dedicate alla ricerca;
- l'integrazione tra l'impresa ed il sistema della conoscenza, della ricerca e dell'università, non solo lombarde o italiane, allo scopo di stimolare lo sviluppo dei sistemi a maggior valore tecnologico aggiunto;
- il sostegno allo sviluppo di network che favoriscano la qualità dei processi di trasferimento tecnologico, la circolazione della conoscenza e dell'innovazione all'interno delle filiere/sistemi produttivi.

2. Interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) (art. 1, comma 1, lett. b. d.m. del 28 dicembre 2007)

Attraverso:

- l'adeguamento tecnologico, funzionale e organizzativo delle imprese;
- l'innovazione e lo sviluppo di sistemi a maggior valore tecnologico aggiunto;
- l'innovazione dei processi e dell'organizzazione legate all'uso e allo sfruttamento di sistemi tecnologicamente avanzati;
- l'integrazione delle imprese che erogano servizi con quelle di produzione.

3. Interventi finalizzati al miglioramento ambientale delle aree produttive

4. Interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita (art. 1, comma 1, lett. c. e d. d.m. del 28 dicembre 2007)

Attraverso la promozione della competitività sostenibile del sistema produttivo lombardo, ed in particolare:

- l'adozione delle migliori tecnologie disponibili volte alla riduzione degli impatti sull'ambiente;
- la scelta da parte delle imprese di strumenti volontari (quali certificazioni EMAS);
- l'individuazione di prodotti/processi concorrenziali sul piano dei costi energetici e del consumo di materie prime;
- interventi di studio e ricerca mirati a sviluppare insediamenti produttivi secondo una logica integrata volta a migliorare le caratteristiche delle aree, e la realizzazione di infrastrutture tecnologicamente avanzate e coerenti con obiettivi di sviluppo sostenibile e di riduzione dell'impatto ambientale;
- interventi di studio e ricerca mirati a integrare la necessità di coprire il fabbisogno energetico con l'obiettivo di ridurre le emissioni d'inquinanti, promovendo l'adozione di sistemi di produzione d'energia da fonti rinnovabili e l'aumento d'efficienza di quelli esistenti.

5. Sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale (art. 1, comma 1, lett. e. d.m. del 28 dicembre 2007) (2)

Attraverso:

- la produzione di servizi logistici innovativi a maggior contenuto di tecnologia;
- lo sviluppo di servizi di logistica integrata per intere filiere;
- nuove modalità organizzative dei processi di produzione e/o distribuzione all'interno della filiera, anche attraverso l'utilizzo di ICT, RFID;
- la scelta di modalità di trasporto delle merci sostenibili dal punto di vista ambientale.

6. Forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali

Attraverso gli ambiti tematici di cui ai precedenti punti.

3. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'Azione 1.1 DAFNE è strutturata nel suo complesso nelle seguenti quattro fasi:

FASE A. raccolta delle candidature di nuovi o emergenti «sistemi produttivi» presentate da Comitati Promotori;

FASE B. pre-selezione delle candidature di nuovi o emergenti «sistemi produttivi» sulla base del grado di rilevanza e della dimensione del sistema economico-produttivo coinvolto, della qualità e importanza del partenariato istituzionale nonché della coerenza con le priorità e gli obiettivi della politica regionale in tema di ricerca e innovazione;

FASE C. co-finanziamento di un'azione di networking in via sperimentale;

FASE D. bando per progetti aggregati all'interno dei «sistemi produttivi» selezionati finalizzati a realizzare interventi negli ambiti di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico.

4. AMBITO DI DISCIPLINA DEL PRESENTE BANDO

Il presente bando disciplina l'attuazione delle Fasi A, B e C dell'Azione 1.1 DAFNE e anticipa, in appendice, le linee generali del successivo sviluppo dell'Azione (Fase D).

5. PROPOSTE RELATIVE A CANDIDATURE DI NUOVI O EMERGENTI «SISTEMI PRODUTTIVI» E AI PIANI OPERATIVI PER LE AZIONI DI NETWORKING (Fase A)

Le candidature di nuovi o emergenti «sistemi produttivi», devono essere presentate da Comitati Promotori composti da almeno 20 soggetti tra:

- a. micro, piccole e medie imprese (3), industriali, artigiane e di servizi alla produzione;
- b. consorzi di imprese;

(2) Per il settore della logistica potranno essere co-finanziate esclusivamente le tipologie di spesa compatibili con il regime di aiuto individuato.

(3) Per la definizione si rimanda alla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, in GUCE L 124 del 20 maggio 2003, ripresa in allegato, tra gli altri, dai Regolamenti n. 70/2001 e 800/2008 della Commissione.

- c. grandi imprese;
- d. centri servizi;
- e. università e centri di ricerca;
- f. agenzie di sviluppo;
- g. associazioni di categoria;
- h. istituzioni pubbliche (Enti locali e funzionali).

Unitamente alla documentazione per le candidature devono essere presentati i relativi piani operativi delle azioni di networking previste dalla fase B.

Tutti i soggetti che compongono il Comitato Promotore devono obbligatoriamente avere sede – operativa nel caso delle imprese – in Lombardia.

Le micro, piccole e medie imprese, devono costituire la maggioranza assoluta dei soggetti che compongono il Comitato Promotore. Ai fini del presente bando il ruolo del Comitato Promotore consiste nella:

- predisposizione della candidatura;
- realizzazione delle azioni di networking del «sistema produttivo» in caso di esito favorevole della candidatura presentata;
- raccolta delle adesioni da parte delle imprese appartenenti al «sistema produttivo»;
- promozione – mirata alle imprese sia interne che esterne al «sistema produttivo» – del successivo bando relativo alla Fase D dell’Azione 1.1. DAFNE.

I Comitati Promotori devono obbligatoriamente individuare al loro interno un soggetto capofila che è responsabile della corretta e puntuale esecuzione di tutte le attività previste a carico del Comitato Promotore e, in particolare:

- presenta la candidatura in nome e per conto del Comitato Promotore;
- funge da referente unico per tutti i rapporti – anche finanziari – con Regione Lombardia;
- Comunica agli altri membri del Comitato Promotore gli esiti della candidatura presentata;
- coordina le azioni di networking in caso di esito favorevole della candidatura presentata.

La documentazione necessaria per la presentazione della candidatura è costituita da tre parti, da redigere obbligatoriamente utilizzando i modelli allegati al presente bando:

1. composizione del Comitato Promotore. Ogni singolo partecipante dovrà fornire tutte le informazioni che lo caratterizzano e dovrà manifestare l’adesione al Comitato Promotore per iscritto (modello 1);
2. descrizione degli aspetti tecnici caratterizzanti il «sistema produttivo» (modello 2);
3. piano operativo delle azioni di networking del «sistema produttivo» (modello 3). Tali azioni consistono nell’insieme delle attività che dovranno essere attuate dai Comitati Promotori per ampliare la rete delle relazioni nei nuovi contesti individuati e sono orientate:
 - a una più approfondita verifica e analisi quali-quantitativa sul territorio dei presupposti indicati nelle candidature;
 - alla costruzione del consenso e alla formalizzazione dell’iniziativa attraverso l’adesione delle imprese;
 - alla messa a punto di priorità e fabbisogni del «sistema produttivo».

Le candidature dovranno pervenire **entro e non oltre il giorno 30 marzo 2009** direttamente agli sportelli del Protocollo regionale federato e recare la dicitura «Regione Lombardia – Programma DRIADE».

Faranno fede data e ora di consegna allo sportello del Protocollo così come trascritte nella registrazione di protocollo.

Si precisa che l’invio della candidatura rimane a totale ed esclusivo carico del mittente: ove, per disguidi postali o di diversa natura o per qualsiasi altro motivo, anche di forza maggiore, la candidatura non dovesse giungere a destinazione entro il termine indicato, la stessa non potrà essere presa in considerazione.

Numeri telefonici referenti:

Regione Lombardia – D.G. Artigianato e Servizi

Alessandro Cagnetta – tel. 02 67654995

e-mail alessandro_cagnetta@regione.lombardia.it

Regione Lombardia – D.G. Industria, PMI e Cooperazione –

Rolando Imbrò – tel. 02 67654179

e-mail rolando_imbro@regione.lombardia.it

CESTEC s.p.a.

Carlo F. Borelli – tel. 02 667371

e-mail borelli@cestec.it

6. VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE DI NUOVI O EMERGENTI «SISTEMI PRODUTTIVI» (Fase B)

Il Comitato di Coordinamento e Valutazione del Programma DRIADE (4) esamina le candidature pervenute sulla scorta dell’istruttoria formale e di merito effettuata da CESTEC s.p.a., con il coinvolgimento di IREr. Ai fini dell’ammissibilità, ai soggetti proponenti potranno essere richiesti chiarimenti o integrazioni e proposti eventuali accorpamenti con altri soggetti/progetti.

6.1. Criteri per la valutazione di merito

La valutazione di merito delle candidature dei «sistemi produttivi» verrà effettuata sulla base dei seguenti ambiti di valutazione:

- a. grado di rilevanza e dimensione del «sistema produttivo» proposto;
- b. qualità e importanza del partenariato;
- c. coerenza con le priorità e gli obiettivi della politica regionale in tema di ricerca e innovazione espressi nei documenti di programmazione, anche in riferimento agli obiettivi nazionali e Comunitari;
- d. elementi premiali.

Nel seguito sono riportati gli ambiti e gli elementi oggetto di valutazione, con il rispettivo punteggio massimo conseguibile:

<i>Ambito di valutazione</i>	<i>Punti (max)</i>
Grado di rilevanza e dimensione del «sistema produttivo» proposto	60

(4) Il Comitato di Coordinamento e Valutazione del Programma DRIADE, previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 8/7419 del 13 giugno 2008, è responsabile del coordinamento e della guida strategica delle attività svolte all’interno dei singoli Assi del Programma DRIADE stesso.

<i>Ambito di valutazione</i>	<i>Punti (max)</i>
Qualità e importanza del partenariato	10
Coerenza con le priorità e gli obiettivi della politica regionale	20
Elementi premiali	10
TOTALE	100

Nel dettaglio:

<i>Grado di rilevanza e dimensione del «sistema produttivo» proposto</i>	
<i>Elementi oggetto di valutazione</i>	<i>Punti (max)</i>
Caratterizzazione del «sistema produttivo» in termini di prodotti e servizi realizzati, settori e ambiti tecnologici coinvolti, mercati di sbocco principali e punti di forza/debolezza	10
Caratterizzazione del «sistema produttivo» dal punto di vista della tipologia delle imprese che vi operano	10
Tipologia e livello di integrazione esistente tra le imprese appartenenti al «sistema produttivo» in termini di prodotto e di processo (anche logistico)	10
Importanza e pervasività della componente tecnologica nei prodotti e nei processi che caratterizzano il «sistema produttivo»	5
Livello di innovatività dei prodotti e dei processi che caratterizzano il «sistema produttivo»	5
Collaborazione attuale e potenziale con il sistema della ricerca (università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca, etc.)	10
Rilevanza del «sistema produttivo» in termini di numero di imprese e di addetti operanti al suo interno	5
Rilevanza del «sistema produttivo» in termini di fatturato complessivo e derivante dall'export	5

<i>Qualità e importanza del partenariato</i>	
<i>Elementi oggetto di valutazione</i>	<i>Punti (max)</i>
Qualità complessiva del Comitato Promotore in termini di molteplicità di tipologia dei soggetti coinvolti, estensione territoriale e rappresentatività del «sistema produttivo»	10

<i>Coerenza con le priorità e gli obiettivi della politica regionale</i>	
<i>Elementi oggetto di valutazione</i>	<i>Punti (max)</i>
Coerenza rispetto agli obiettivi generali e specifici del Programma DRIADE	10
Coerenza rispetto agli obiettivi espressi nei documenti di programmazione regionale in tema di imprese e innovazione [PRS/DPEFR]	5
Coerenza rispetto agli obiettivi espressi nei documenti di programmazione Comunitaria in tema di imprese e innovazione (5)	5

<i>Elementi premiali</i>	
<i>Elementi oggetto di valutazione</i>	<i>Punti (max)</i>
Estensione territoriale inter-provinciale del «sistema produttivo»	3
Presenza nel Comitato Promotore di una o più Province	3
Presenza nel Comitato Promotore di uno o più Comuni capoluogo o di un'aggregazione di Comuni rappresentativa di almeno 100.000 abitanti	2
Presenza nel Comitato Promotore di una o più CCIAA	2

6.2. Approvazione delle graduatorie e concessione dei contributi

Il Comitato di Coordinamento e Valutazione del Programma DRIADE predispose la graduatoria dei progetti presentati ai fini dell'ammissione alla successiva Fase C di cofinanziamento e realizzazione delle azioni di networking. Saranno ammessi un numero massimo di 7 (sette) progetti.

Regione Lombardia, con apposito decreto dirigenziale, provvede all'approvazione della graduatoria ed alla concessione dei cofinanziamenti, dandone formale Comunicazione ai soggetti capofila dei Comitati Promotori richiedenti.

Il Comitato di Coordinamento e Valutazione del Programma DRIADE può proporre l'adozione di provvedimenti di approvazione condizionati al successivo perfezionamento del piano operativo, da svilupparsi anche in via negoziale.

7. CO-FINANZIAMENTO E REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DI NETWORKING (Fase C)

I progetti selezionati nella Fase B del Programma, accedono al co-finanziamento previsto per la realizzazione della Fase C, nel corso della quale i Comitati Promotori attuano i piani operativi delle azioni di networking.

7.1. Intensità di aiuto

Il contributo concesso, in forma di co-finanziamento, ai Comitati Promotori per le azioni di networking dei progetti selezionati non potrà eccedere una quota massima fissata pari a € 70.000 con la seguente ulteriore articolazione:

- micro imprese: massimo 60% delle spese ammissibili;
- piccole imprese: massimo 50% delle spese ammissibili;
- medie imprese: massimo 30% delle spese ammissibili;

(5) In materia di programmazione Comunitaria si segnalano, nell'ambito delle Policy Areas della DG Enterprise and Industry, lo «Small Business Act» for Europe adottato dalla Commissione il 25 giugno 2008 e la Comunicazione sull'innovazione adottata il 13 settembre 2006 (COM(2006)502), oltre ai vari documenti relativi al 7PQ e al PIC.

- centri servizi: massimo 50% delle spese ammissibili (il presente massimale è riferito ai soli centri servizi che non si configurano come imprese, altrimenti valgono i massimali relativi ai parametri dimensionali di volta in volta applicabili);
- università: 100% delle spese ammissibili;
- centri di ricerca: massimo 50% delle spese ammissibili;
- agenzie di sviluppo: massimo 50% delle spese ammissibili (il presente massimale è riferito alle sole agenzie di sviluppo che non si configurano come imprese, altrimenti valgono i massimali relativi ai parametri dimensionali di volta in volta applicabili);
- associazioni di categoria: massimo 50% delle spese ammissibili;
- istituzioni pubbliche (Enti locali e funzionali): 100% delle spese ammissibili;
- grandi imprese: non sono agevolabili costi relativi a questa categoria di imprese, ma la presenza di costi ammissibili ad esse imputabili contribuisce a determinare il costo complessivo del progetto.

7.2. Beneficiari

Come stabilito al precedente punto 5, il Comitato Promotore è tenuto a individuare al suo interno un soggetto quale capofila, responsabile della corretta e puntuale esecuzione delle azioni di networking e validazione e referente unico per la gestione dei rapporti con Regione Lombardia. Beneficiario del contributo è il Comitato Promotore, comunque costituito, per il tramite del relativo capofila.

7.3. Spese ammissibili e regime d'aiuto

Per il Comitato Promotore sono ritenuti ammissibili - al netto di IVA e purché riferiti ad attività effettivamente svolte a partire dalla data della comunicazione di ammissione al contributo ed entro e non oltre i 90 giorni naturali e consecutivi immediatamente successivi - i costi relativi alle seguenti tipologie di spesa:

- a. personale dipendente dei soggetti componenti il Comitato Promotore e/o assimilato utilizzato nella esecuzione delle attività previste dal piano operativo;
- b. consulenze esterne direttamente connesse alla realizzazione di studi, ricerche e analisi relative allo specifico «sistema produttivo» sperimentale;
- c. realizzazione, stampa e diffusione di materiali promozionali relativi allo specifico «sistema produttivo» sperimentale e/o al Programma DRIADE.

Esclusivamente per i soggetti che non possono detrarre, compensare o recuperare l'IVA, la stessa sarà considerata spesa ammissibile, in questo caso il soggetto interessato dovrà presentare un'apposita dichiarazione.

Il contributo sarà concesso, ove rilevante per lo specifico beneficiario, in applicazione del regime di aiuto «*de minimis*» disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (in GUCE L 379 del 28 dicembre 2006).

7.4. Rendicontazione delle spese ed erogazione del contributo

Entro e non oltre i 90 giorni naturali e consecutivi immediatamente successivi alla data di comunicazione di ammissione al contributo, i capofila di ogni Comitato dovranno trasmettere a Regione Lombardia:

1. una relazione sulle azioni intraprese, redatta utilizzando la modulistica appositamente predisposta;
2. la documentazione riguardante la rendicontazione delle spese.

Per quanto attiene la rendicontazione delle spese previste dal piano operativo, valgono le seguenti disposizioni:

- a. i costi esposti devono essere relativi alle tipologie di spese ammissibili ai sensi di quanto disposto al precedente punto 7.3;
- b. i costi esposti devono essere riferiti ad attività effettivamente svolte a partire dalla data della comunicazione di ammissione al contributo ed entro i 90 giorni naturali e consecutivi immediatamente successivi;
- c. i costi esposti devono essere effettivamente sostenuti e quietanzati a partire dalla data della comunicazione di ammissione al contributo ed entro i 120 giorni naturali e consecutivi immediatamente successivi;
- d. la rendicontazione delle spese dovrà essere predisposta a cura del soggetto capofila del Comitato Promotore - su apposita modulistica che gli verrà fatta pervenire - entro e non oltre i 30 giorni naturali e consecutivi immediatamente successivi la data di presentazione al Comitato di Coordinamento e Valutazione del Programma DRIADE della relazione relativa agli esiti delle azioni di networking realizzate;
- e. faranno fede data e ora di consegna allo sportello regionale del Protocollo federato così come trascritte nella registrazione di protocollo. Si precisa che l'invio della rendicontazione rimane a totale ed esclusivo carico del mittente: ove, per disguidi postali o di diversa natura o per qualsiasi altro motivo, anche di forza maggiore, la rendicontazione non dovesse giungere a destinazione entro il termine indicato, la stessa non potrà essere presa in considerazione;
- f. della rendicontazione costituiscono parte integrante e sostanziale le copie conformi di tutta la documentazione atta a provare quanto disposto ai precedenti punti (a), (b) e (c), che dovranno pertanto essere allegate.

L'erogazione del contributo verrà disposta da Regione Lombardia con decreto dirigenziale a beneficio del soggetto capofila del Comitato Promotore entro e non oltre i 60 giorni naturali e consecutivi immediatamente successivi la data di presentazione della rendicontazione, al termine delle necessarie attività di verifica amministrativa.

Il contributo potrà essere ridotto in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati nel piano operativo approvato.

Il Comitato di Coordinamento e Valutazione del Programma DRIADE procederà all'esame della relazione specificata nel primo comma del presente punto 7.4, e - anche a seguito di eventuali approfondimenti ed interazioni con i soggetti cointeressati - riconosce i «sistemi produttivi» sperimentali ammessi alla Fase D dell'Azione 1.1 DAFNE.

APPENDICE - LINEE GENERALI PER LO SVILUPPO DELL'AZIONE SUCCESSIVA (Fase D)

All'interno dei «sistemi produttivi» da approvarsi a titolo sperimentale, riconosciuti a seguito del presente bando, la Fase D dell'Azione 1.1. DAFNE sosterrà, per il tramite di un successivo bando, interventi sviluppati in uno o più degli ambiti di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico.

Beneficiari

Beneficiarie del bando saranno aggregazioni di imprese, formalizzate da atti legalmente vincolanti, rispondenti alle seguenti disposizioni:

- a. le aggregazioni, comunque costituite, dovranno essere composte da un minimo di 5 imprese;
- b. almeno il 60% delle imprese partecipanti all'aggregazione devono aver aderito in precedenza al «sistema produttivo» sperimentale selezionato;
- c. almeno una delle imprese partecipanti all'aggregazione dovrà appartenere al settore dei servizi alle imprese (le imprese accreditate QuESTIO (6) assolvono questo requisito);

(6) QuESTIO (Quality Evaluation in Science and Technology for Innovation Opportunity) è lo strumento ideato da Regione Lombardia per individuare e valutare i Centri di Ricerca e Trasferimento Tecnologico. Maggiori informazioni e l'elenco dei soggetti accreditati sono disponibili sul sito internet <http://www.questio.it/>.

d. la maggioranza assoluta dei soggetti partecipanti all'aggregazione dovrà essere costituita da micro, piccole o medie imprese appartenenti al settore manifatturiero.

Le grandi imprese possono partecipare al progetto, ma non possono beneficiare di fondi pubblici e non possono essere proprietarie esclusive dei risultati conseguiti dal progetto.

Spese ammissibili, intensità, forma e misura delle agevolazioni

Le spese ammissibili, l'intensità, la forma e la misura delle agevolazioni saranno definite puntualmente in sede di redazione dello specifico bando.

Fatta salva la possibilità per Regione Lombardia di rivedere quanto di seguito riportato alla luce dei risultati delle precedenti fasi del Programma DRIADE, in via di massima:

a. le spese ammissibili saranno relative a:

- personale tecnico dipendente e/o assimilato utilizzato nella implementazione del progetto (si intende esplicitamente escludere il personale amministrativo-gestionale);
- consulenze esterne direttamente connesse agli obiettivi tecnici di progetto (si intende esplicitamente escludere le consulenze di tipo amministrativo-gestionale);
- attrezzature, strumentazione, materiali e lavorazioni esterne, direttamente connesse al raggiungimento degli obiettivi di progetto e in quota proporzionale al periodo di utilizzo;
- acquisizioni di marchi, brevetti, licenze, *know-how* e di conoscenze tecniche non brevettate strettamente necessarie alla realizzazione del progetto.

b. il co-finanziamento pubblico per ciascun progetto aggregato non potrà eccedere - ferma restando la dotazione finanziaria complessiva dell'Azione pari a 7,6 milioni di euro - una quota massima di finanziamento fissata pari a € 500.000. Si ricorda che non saranno agevolabili costi imputati a grandi imprese.

Criteri di selezione dei progetti

I criteri saranno definiti puntualmente in sede di redazione dello specifico bando. In generale i progetti verranno istruiti in ordine alla ammissibilità dei requisiti formali e poi sottoposti a valutazione tecnico-specialistica:

- a. i *criteri di ammissibilità* attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla valutazione;
- b. i *criteri di valutazione* attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio.

Macrocriteria utilizzati saranno:

- impatto (analisi del contesto e dei bisogni specifici a cui si vuol dare risposta; rilevanza dell'azione rispetto al target individuato; trasferibilità dell'azione; etc.);
- qualità dell'azione (innovatività rispetto all'esistente; coerenza fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse; etc.);
- qualità dell'aggregazione proponente (articolazione del partenariato; chiara identificazione dei ruoli; esperienza maturata; disponibilità di strutture/risorse; etc.);
- implementazione (management; mobilitazione delle risorse umane e finanziarie; strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati, etc.);
- rilevanza (rispondenza alle priorità regionali e agli obiettivi del PRS).

Premialità

Sarà prevista una valutazione premiale ai progetti con:

- presenza di micro imprese per almeno il 30% delle spese di progetto complessivamente ammissibili;
- presenza di aggregazioni di dimensione superiore a quella minima prevista;
- presenza di imprese con partecipazione a maggioranza femminile (riferita al possesso della quota di maggioranza del capitale sociale e alla maggioranza nella partecipazione agli organi amministrativi dell'impresa) e/o giovanile (riferita al possesso della quota di maggioranza del capitale sociale e alla maggioranza nella partecipazione agli organi amministrativi dell'impresa da parte di soggetti di età inferiore ai 35 anni).

ALLEGATO B)

Programma Regionale DRIADE

Asse 1. Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa

Azione 1.2. ARTEMIDE - ARTigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza

BANDO

per la raccolta delle candidature di reti di eccellenza formate da imprese artigiane e/o micro-imprese e di idee progettuali finalizzate alla strutturazione, al rafforzamento e alla crescita delle reti stesse

INDICE

1. Obiettivi strategici
 2. Linee guida
 3. Modalità di attuazione
 4. Ambito di disciplina del presente bando
 5. Raccolta delle candidature di reti di eccellenza e di idee progettuali finalizzate alla strutturazione, al rafforzamento e alla crescita delle reti stesse (fase A)
 6. Valutazione delle candidature di reti di eccellenza (fase B)
 7. Riconoscimento in via sperimentale delle reti di eccellenza per l'ulteriore sviluppo dell'azione
- Appendice - Linee generali per lo sviluppo dell'azione successiva (fase C)

1. OBIETTIVI STRATEGICI

Con deliberazione della Giunta regionale n. 8/7419 del 13 giugno 2008 è stato approvato il Programma DRIADE per lo sviluppo

di azioni a carattere sperimentale a sostegno dei sistemi produttivi individuabili nell'ambito dei Distretti di Specializzazione produttiva e dei Meta-Distretti nonché di diverse e nuove forme di aggregazione, di sistemi produttivi locali, di filiere e piattaforme tecnologiche e di altre esperienze espressione del dinamismo della realtà economica della Regione, anche in funzione della definizione dei requisiti per l'accreditamento dei distretti prevista dall'art. 4 della legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia».

Con il presente bando si dà avvio all'Azione 1.2 ARTEMIDE – ARTigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza, prevista dall'Asse 1 del Programma con una dotazione finanziaria complessiva di 5,12 milioni di euro.

Il Programma DRIADE è cofinanziato per il 50% della spesa pubblica dal Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione dell'art. 1, comma 890 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 che ha previsto un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle Regioni.

Il Programma contempla la possibilità di apporti economici da parte di enti pubblici diversi dalla Regione per la quota di finanziamento non coperta dal contributo statale.

Unioncamere Lombardia partecipa al finanziamento dell'Azione 1.2 ARTEMIDE.

Le macro trasformazioni del contesto economico nazionale, con il passaggio da una competizione di tipo statico a una di tipo dinamico, hanno avuto effetti pervasivi sui settori e sui territori dell'economia e hanno comportato processi di riconfigurazione degli assetti produttivi che, nel tempo, ne hanno profondamente modificato i caratteri distintivi e i fattori critici di successo.

Questi cambiamenti dello scenario hanno imposto nuove sollecitazioni anche alle politiche industriali a favore dei distretti che, in Lombardia, hanno portato alla nascita dei cosiddetti meta-distretti, ripartizioni territoriali che individuano filiere produttive con un elevato potenziale tecnologico, ove operare politiche di cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca.

In coerenza con gli obiettivi della legge regionale 2 febbraio 2007 n. 1 e, in particolare, dell'art. 4 ai sensi del quale Regione Lombardia «riconosce, promuove e favorisce la libera aggregazione delle imprese in distretti, finalizzata alla crescita collaborativa attraverso lo sviluppo di interazioni rivolte alla condivisione di risorse e conoscenze, all'innovazione, all'internazionalizzazione, all'organizzazione e alla logistica», il Programma DRIADE si pone l'obiettivo strategico di contribuire al processo di «manutenzione evolutiva» del modello (meta)-distrettuale.

Nello specifico, l'Asse 1 del Programma si pone l'obiettivo di far emergere l'evoluzione che ha avuto e sta avendo il modello distrettuale lombardo, focalizzando l'attenzione e le risorse finanziarie disponibili sulle più recenti e significative aggregazioni di imprese – in termini di dimensione e di dinamicità – che il territorio lombardo esprime. Mantenendo i due pilastri fondamentali rappresentati dalle reti di vera eccellenza produttiva e dall'integrazione tra imprese e centri di ricerca, si vuole dunque guardare all'evoluzione distrettuale con un approccio bottom-up che valorizzi i caratteri e gli elementi distintivi di nuovi modelli aggregativi tra imprese.

2. LINEE GUIDA

L'Azione 1.2 ARTEMIDE promuove e sostiene la strutturazione, il rafforzamento e la crescita di reti di artigiani e/o di micro-imprese eccellenti all'interno delle tematiche settoriali dei distretti industriali di specializzazione e dei meta-distretti industriali lombardi (1).

A questo fine supporta progettualità finalizzate all'implementazione e alla strutturazione di modalità innovative di organizzazione delle reti, di gestione dei processi interni ed esterni, di cooperazione tra soggetti e di gestione congiunta di servizi comuni.

Tali progettualità dovranno essere sviluppate negli ambiti previsti dall'art. 1, comma 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico che qui di seguito vengono riportati con l'individuazione, per ciascuno, degli obiettivi specifici cui la Regione intende dare priorità in attuazione delle linee strategiche di politica per le imprese e di sostegno al Sistema Economico:

1. Attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici (art. 1, comma 1, lett. a. d.m. del 28 dicembre 2007)

Attraverso:

- l'incattivazione dell'attività di ricerca e innovazione tecnologica, quale azione di sistema, tra tutti gli attori protagonisti della catena del valore delle filiere, e strumento per la promozione della competitività e della crescita del sistema produttivo sui mercati locali ed internazionali;
- la focalizzazione sulla «domanda» di ricerca e innovazione, favorendo l'emersione dei problemi rilevanti all'interno delle filiere, al fine concentrare le risorse dedicate alla ricerca;
- l'integrazione tra l'impresa ed il sistema della conoscenza, della ricerca e dell'università, non solo lombarde o italiane, allo scopo di stimolare lo sviluppo dei sistemi a maggior valore tecnologico aggiunto;
- il sostegno allo sviluppo di network che favoriscano la qualità dei processi di trasferimento tecnologico, la circolazione della conoscenza e dell'innovazione all'interno delle filiere/sistemi produttivi.

2. Interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) (art. 1, comma 1, lett. b. d.m. del 28 dicembre 2007)

Attraverso:

- l'adeguamento tecnologico, funzionale e organizzativo delle imprese;
- l'innovazione e lo sviluppo di sistemi a maggior valore tecnologico aggiunto;
- l'innovazione dei processi e dell'organizzazione legate all'uso e allo sfruttamento di sistemi tecnologicamente avanzati;
- l'integrazione delle imprese che erogano servizi con quelle di produzione.

3. Interventi finalizzati al miglioramento ambientale delle aree produttive

4. Interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita (art. 1, comma 1, lett. c. e d. d.m. del 28 dicembre 2007)

Attraverso la promozione della competitività sostenibile del sistema produttivo lombardo, ed in particolare:

(1) I 16 distretti industriali di specializzazione, così come individuati dalla d.g.r. n. 7/3839 del 16 marzo 2001, sono: Valle dell'Arno: metalmeccanica; Lecchese: metalmeccanica; Valli Bresciane: metalmeccanica; Serico Comasco: tessile-serico; Valseriana: tessile; Castelgoffredo: tessile-calze; Bassa Bresciana: cuoio-calzature; Sebino: gomma-plastica; Est Milanese: apparecchiature elettriche-elettroniche-medicali; Brianza: mobile-arredo; Bergamasca Valcavallina Oglio: abbigliamento-mobili; Lecchese: tessile; Bassa Bresciana: confezioni-abbigliamento; Gallaratese: confezioni-abbigliamento; Vigevanese: meccanico-calzaturiero; Casalasco Viadanese: legno. I 6 meta-distretti industriali, così come individuati dalla d.g.r. n. 7/6356 del 5 ottobre 2001, sono associati alle filiere produttive delle biotecnologie alimentari, delle biotecnologie non alimentari, del design, dei nuovi materiali, della moda e dell'ICT e, al netto delle eventuali sovrapposizioni, comprendono il territorio di 440 Comuni.

- l'adozione delle migliori tecnologie disponibili volte alla riduzione degli impatti sull'ambiente;
- la scelta da parte delle imprese di strumenti volontari (quali certificazioni EMAS);
- l'individuazione di prodotti/processi concorrenziali sul piano dei costi energetici e del consumo di materie prime;
- interventi di studio e ricerca mirati a sviluppare insediamenti produttivi secondo una logica integrata volta a migliorare le caratteristiche delle aree, e la realizzazione di infrastrutture tecnologicamente avanzate e coerenti con obiettivi di sviluppo sostenibile e di riduzione dell'impatto ambientale;
- interventi di studio e ricerca mirati a integrare la necessità di coprire il fabbisogno energetico con l'obiettivo di ridurre le emissioni d'inquinanti, promuovendo l'adozione di sistemi di produzione d'energia da fonti rinnovabili e l'aumento d'efficienza di quelli esistenti.

5. Sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale (art. 1, comma 1, lett. e. d.m. del 28 dicembre 2007) (2)

Attraverso:

- la produzione di servizi logistici innovativi a maggior contenuto di tecnologia;
- lo sviluppo di servizi di logistica integrata per intere filiere;
- nuove modalità organizzative dei processi di produzione e/o distribuzione all'interno della filiera, anche attraverso l'utilizzo di ICT, RFID;
- la scelta di modalità di trasporto delle merci sostenibili dal punto di vista ambientale.

6. Forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali

Attraverso gli ambiti tematici di cui ai precedenti punti.

3. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'Azione 1.2. ARTEMIDE è strutturata nel suo complesso nelle seguenti tre fasi:

FASE A. raccolta delle candidature di reti di eccellenza formate da imprese artigiane e/o micro-imprese e di idee progettuali finalizzate alla strutturazione, al rafforzamento e alla crescita delle reti stesse;

FASE B. pre-selezione delle candidature di reti di eccellenza sulla base del grado di rilevanza e della dimensione della rete stessa, della qualità e dell'importanza del sistema delle relazioni all'interno e all'esterno, della coerenza con le priorità e gli obiettivi della politica regionale in tema di ricerca e innovazione, nonché della bontà dell'idea progettuale presentata, in termini di capacità di rafforzamento, strutturazione e crescita della rete;

FASE C. bando per progetti aggregati all'interno delle reti di eccellenza selezionate finalizzati a realizzare interventi negli ambiti di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico.

4. AMBITO DI DISCIPLINA DEL PRESENTE BANDO

Il presente bando disciplina l'attuazione delle Fasi A e B dell'Azione 1.2. ARTEMIDE e anticipa, in appendice, le linee generali del successivo sviluppo dell'Azione (Fase C).

5. RACCOLTA DELLE CANDIDATURE DI RETI DI ECCELLENZA E DI IDEE PROGETTUALI FINALIZZATE ALLA STRUTTURAZIONE, AL RAFFORZAMENTO E ALLA CRESCITA DELLE RETI STESSE (Fase A)

Le candidature devono riguardare reti di almeno 20 imprese artigiane, regolarmente iscritte all'apposito albo, e/o micro imprese (3) localizzate - in percentuale superiore al 50% delle imprese partecipanti alla rete - nei territori delimitati dai distretti industriali di specializzazione e/o dai meta-distretti industriali così come individuati, rispettivamente, dalla d.g.r. n. 7/3839 del 16 marzo 2001 e dalla d.g.r. n. 7/6356 del 5 ottobre 2001.

Tutte le imprese partecipanti alla rete devono obbligatoriamente avere sede operativa in Lombardia.

Le idee progettuali finalizzate alla strutturazione, al rafforzamento e alla crescita delle reti devono attenersi alle tematiche settoriali ricomprese nei succitati distretti industriali di specializzazione e meta-distretti industriali e dovranno realizzare interventi in uno o più degli ambiti di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le reti di eccellenza devono obbligatoriamente individuare al loro interno un soggetto capofila che è responsabile della corretta e puntuale esecuzione di tutte le attività previste; in particolare, tale soggetto:

- presenta la candidatura in nome e per conto della rete di eccellenza;
- funge da referente unico per tutti i rapporti con Regione Lombardia;
- comunica agli altri membri della rete di eccellenza gli esiti della candidatura presentata.

Il soggetto capofila può essere una delle imprese artigiane e/o micro imprese partecipanti alla rete oppure, senza che questo incida sui requisiti sopra delineati, un soggetto terzo - avente sede in Lombardia - tra:

- PMI non artigiane;
- consorzi di imprese;
- grandi imprese;
- centri servizi;
- università e centri di ricerca;
- agenzie di sviluppo;
- associazioni di categoria;
- istituzioni pubbliche (Enti locali e funzionali).

La documentazione necessaria per la presentazione della candidatura è costituita da tre parti, da redigere obbligatoriamente utilizzando i modelli allegati al presente bando:

(2) Per il settore della logistica potranno essere co-finanziate esclusivamente le tipologie di spesa compatibili con il regime di aiuto individuato.

(3) Per la definizione di micro impresa si rimanda alla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, in GUCE L 124 del 20 maggio 2003, ripresa in allegato, tra gli altri, dai Regolamenti n. 70/2001 e 800/2008 della Commissione.

1. composizione della rete di eccellenza. Ogni singolo partecipante dovrà fornire tutte le informazioni che lo caratterizzano e dovrà manifestare l'adesione alla rete per iscritto (modello 1);
2. descrizione degli aspetti tecnici caratterizzanti la rete di eccellenza (modello 2);
3. descrizione delle idee progettuali finalizzate alla strutturazione, al rafforzamento e alla crescita delle reti (modello 3).

Le candidature dovranno pervenire **entro e non oltre il giorno 30 marzo 2009** direttamente agli sportelli del Protocollo regionale federato e recare la dicitura «Regione Lombardia – Programma DRIADE».

Faranno fede data e ora di consegna allo sportello del Protocollo così come trascritte nella registrazione di protocollo.

Si precisa che l'invio della candidatura rimane a totale ed esclusivo carico del mittente: ove, per disguidi postali o di diversa natura o per qualsiasi altro motivo, anche di forza maggiore, la candidatura non dovesse giungere a destinazione entro il termine indicato, la stessa non potrà essere presa in considerazione.

Numeri telefonici referenti:

Regione Lombardia – D.G. Artigianato e Servizi –

Alessandro Cagnetta – tel. 02 67654995

e-mail alessandro_cagnetta@regione.lombardia.it

Regione Lombardia – D.G. Industria, PMI e Cooperazione –

Rolando Imbrò – tel. 02 67654179

e-mail rolando_imbro@regione.lombardia.it

CESTEC s.p.a.

Carlo F. Borelli – tel. 02 667371

e-mail borelli@cestec.it

6. VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE DI RETI DI ECCELLENZA (Fase B)

Il Comitato di Coordinamento e Valutazione del Programma DRIADE (4) esamina le candidature pervenute sulla scorta dell'istruttoria formale e di merito effettuata da CESTEC s.p.a., con il coinvolgimento di IReR. Ai fini dell'ammissibilità, ai soggetti proponenti potranno essere richiesti chiarimenti o integrazioni e proposti eventuali accorpamenti con altri soggetti/progetti.

6.1. Criteri per la valutazione di merito

La valutazione di merito delle candidature delle reti di eccellenza verrà effettuata sulla base dei seguenti ambiti di valutazione:

- a. grado di rilevanza e dimensione della rete proposta;
- b. qualità e importanza del sistema delle relazioni interne ed esterne alla rete proposta;
- c. coerenza con le priorità e gli obiettivi della politica regionale in tema di ricerca e innovazione espressi nei documenti di programmazione, anche in riferimento agli obiettivi nazionali e Comunitari;
- d. bontà delle idee progettuali proposte, in termini di capacità di rafforzamento, strutturazione e crescita della rete.

Nel seguito sono riportati gli ambiti e gli elementi oggetto di valutazione, con il rispettivo punteggio massimo conseguibile:

<i>Ambito di valutazione</i>	<i>Punti (max)</i>
Grado di rilevanza e dimensione della rete proposta	50
Qualità e importanza del sistema delle relazioni	20
Coerenza con le priorità e gli obiettivi della politica regionale	20
Bontà delle idee progettuali proposte	10
TOTALE	100

Nel dettaglio:

<i>Grado di rilevanza e dimensione della rete proposta</i>	
<i>Elementi oggetto di valutazione</i>	<i>Punti (max)</i>
Caratterizzazione della rete in termini di prodotti e servizi realizzati, settori e ambiti tecnologici coinvolti, mercati di sbocco principali e punti di forza/debolezza	10
Importanza e pervasività della componente tecnologica nei prodotti e nei processi che caratterizzano la rete	10
Livello di innovatività dei prodotti e dei processi che caratterizzano la rete	10
Grado di qualificazione complessiva della rete in termini di certificazioni e brevetti detenuti	5
Numero di addetti complessivi della rete	5
Rilevanza della rete in termini di fatturato complessivo e derivante dall'export	5
Tasso di crescita economica tendenziale (t^0/t^1)	5

<i>Qualità e importanza del sistema delle relazioni</i>	
<i>Elementi oggetto di valutazione</i>	<i>Punti (max)</i>
Tipologia e livello di integrazione esistente tra le imprese appartenenti alla rete in termini di prodotto e di processo (anche logistico)	10
Collaborazione attuale e potenziale con il sistema della ricerca (università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca, etc.)	10

<i>Coerenza con le priorità e gli obiettivi della politica regionale</i>	
<i>Elementi oggetto di valutazione</i>	<i>Punti (max)</i>
Coerenza rispetto agli obiettivi generali e specifici del Programma DRIADE	10

(4) Il Comitato di Coordinamento e Valutazione del Programma DRIADE, previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 8/7419 del 13 giugno 2008, è responsabile del coordinamento e della guida strategica delle attività svolte all'interno dei singoli Assi del Programma DRIADE stesso.

Coerenza con le priorità e gli obiettivi della politica regionale	
Elementi oggetto di valutazione	Punti (max)
Coerenza rispetto agli obiettivi espressi nei documenti di programmazione regionale in tema di imprese e innovazione	5
Coerenza rispetto agli obiettivi espressi nei documenti di programmazione Comunitaria in tema di imprese e innovazione (5)	5

Bontà delle idee progettuali proposte	
Elementi oggetto di valutazione	Punti (max)
Qualità complessiva delle idee progettuali proposte anche in relazione alla molteplicità delle ricadute sugli ambiti di cui all'art. 1 del d.m. 28 dicembre 2007	10

6.2. Predisposizione delle graduatorie

Il Comitato di Coordinamento e Valutazione del Programma DRIADE predispose la graduatoria dei progetti presentati ai fini dell'ammissione alla successiva Fase C. Saranno ammessi un numero massimo di 16 (sedici) progetti.

7. RICONOSCIMENTO IN VIA SPERIMENTALE DELLE RETI DI ECCELLENZA PER L'ULTERIORE SVILUPPO DELL'AZIONE

Regione Lombardia, con apposito decreto dirigenziale, riconosce – in via sperimentale – le reti di eccellenza ammesse alla Fase C dell'Azione 1.2 ARTEMIDE, dandone formale comunicazione ai rispettivi soggetti capofila.

APPENDICE – LINEE GENERALI PER LO SVILUPPO DELL'AZIONE SUCCESSIVA (Fase C)

All'interno delle reti di eccellenza selezionate a seguito del presente bando, la Fase C dell'Azione 1.2. ARTEMIDE sosterrà, per il tramite di un successivo bando, interventi sviluppati in uno o più degli ambiti di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico e citati al punto 5 del bando per la raccolta delle candidature.

Beneficiari

Beneficiarie del bando saranno aggregazioni di imprese, formalizzate da atti legalmente vincolanti, rispondenti alle seguenti disposizioni:

- le aggregazioni, comunque costituite, dovranno essere composte da un minimo di 10 imprese;
- le imprese partecipanti all'aggregazione devono aver aderito alla rete di eccellenza selezionata in precedenza.

Eventuali soggetti terzi – capifila della rete di eccellenza selezionata, di cui al punto 5 del bando per la raccolta delle candidature – possono partecipare al progetto, ma non possono beneficiare di fondi pubblici e non possono essere proprietari esclusivi dei risultati conseguiti dal progetto.

Spese ammissibili, intensità, forma e misura delle agevolazioni

Le spese ammissibili, l'intensità, la forma e la misura delle agevolazioni saranno definite puntualmente in sede di redazione dello specifico bando.

Fatta salva la possibilità per Regione Lombardia di rivedere quanto di seguito riportato alla luce dei risultati delle precedenti fasi del Programma DRIADE, in via di massima:

- le spese ammissibili saranno relative a:
 - personale tecnico dipendente e/o assimilato utilizzato nella implementazione del progetto (si intende esplicitamente escludere il personale amministrativo-gestionale);
 - consulenze esterne direttamente connesse agli obiettivi tecnici di progetto (si intende esplicitamente escludere le consulenze di tipo amministrativo-gestionale);
 - attività di management della rete per un massimo del 7% dei costi di progetto (sono ammissibili consulenze esterne);
 - attrezzature, strumentazione, materiali e lavorazioni esterne, direttamente connesse al raggiungimento degli obiettivi di progetto e in quota proporzionale al periodo di utilizzo;
 - acquisizioni di marchi, brevetti, licenze, *know-how* e di conoscenze tecniche non brevettate strettamente necessarie alla realizzazione del progetto.

b. il co-finanziamento pubblico per ciascun progetto aggregato non potrà eccedere – ferma restando la dotazione finanziaria complessiva dell'Azione pari a 5,12 milioni di euro – una quota massima di finanziamento fissata pari a € 500.000.

Criteri di selezione dei progetti

I criteri saranno definiti puntualmente in sede di redazione dello specifico bando. In generale i progetti verranno istruiti in ordine alla ammissibilità dei requisiti formali e poi sottoposti a valutazione tecnico-specialistica:

- i *criteri di ammissibilità* attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla valutazione;
- i *criteri di valutazione* attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio.

Macrocriteria utilizzati saranno:

- impatto (analisi del contesto e dei bisogni specifici a cui si vuol dare risposta; rilevanza dell'azione rispetto al target individuato; trasferibilità dell'azione; etc.);
- qualità dell'azione (innovatività rispetto all'esistente; coerenza fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse; etc.);
- qualità della rete proponente (articolazione del partenariato; chiara identificazione dei ruoli; esperienza maturata; disponibilità di strutture/risorse; etc.);

(5) In materia di programmazione Comunitaria si segnalano, nell'ambito delle Policy Areas della DG Enterprise and Industry, lo «Small Business Act» for Europe adottato dalla Commissione il 25 giugno 2008 e la Comunicazione sull'innovazione adottata il 13 settembre 2006 (COM(2006)502), oltre ai vari documenti relativi al 7PQ e al PIC.

- implementazione (management; mobilitazione delle risorse umane e finanziarie; strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati, etc.);
- rilevanza (rispondenza alle priorità regionali e agli obiettivi del PRS).

Premialità

Sarà prevista una valutazione premiale ai progetti con:

- presenza di aggregazioni di dimensione superiore a quella minima prevista;
- presenza di imprese con partecipazione a maggioranza femminile (riferita al possesso della quota di maggioranza del capitale sociale e alla maggioranza nella partecipazione agli organi amministrativi dell'impresa) e/o giovanile (riferita al possesso della quota di maggioranza del capitale sociale e alla maggioranza nella partecipazione agli organi amministrativi dell'impresa da parte di soggetti di età inferiore ai 35 anni).

(BUR20090141)

(4.5.0)

D.d.u.o. 15 gennaio 2009 - n. 146

Approvazione modulistica e criteri di valutazione relativi ai bandi idee di cui al decreto 15585 del 24 dicembre 2008

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ARTIGIANATO

Visto l'art. 1, comma 890, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) che, inserendo i commi 371-bis e 371-ter all'art. 1 della legge n. 266 del 2005, ha previsto un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle regioni;

Visto il decreto 28 dicembre 2007 «Progetti a favore dei distretti industriali» del Ministro dello Sviluppo Economico, con cui sono stati, tra l'altro, individuati obiettivi, caratteristiche e termini di presentazione dei progetti regionali, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie che assegna alla Regione Lombardia un importo di € 7.395.600,00, a fronte della disponibilità di un analogo ammontare di risorse regionali da destinarsi al progetto;

Vista la d.g.r. n. 8/7419 del 13 giugno 2008 che approva il programma DRIADE «Distretti Regionali per l'Innovazione, l'Attrattività e il Dinamismo dell'Economia locale» che, in attuazione della l.r. n. 1/2007, si pone l'obiettivo di contribuire all'evoluzione del modello lombardo distrettuale e meta-distrettuale, tenendo conto dei cambiamenti in atto nel sistema produttivo attraverso una serie di azioni di sostegno ai distretti, da sviluppare su base triennale per un ammontare complessivo di risorse pari a € 23.671.200,00 di cui, € 7.395.600,00 da parte di Regione Lombardia, € 7.395.600,00 provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico e € 8.800.000,00 quale quota stimata carico delle imprese e dei soggetti partecipanti alle azioni;

Dato atto che, con nota in data 4 dicembre 2008, prot. n. 4872, previa acquisizione del parere positivo espresso dal Gruppo di Lavoro «Gruppo Monitoraggio Convenzioni» nella seduta del 18 novembre 2008, la Direzione Generale Artigianato e Servizi ha affidato a CESTEC s.p.a. l'incarico di realizzare parte delle azioni previste dal Programma DRIADE, tra le quali l'assistenza tecnica per gli adempimenti connessi ai bandi previsti dal Programma stesso, per un costo complessivo di € 1.083.240,00 a carico del Bilancio regionale per gli anni 2008-2009-2010;

Dato atto che il Comitato Operativo del Programma DRIADE, avvalendosi dell'assistenza tecnica di CESTEC s.p.a., ha provveduto all'elaborazione della proposta relativa ai bandi, rispettivamente previsti nella Fase A dell'Azione Dafne e nella Fase A dell'Azione Artemide, per la presentazione di candidature di nuovi sistemi produttivi e reti di imprese;

Dato atto che in data 22 dicembre 2008, il Comitato di Coordinamento e Valutazione del Programma DRIADE ha proceduto alla definitiva validazione dei predetti bandi;

Visto il decreto n. 15585 del 24 dicembre 2008, con il quale si approvano i predetti bandi in attuazione della d.g.r. n. 8/7419 del 13 giugno 2008 PROGRAMMA DRIADE - «Distretti Regionali per l'Innovazione, l'Attrattività e il Dinamismo dell'Economia locale»;

Visto che, i predetti bandi prevedono l'uso di apposite modulistiche per la presentazione delle candidature e la definizione di criteri di valutazione;

Decreta

1. di approvare, quale sua parte integrante, la modulistica e i criteri di valutazione relativi al Bando per la «raccolta di candidature di nuovi o emergenti sistemi produttivi, cluster e/o filiere d'impresa sul territorio lombardo e dei piani operativi per le azioni di networking» (Azione Dafne), approvato con decreto 15585 del 24 dicembre 2008, di cui all'Allegato A;

2. di approvare, quale sua parte integrante, la modulistica e i criteri di valutazione relativi al Bando per la «raccolta delle

candidature di reti di eccellenza formate da imprese artigiane e/o micro-imprese e di idee progettuali finalizzate alla strutturazione, al rafforzamento e alla crescita delle reti stesse» (Azione Artemide), approvato con decreto 15585 del 24 dicembre 2008, di cui all'Allegato B;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti internet www.artigianato.regione.lombardia.it e www.cestec.it.

Il dirigente della U.O. artigianato:
Raffaele Bisignani

_____ • _____

Programma Regionale DRIADE**Modello 1/A****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.1. DAFNE – Distretti, Aggregazioni e Filiere Nuove e/o Emergenti****È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI****INFORMAZIONI GENERALI**

Nome del Comitato Promotore			
Denominazione del Capofila			
Numero totale dei partecipanti			
- di cui PMI		- di cui consorzi di imprese	
- di cui grandi imprese		- di cui centri servizi	
- di cui università/centri ricerca		- di cui agenzie di sviluppo	
- di cui associazioni di categoria		- di cui istituzioni pubbliche	

DESCRIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PROPOSTO CHE NE IDENTIFICHÌ LE PRINCIPALI SPECIFICITÀ

Programma Regionale DRIADE	Modello 1/B
Asse 1. Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa	
Azione 1.1. DAFNE – Distretti, Aggregazioni e Filiere Nuove e/o Emergenti	

È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI

Nome del Comitato Promotore			
INFORMAZIONI SUL PARTECIPANTE			
Partecipante numero	Capofila (SI/NO)		
Denominazione del partecipante			
Tipologia	<input type="checkbox"/> PMI	<input type="checkbox"/> consorzio di imprese	<input type="checkbox"/> grande impresa
	<input type="checkbox"/> centro servizi	<input type="checkbox"/> università/centro di ricerca	<input type="checkbox"/> agenzia di sviluppo
	<input type="checkbox"/> associazione di categoria	<input type="checkbox"/> istituzione pubblica	
Soggetto tenuto a presentare dichiarazione "de minimis" (SI/NO)			
SEDE LEGALE			
Indirizzo		Numero civico	
CAP	Comune	Provincia (sigla)	
P.IVA - C.F.	Telefono		
Fax	E-mail		
Sito Internet			
SEDE OPERATIVA COINVOLTA NEL COMITATO PROMOTORE (SE DIVERSA DALLA SEDE LEGALE)			
Indirizzo		Numero civico	
CAP	Comune	Provincia (sigla)	
Telefono		Fax	
LEGALE RAPPRESENTANTE			
Nome		Cognome	
Indirizzo residenza		Numero civico	
CAP	Comune	Provincia (sigla)	
Telefono		Fax	
Codice fiscale			
PERSONA DI RIFERIMENTO (SE DIVERSA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE)			
Nome		Cognome	
Ruolo			
Telefono		Fax	
E-mail			
RUOLO E CONTRIBUTO DEL PARTECIPANTE NELL'AMBITO DEL COMITATO PROMOTORE			

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante del soggetto sopra descritto

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo:

- di aver preso visione e di accettare integralmente e senza riserva alcuna i contenuti del bando DRIADE per la raccolta delle candidature di nuovi o emergenti sistemi produttivi, cluster e/o filiere d'impresa sul territorio lombardo e dei piani operativi per le azioni di networking, promosso da Regione Lombardia con Decreto 15585 del 24 dicembre 2008;
- che tutte le informazioni e i dati forniti nella presente scheda corrispondono al vero;
- la propria volontà di partecipare al Comitato Promotore del Sistema Produttivo proposto e di delegare, in propria rappresentanza, il Soggetto Capofila del Comitato Promotore stesso;

ALLEGA

- copia della propria Carta di Identità in corso di validità.

Data _____

Firma _____

UTILIZZARE UNA COPIA DELLA PRESENTE SCHEDA PER OGNI PARTECIPANTE

Modello 1/C
Programma Regionale DRIADE
Asse 1. Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa
Azione 1.1. DAFNE - Distretti, Aggregazioni e Filiere Nuove e/o Emergenti

Nome del Comitato Promotore		BUDGET DELLE AZIONI DI NETWORKING									
Numero	Partecipanti Denominazione	Tipologia	Personale dipendente	Consulenze esterne	Materiali promozionali	TOTALE COSTI	Contributo richiesto (%)	Contributo richiesto (€)			
1	(Capofila)					€ 0,00		€ 0,00			
2						€ 0,00		€ 0,00			
3						€ 0,00		€ 0,00			
4						€ 0,00		€ 0,00			
5						€ 0,00		€ 0,00			
6						€ 0,00		€ 0,00			
7						€ 0,00		€ 0,00			
8						€ 0,00		€ 0,00			
9						€ 0,00		€ 0,00			
10						€ 0,00		€ 0,00			
11						€ 0,00		€ 0,00			
12						€ 0,00		€ 0,00			
13						€ 0,00		€ 0,00			
14						€ 0,00		€ 0,00			
15						€ 0,00		€ 0,00			
16						€ 0,00		€ 0,00			
17						€ 0,00		€ 0,00			
18						€ 0,00		€ 0,00			
19						€ 0,00		€ 0,00			
20						€ 0,00		€ 0,00			
21						€ 0,00		€ 0,00			
22						€ 0,00		€ 0,00			
23						€ 0,00		€ 0,00			
24						€ 0,00		€ 0,00			
25						€ 0,00		€ 0,00			
26						€ 0,00		€ 0,00			
27						€ 0,00		€ 0,00			
28						€ 0,00		€ 0,00			
29						€ 0,00		€ 0,00			
30						€ 0,00		€ 0,00			
31						€ 0,00		€ 0,00			
32						€ 0,00		€ 0,00			
33						€ 0,00		€ 0,00			
34						€ 0,00		€ 0,00			
35						€ 0,00		€ 0,00			
36						€ 0,00		€ 0,00			
37						€ 0,00		€ 0,00			
38						€ 0,00		€ 0,00			
39						€ 0,00		€ 0,00			
40						€ 0,00		€ 0,00			
TOTALE			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	MAX € 70.000,00		

Programma Regionale DRIADE**Modello 2****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.1. DAFNE – Distretti, Aggregazioni e Filiere Nuove e/o Emergenti****DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E RICHIESTA DI CONTRIBUTO**

Nome del Comitato Promotore

IL SOTTOSCRITTO

Nome				Cognome			
Indirizzo residenza				Numero civico			
CAP		Comune				Provincia (sigla)	
Telefono				Fax			
Codice fiscale							

IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO CAPOFILA

Denominazione del Soggetto Capofila							
SEDE LEGALE							
Indirizzo				Numero civico			
CAP		Comune				Provincia (sigla)	

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo:

- di aver preso visione e di accettare integralmente e senza riserva alcuna i contenuti del bando DRIADE per la raccolta delle candidature di nuovi o emergenti sistemi produttivi, cluster e/o filiere d'impresa sul territorio lombardo e dei piani operativi per le azioni di networking, promosso da Regione Lombardia con Decreto 15585 del 24 dicembre 2008;
- che tutte le informazioni e i dati forniti:
 - nel Modello 1 (A, B e C);
 - nel presente Modello 2;
 - nel Modello 3

corrispondono al vero;

- la propria volontà di rappresentare il Comitato Promotore del Sistema Produttivo proposto in qualità di Soggetto Capofila e di essere a questo delegato da tutti gli altri partecipanti al Comitato Promotore stesso;

E A TAL FINE RICHIEDE PER LE PREVISTE AZIONI DI NETWORKING

- un contributo pari a € _____, a fronte di costi totali previsti pari a € _____, come risulta dal Modello 1/C allegato.

Data _____

Firma _____

Programma Regionale DRIADE**Modello 2****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.1. DAFNE – Distretti, Aggregazioni e Filiere Nuove e/o Emergenti****È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI**

Nome del Comitato Promotore	
1. DESCRIVERE IL SISTEMA PRODUTTIVO EVIDENZIANDO IN PARTICOLAR MODO	
Prodotti e servizi realizzati	
Settori coinvolti	
Ambiti tecnologici coinvolti	
Mercati di sbocco principali	
Punti di forza e punti di debolezza	
2. STIMARE LE TIPOLOGIE DI IMPRESE APPARTENENTI AL SISTEMA PRODUTTIVO IN TERMINI DI	
Dimensioni aziendali	Grandi imprese: % Medie imprese: % Micro e piccole imprese non artigiane: % Imprese artigiane: %
Attività (specificando, se possibile, i codici ATECO)	
Localizzazione geografica (per Provincia)	
Appartenenza a Distretti e/o Metadistretti esistenti	

Programma Regionale DRIADE**Modello 2****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.1. DAFNE – Distretti, Aggregazioni e Filiere Nuove e/o Emergenti****È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI**

3. DESCRIVERE LA TIPOLOGIA E IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE ESISTENTE TRA LE IMPRESE APPARTENENTI AL SISTEMA PRODUTTIVO EVIDENZIANDO, IN PARTICOLAR MODO, LA PRESENZA DI RILEVANTI RAPPORTI DI FILIERA – SIA ORIZZONTALI CHE VERTICALI – E SPECIFICANDO IL LIVELLO DI

Integrazione dei prodotti

Integrazione organizzativa

Integrazione dei processi

Integrazione dei processi logistici

Integrazione delle soluzioni ICT

Altre forme di integrazione

4. INDICARE SE SONO PRESENTI UNA O PIÙ IMPRESE LEADER CHE FUNGONO DA ELEMENTO INTEGRATORE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO. SE SÌ, ARGOMENTARE IN CHE MODO L'INTEGRAZIONE VIENE RAGGIUNTA

Programma Regionale DRIADE**Modello 2****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.1. DAFNE – Distretti, Aggregazioni e Filiere Nuove e/o Emergenti****È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI**

5. DESCRIVERE L'IMPORTANZA CHE LA COMPONENTE TECNOLOGICA RIVESTE NEI PRODOTTI E PROCESSI CHE CARATTERIZZANO IL SISTEMA PRODUTTIVO EVIDENZIANDO, IN PARTICOLARE, LE TECNOLOGIE CHE VENGONO SFRUTTATE, L'IMPORTANZA CHE RIVESTONO PER LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO E IL GRADO DI PERVASIVITÀ DELLE STESSE

6. INDICARE SE SONO PRESENTI UNO O PIÙ IMPRESE LEADER DAL PUNTO DI VISTA TECNOLOGICO, CHE FUNGONO DA ELEMENTO TRAINANTE PER ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE (SIA DI PRODOTTO CHE DI PROCESSO)

7. DESCRIVERE L'IMPORTANZA DELL'INNOVAZIONE E IL LIVELLO DI INNOVATIVITÀ DEI PRODOTTI E DEI PROCESSI CHE CARATTERIZZANO IL SISTEMA PRODUTTIVO

8. STIMARE IL NUMERO DI BREVETTI INDICATIVAMENTE REGISTRATI NEGLI ULTIMI 5 ANNI DALLE IMPRESE APPARTENENTI AL SISTEMA PRODUTTIVO

9. DESCRIVERE IL LIVELLO DI COLLABORAZIONE ESISTENTE E POTENZIALE TRA LE IMPRESE APPARTENENTI AL SISTEMA PRODUTTIVO E IL MONDO DELLA RICERCA, EVIDENZIANDO IN PARTICOLARE

Le università, i centri di ricerca, i parchi scientifici e tecnologici, etc. con cui si collabora abitualmente (o con cui si intende collaborare), specificando le relative attività di ricerca

I principali progetti di ricerca svolti in ambito regionale, nazionale o comunitario che hanno visto la partecipazione di imprese appartenenti al Sistema Produttivo

Programma Regionale DRIADE**Modello 2****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.1. DAFNE – Distretti, Aggregazioni e Filiere Nuove e/o Emergenti****È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI****10. INDICARE IL NUMERO DI IMPRESE CHE SI RITIENE APPARTENGANO AL SISTEMA PRODUTTIVO****11. INDICARE IL NUMERO DI ADDETTI CHE SI RITIENE ABBIANO OPERATO ALL'INTERNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO NEGLI ULTIMI ANNI**

2006	Numero addetti pari a
2007	Numero addetti pari a
2008	Numero addetti pari a

12. INDICARE IL FATTURATO IN MILIONI DI EURO REALIZZATO GLOBALMENTE DAL SISTEMA PRODUTTIVO NEGLI ULTIMI ANNI, SPECIFICANDO INOLTRE LA PERCENTUALE DI FATTURATO ATTRIBUIBILE ALL'EXPORT

2006	Fatturato pari a	M€ di cui	% export
2007	Fatturato pari a	M€ di cui	% export
2008 (se disponibile)	Fatturato pari a	M€ di cui	% export

13. DESCRIVERE L'ANDAMENTO (STORICO E PREVISIONALE) IN TERMINI ECONOMICI ED OCCUPAZIONALI DEL SISTEMA PRODUTTIVO**14. INDICARE IN CHE MODO IL COMITATO PROMOTORE POSSIEDE LE CONOSCENZE, LE COMPETENZE E LA MASSA CRITICA NECESSARIE A RAPPRESENTARE LE ISTANZE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E A SUPPORTARE L'AGGREGAZIONE DI IMPRESE****15. DESCRIVERE LE MOTIVAZIONI ALL'ORIGINE E GLI OBIETTIVI CHE SI VOGLIONO RAGGIUNGERE ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DRIADE****16. DESCRIVERE GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI LUNGO PERIODO CHE SI VOGLIONO RAGGIUNGERE IN TERMINI DI AGGREGAZIONE TRA IMPRESE ED EMERSIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO**

Programma Regionale DRIADE**Modello 2****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.1. DAFNE – Distretti, Aggregazioni e Filiere Nuove e/o Emergenti****È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI****17. INDICARE IN QUALI DEI 6 AMBITI, DI CUI AL D.M. MiSE 28.12.2007, IL SISTEMA PRODUTTIVO POTREBBE ESPRIMERE PROGETTUALITÀ (SCELTA MULTIPLA)**

- Attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici
- Interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)
- Interventi finalizzati al miglioramento ambientale delle aree produttive
- Interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita
- Sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale
- Forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali

18. DESCRIVERE CHE TIPO DI SUPPORTO IL SISTEMA REGIONALE POTREBBE DARE AL SISTEMA PRODUTTIVO PER FAVORIRE L'AGGREGAZIONE TRA IMPRESE E SUPPORTARE IL SUO SVILUPPO**19. ALTRE INFORMAZIONI****Il Sistema Produttivo presenta un'estensione territoriale inter-provinciale?**

- Sì No

Se sì, in quali Province sono localizzate le imprese appartenenti al Sistema Produttivo?

- BG BS CO CR LC LO
 MB MI MN PV SO VA

Nel Comitato Promotore è/sono presente/i una o più Province (intese come enti locali)?

- Sì No

Se sì, specificare quale/i?

- BG BS CO CR LC LO
 MB MI MN PV SO VA

Nel Comitato Promotore è/sono presente/i uno o più Comuni capoluogo o un'aggregazione di Comuni rappresentativa di almeno 100.000 abitanti?

- Sì No

Se sì, specificare quale/i?

Nel Comitato Promotore è/sono presente/i una o più Camere di Commercio?

- Sì No

Se sì, specificare quale/i?

- BG BS CO CR LC LO
 MB MI MN PV SO VA

Programma Regionale DRIADE**Modello 3****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.1. DAFNE – Distretti, Aggregazioni e Filiere Nuove e/o Emergenti****È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI**

Nome del Comitato Promotore	
AZIONI DI NETWORKING	
Descrivere i contenuti delle azioni di networking previste esplicitando, per ciascuna di esse, (a) l'elenco delle fasi che le caratterizzano, (b) le attività previste all'interno di ciascuna fase e (c) gli attori coinvolti in ciascuna fase	
Descrivere le risorse umane (specificandone l'impegno in termini di tempo dedicato) e strumentali (p.e. strumentazione informatica, servizi web, etc.) dedicate all'implementazione delle azioni di networking previste	
Descrivere il valore aggiunto per le imprese che verrà garantito dall'implementazione delle azioni di networking previste	
Descrivere sinteticamente quali si ritiene possano essere le criticità connesse alla messa in atto delle azioni di networking previste e quali azioni verranno intraprese per superare tali criticità	

Programma Regionale DRIADE**Modello 1/A****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.2. ARTEMIDE – Artigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza****È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI****INFORMAZIONI GENERALI**

Nome della Rete di Eccellenza			
Denominazione del Capofila			
Numero totale dei partecipanti			
- di cui imprese artigiane		- di cui micro imprese non artigiane	
- di cui altro (possibile per il solo Capofila della Rete ai sensi dell'Art. 5 del bando)			

DESCRIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PROPOSTO CHE NE IDENTIFICHI LE PRINCIPALI SPECIFICITÀ

Programma Regionale DRIADE	Modello 1/B
Asse 1. Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa	
Azione 1.2. ARTEMIDE – Artigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza	

È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI

Nome della Rete di Eccellenza	
INFORMAZIONI SUL PARTECIPANTE	
Partecipante numero	Capofila (SI/NO)
Denominazione del partecipante	
Tipologia	<input type="checkbox"/> impresa artigiana <input type="checkbox"/> micro impresa non artigiana
altro (possibile per il solo Capofila)	<input type="checkbox"/> PMI non artigiana <input type="checkbox"/> consorzio di imprese <input type="checkbox"/> grande impresa <input type="checkbox"/> centro servizi <input type="checkbox"/> università/centro di ricerca <input type="checkbox"/> agenzia di sviluppo <input type="checkbox"/> associazione di categoria <input type="checkbox"/> istituzione pubblica
SEDE LEGALE	
Indirizzo	Numero civico
CAP	Comune
P.IVA - C.F.	Provincia (sigla)
Fax	Telefono
Sito Internet	E-mail
SEDE OPERATIVA PARTECIPANTE ALLA RETE DI ECCELLENZA (SE DIVERSA DALLA SEDE LEGALE)	
Indirizzo	Numero civico
CAP	Comune
Telefono	Provincia (sigla)
Fax	
LEGALE RAPPRESENTANTE	
Nome	Cognome
Indirizzo residenza	Numero civico
CAP	Comune
Telefono	Provincia (sigla)
Fax	
Codice fiscale	
PERSONA DI RIFERIMENTO (SE DIVERSA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE)	
Nome	Cognome
Ruolo	
Telefono	Fax
E-mail	
RUOLO E CONTRIBUTO DEL PARTECIPANTE NELL'AMBITO DELLA RETE DI ECCELLENZA	

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante del soggetto sopra descritto

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo:

- di aver preso visione e di accettare integralmente e senza riserva alcuna i contenuti del bando DRIADE per la raccolta delle candidature di reti di eccellenza formate da imprese artigiane e/o micro-imprese e di idee progettuali finalizzate alla strutturazione, al rafforzamento e alla crescita delle reti stesse, promosso da Regione Lombardia di cui al Decreto 15585 del 24 dicembre 2008;
- che tutte le informazioni e i dati forniti nella presente scheda corrispondono al vero;
- la propria volontà di partecipare alla Rete di Eccellenza proposta e di delegare, in propria rappresentanza, il Soggetto Capofila della Rete di Eccellenza stessa;

ALLEGA

- copia della propria Carta di Identità in corso di validità.

Data _____

Firma _____

UTILIZZARE UNA COPIA DELLA PRESENTE SCHEDA PER OGNI PARTECIPANTE

Programma Regionale DRIADE**Modello 2****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.2. ARTEMIDE – Artigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza****DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Nome della Rete di Eccellenza	
-------------------------------	--

IL SOTTOSCRITTO

Nome		Cognome	
Indirizzo residenza		Numero civico	
CAP		Comune	
		Provincia (sigla)	
Telefono		Fax	
Codice fiscale			

IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO CAPOFILA

Denominazione del Soggetto Capofila			
SEDE LEGALE			
Indirizzo		Numero civico	
CAP		Comune	
		Provincia (sigla)	

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo:

- di aver preso visione e di accettare integralmente e senza riserva alcuna i contenuti del bando DRIADE per la raccolta delle candidature di reti di eccellenza formate da imprese artigiane e/o micro-imprese e di idee progettuali finalizzate alla strutturazione, al rafforzamento e alla crescita delle reti stesse, promosso da Regione Lombardia di cui al Decreto 15585 del 24 dicembre 2008;
- che tutte le informazioni e i dati forniti:
 - nel Modello 1 (A e B);
 - nel presente Modello 2;
 - nel Modello 3
 corrispondono al vero;
- la propria volontà di rappresentare il Comitato Promotore della Rete di Eccellenza proposta in qualità di Soggetto Capofila e di essere a questo delegato da tutti gli altri partecipanti alla Rete di Eccellenza stessa.

Data _____

Firma _____

Programma Regionale DRIADE**Modello 2****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.2. ARTEMIDE – Artigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza****È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI**

Nome della Rete di Eccellenza	
1. DESCRIVERE LA RETE DI ECCELLENZA EVIDENZIANDO IN PARTICOLAR MODO	
Prodotti e servizi realizzati	
Settori coinvolti	
Ambiti tecnologici coinvolti	
Mercati di sbocco principali	
Punti di forza e punti di debolezza	
2. CARATTERIZZARE LE IMPRESE APPARTENENTI ALLA RETE DI ECCELLENZA IN TERMINI DI	
Attività (specificando, se possibile, i codici ATECO)	
Localizzazione geografica (per Provincia)	
Appartenenza a Distretti e/o Metadistretti esistenti	

Programma Regionale DRIADE**Modello 2****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.2. ARTEMIDE – Artigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza****È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI**

3. DESCRIVERE L'IMPORTANZA CHE LA COMPONENTE TECNOLOGICA RIVESTE NEI PRODOTTI E PROCESSI CHE CARATTERIZZANO LA RETE DI ECCELLENZA EVIDENZIANDO, IN PARTICOLARE, LE TECNOLOGIE CHE VENGONO SFRUTTATE, L'IMPORTANZA CHE RIVESTONO PER LA COMPETITIVITÀ DELLA RETE DI ECCELLENZA E IL GRADO DI PERVASIVITÀ DELLE STESSE

4. INDICARE SE SONO PRESENTI UNO O PIÙ IMPRESE LEADER DAL PUNTO DI VISTA TECNOLOGICO, CHE FUNGONO DA ELEMENTO TRAINANTE PER ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE (SIA DI PRODOTTO CHE DI PROCESSO)

5. DESCRIVERE L'IMPORTANZA DELL'INNOVAZIONE E IL LIVELLO DI INNOVATIVITÀ DEI PRODOTTI E DEI PROCESSI CHE CARATTERIZZANO LA RETE DI ECCELLENZA

6. INDICARE IL NUMERO DI IMPRESE APPARTENENTI ALLA RETE DI ECCELLENZA AVENTI CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ E SPECIFICARE DI QUALI CERTIFICAZIONI SI TRATTA

7. INDICARE IL NUMERO DI BREVETTI REGISTRATI NEGLI ULTIMI 5 ANNI DALLE IMPRESE APPARTENENTI ALLA RETE DI ECCELLENZA

Programma Regionale DRIADE**Modello 2****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.2. ARTEMIDE – Artigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza****È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI****8. INDICARE IL NUMERO DI ADDETTI OPERANTI ALL'INTERNO DELLA RETE DI ECCELLENZA NEGLI ULTIMI ANNI**

2006	Numero addetti pari a
2007	Numero addetti pari a
2008	Numero addetti pari a

9. INDICARE IL FATTURATO IN MILIONI DI EURO REALIZZATO GLOBALMENTE DALLA RETE DI ECCELLENZA NEGLI ULTIMI ANNI, SPECIFICANDO INOLTRE LA PERCENTUALE DI FATTURATO ATTRIBUIBILE ALL'EXPORT

2006	Fatturato pari a	M€ di cui	% export
2007	Fatturato pari a	M€ di cui	% export
2008 (se disponibile)	Fatturato pari a	M€ di cui	% export

10. DESCRIVERE L'ANDAMENTO (STORICO E PREVISIONALE) IN TERMINI ECONOMICI ED OCCUPAZIONALI DELLA RETE DI ECCELLENZA

--

11. DESCRIVERE LA TIPOLOGIA E IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE ESISTENTE TRA LE IMPRESE APPARTENENTI ALLA RETE DI ECCELLENZA EVIDENZIANDO, IN PARTICOLAR MODO, LA PRESENZA DI RILEVANTI RAPPORTI DI FILIERA – SIA ORIZZONTALI CHE VERTICALI – E SPECIFICANDO IL LIVELLO DI**Integrazione dei prodotti**

--

Integrazione organizzativa

--

Integrazione dei processi

--

Integrazione dei processi logistici

--

Programma Regionale DRIADE**Modello 2****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.2. ARTEMIDE – Artigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza****È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI****Integrazione delle soluzioni ICT****Altre forme di integrazione****12. INDICARE SE SONO PRESENTI UNA O PIÙ IMPRESE LEADER CHE FUNGONO DA ELEMENTO INTEGRATORE PER LA RETE DI ECCELLENZA. SE SÌ, ARGOMENTARE IN CHE MODO L'INTEGRAZIONE VIENE RAGGIUNTA****13. DESCRIVERE IL LIVELLO DI COLLABORAZIONE ESISTENTE E POTENZIALE TRA LE IMPRESE APPARTENENTI ALLA RETE DI ECCELLENZA E IL MONDO DELLA RICERCA, EVIDENZIANDO IN PARTICOLARE**

Le università, i centri di ricerca, i parchi scientifici e tecnologici, etc. con cui si collabora abitualmente (o con cui si intende collaborare), specificando le relative attività di ricerca

I principali progetti di ricerca svolti in ambito regionale, nazionale o comunitario che hanno visto la partecipazione di imprese appartenenti alla Rete di Eccellenza**14. DESCRIVERE LE MOTIVAZIONI ALL'ORIGINE E GLI OBIETTIVI CHE SI VOGLIONO RAGGIUNGERE ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA DRIADE****15. DESCRIVERE GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI LUNGO PERIODO CHE SI VOGLIONO RAGGIUNGERE IN TERMINI DI AGGREGAZIONE TRA IMPRESE ED EMERSIONE DELLA RETE DI ECCELLENZA**

Programma Regionale DRIADE**Modello 3****Asse 1.** Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa**Azione 1.2. ARTEMIDE – Artigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza****È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI**Nome della Rete di
Eccellenza**1. INDICARE A QUALE DEI 6 AMBITI, DI CUI AL D.M. MiSE 28.12.2007, FA RIFERIMENTO LA PRESENTE IDEA PROGETTUALE FINALIZZATA ALLA STRUTTURAZIONE, AL RAFFORZAMENTO E ALLA CRESCITA DELLA RETE DI ECCELLENZA (SCELTA MULTIPLA)**

- Attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici
- Interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)
- Interventi finalizzati al miglioramento ambientale delle aree produttive
- Interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita
- Sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale
- Forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali

2. DESCRIVERE SINTETICAMENTE I PRINCIPALI CONTENUTI DELL'IDEA PROGETTUALE PROPOSTA**3. DESCRIVERE LE RISORSE UMANE (SPECIFICANDONE L'IMPEGNO IN TERMINI DI TEMPO DEDICATO) E STRUMENTALI (P.E. STRUMENTAZIONE INFORMATICA, SERVIZI WEB, ETC.) DEDICATE ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE PROPOSTA****4. QUALE VALORE AGGIUNTO PER LE IMPRESE VERRÀ GARANTITO DALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE PROPOSTA****UTILIZZARE UNA COPIA DELLA PRESENTE SCHEDA PER OGNI IDEA PROGETTUALE PROPOSTA**

Programma Regionale DRIADE

Modello 3

Asse 1. Azioni sperimentali a supporto di sistemi produttivi, cluster e filiere d'impresa

Azione 1.2. ARTEMIDE – Artigianato E Micro-Imprese per Diffondere l'Eccellenza

È OBBLIGATORIO RISPETTARE GLI SPAZI PREDISPOSTI UTILIZZANDO IL FONT VERDANA A 10 PUNTI

5. DESCRIVERE SINTETICAMENTE QUALI SI RITIENE POSSANO ESSERE LE CRITICITÀ CONNESSE ALLA MESSA IN ATTO DELL'IDEA PROGETTUALE PROPOSTA E QUALI AZIONI VERRANNO INTRAPRESE PER SUPERARE TALI CRITICITÀ

6. DESCRIVERE CHE TIPO DI SOSTEGNO ESTERNO DA PARTE DI ISTITUZIONI E RAPPRESENTANTI DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE PUÒ ESSERE OFFERTO ALLA RETE DI ECCELLENZA PER SUPPORTARE LA REALIZZAZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE PROPOSTA

UTILIZZARE UNA COPIA DELLA PRESENTE SCHEDA PER OGNI IDEA PROGETTUALE PROPOSTA

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20090142)

(5,3,4)

D.d.g. 16 gennaio 2009 - n. 202

Approvazione del bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di sistemi di contabilizzazione diretta o indiretta della quantità di calore consumata in impianti termici centralizzati e abbinamento a sistemi di termoregolazione in attuazione della d.g.r. 8294/2008

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. 8294 del 29 ottobre 2008 «Misure di incentivazione per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia e l'efficienza energetica degli edifici», con cui, fra gli altri (allegato B), viene approvata, mediante contributi, l'incentivazione all'installazione di sistemi di contabilizzazione e di regolazione del calore negli impianti di riscaldamento centralizzati, con la possibilità di sostituire il generatore di calore;

Dato atto che l'attività affidata a CESTEC s.p.a. rientra tra i compiti di supporto specialistico inserito nell'incarico triennale conferitogli dal direttore generale della scrivente Direzione con nota del 31 marzo 2008 protocollo Q1.2008.7171;

Dato atto che le risorse stanziare, pari a € 3.230.000, per la concessione dei suddetti contributi sono già state impegnate a favore di CESTEC s.p.a. e più precisamente: con d.d.u.o. 12671/2008 una prima *tranche* di € 3.000.000 sul capitolo 4268, con d.d.g. 14720/2008 una seconda *tranche* di € 230.000 sul capitolo 6154;

Considerato che le sopra citate somme saranno liquidate a CESTEC s.p.a. in seguito ad approvazione del presente decreto;

Ritenuto che le suddette risorse potranno essere ulteriormente incrementate con provvedimento del direttore generale, come previsto dalla stessa d.g.r. 8294 del 29 ottobre 2008, in relazione alle disponibilità di bilancio;

Visto il bando allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti legislativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare l'allegato «Bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di sistemi di contabilizzazione diretta o indiretta della quantità di calore consumata in impianti termici centralizzati e abbinamento a sistemi di termoregolazione in attuazione della d.g.r. 8294/2008», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del bando medesimo, completo dei relativi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore: Raffaele Tiscar

BANDO

per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di sistemi di contabilizzazione diretta o indiretta della quantità di calore consumata in impianti termici centralizzati e abbinamento a sistemi di termoregolazione in attuazione della d.g.r. 8294/2008.

1. Finalità

1.1 Il presente bando disciplina i requisiti e le procedure per l'assegnazione e l'erogazione di contributi pubblici a fondo perduto per l'installazione di dispositivi per la contabilizzazione diretta o indiretta della quantità di calore consumata in impianti termici centralizzati, in abbinamento a sistemi di termoregolazione con eventuale sostituzione di caldaie.

1.2 Le caldaie di nuova installazione dovranno possedere potenza termica uguale o superiore a 35 kW e efficienza non inferiore a 3 stelle, secondo la classificazione indicata nell'allegato II del d.P.R. 660/96.

1.3 Gli interventi soggetti a contributo devono essere localizzati nelle aree A1, A2 e C1, come individuate nel Piano di zonizzazione per l'inquinamento atmosferico, approvato con d.g.r. 5290/2007.

2. Disponibilità finanziarie

Le risorse finanziarie messe a disposizione per l'erogazione del contributo di cui trattasi è pari a € 3.230.000.

3. Entità del contributo

3.1 Misura n. 1

1. *Beneficiari*: Enti locali ed Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (ALER).

2. *Immobili*: edifici ad uso residenziale.

3. *Intervento*: acquisto e installazione di sistemi per la contabilizzazione autonoma del calore in impianti centralizzati al servizio di più di 4 unità abitative, in abbinamento a sistemi di termoregolazione per ogni singola utenza. Possibile abbinamento con sostituzione di nuovo generatore di calore dotato di marchiatura energetica pari ad almeno 3 stelle (d.P.R. 660/96 e s.m.i.).

4. Contributo:

- 50% a fondo perduto (per un valore massimo del contributo pari ad € 100 per singolo corpo scaldante nel caso di sistemi di contabilizzazione indiretta; per un valore massimo del contributo pari a € 400 per singola unità abitativa nel caso di sistemi di contabilizzazione diretta);
- è previsto *bonus* aggiuntivo, parametrato in funzione della potenza al focolare dell'impianto, nel caso di installazione di nuovo generatore di calore alimentato da gas naturale, *dotato di marchiatura energetica pari ad almeno 3 stelle (come indicato al punto 1.2 del bando)*; se la zona in cui è localizzato l'impianto non è servita dalla rete di distribuzione del gas naturale, il contributo è riconosciuto anche per l'acquisto di una caldaia a gasolio, purché con analoga efficienza energetica;
- 50% delle spese per la certificazione energetica dell'edificio (come previsto dalla d.g.r. 5018/2007 e s.m.i.), fino al contributo massimo di € 3.000.

Gli interventi di cui ai punti a) e c) sono obbligatori.

3.2 Misura n. 2

1. *Beneficiari*: soggetti privati rappresentati da amministratori di condominio o capo casa.

2. *Immobili*: edifici residenziali privati dotati di impianto di riscaldamento centralizzato, al servizio di più di 4 unità abitative.

3. *Intervento*: acquisto e installazione di sistemi per la contabilizzazione autonoma del calore in impianti centralizzati al servizio di più di 4 unità abitative, in abbinamento a sistemi di termoregolazione per ogni singola utenza. Possibile abbinamento con sostituzione di nuovo generatore di calore dotato di marchiatura energetica pari ad almeno 3 stelle (d.P.R. 660/96 e s.m.i.).

4. Contributo:

- 30% a fondo perduto (per un valore massimo del contributo pari ad € 50 per singolo corpo scaldante nel caso di sistemi di contabilizzazione indiretta; per un valore massimo del contributo pari a € 250 per singola unità abitativa nel caso di sistemi di contabilizzazione diretta);
- è previsto *bonus* aggiuntivo, parametrato in funzione della potenza al focolare dell'impianto, nel caso di installazione di nuovo generatore di calore alimentato da gas naturale, *dotato di marchiatura energetica pari ad almeno 3 stelle (d.P.R. 660/96 e s.m.i.)*; se la zona in cui è localizzato l'impianto non è servita dalla rete di distribuzione del gas naturale, il contributo è riconosciuto anche per l'acquisto di una caldaia a gasolio, purché con analoga efficienza energetica;
- 50% delle spese per la certificazione energetica dell'edificio (come previsto dalla d.g.r. 5018/2007 e s.m.i.), fino al contributo massimo di € 2.000.

4. Entità del contributo per sostituzione delle caldaie

L'entità del contributo relativo alla sostituzione della caldaia, in abbinamento all'installazione dei sistemi di contabilizzazione diretta o indiretta del calore e a sistemi di termoregolazione, è determinata come da seguente tabella:

Potenza al focolare (kW)	Misura 1	Misura 2
Tra i 35 e 200 kW	35 €/kW	25 €/kW
Tra i 200 kW e 500 kW	6.000 + 12 €/kW per ogni kW superiore ai 200 kW	5.000 + 11 €/kW per ogni kW superiore ai 200 kW
Oltre i 500 kW	9.000 + 10 €/kW per ogni kW superiore ai 200 kW	7.000 + 9 €/kW per ogni kW superiore ai 200 kW

5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili sia per la misura 1 sia per la misura 2 sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

- acquisto ed installazione contabilizzatori autonomi del calore;
- acquisto e installazione sistemi /dispositivi di termoregolazione;
- fornitura e installazione generatore di calore (caldaia);
- certificazione energetica dell'edificio (a tal fine si ricorda che gli enti pubblici possono avvalersi, fino all'1 luglio 2010, di certificatori energetici dipendenti dal proprio Ente, da altro Ente pubblico, o da società pubblica, accreditato secondo quanto previsto dalla d.g.r. 5018/07, come modificata con d.g.r. 8745/2008 – punto 16.6).

6. Ulteriori condizioni (misura 1)

6.1 Ciascun richiedente può presentare domanda per un numero illimitato di impianti e di edifici, fermo restando che il contributo regionale non potrà superare 300.000 euro per ciascun Ente locale o ALER richiedente.

6.2 Sono ammissibili esclusivamente gli interventi approvati dall'1 febbraio 2009 e conclusi e collaudati entro 24 mesi dalla comunicazione di assegnazione del contributo, di cui al punto 9.

6.3 Non saranno concesse proroghe ai tempi fissati pena la revoca del contributo stesso.

6.4 Non saranno concessi contributi per interventi che abbiano già beneficiato di altri contributi pubblici o privati, inerenti alle stesse finalità del bando, per un importo superiore alla differenza tra il costo dell'intervento e il contributo regionale di cui al presente bando.

6.5 A lavori conclusi è obbligatorio, pena la decadenza del contributo, trasmettere il provvedimento con cui viene disposto il nuovo criterio di ripartizione delle spese per la climatizzazione invernale basato anche sulla contabilizzazione del calore anziché sulla sola ripartizione dei millesimi o altro.

7. Ulteriori condizioni (misura 2)

7.1 Ciascun amministratore può presentare domanda per un numero non limitato di impianti e di edifici.

7.2 Sono ammissibili esclusivamente gli interventi la cui realizzazione risulti avviata non prima della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sia conclusa e collaudata entro 18 mesi dalla comunicazione di assegnazione del contributo, di cui al punto 9.

7.3 Non saranno concesse proroghe ai tempi fissati pena la revoca del contributo stesso.

7.4 Non saranno concessi contributi per interventi che abbiano già beneficiato di altri contributi pubblici, fatta salva la possibilità della detrazione fiscale prevista dalla normativa vigente.

7.5 A lavori conclusi è richiesta la delibera di Assemblea condominiale attestante il nuovo criterio di ripartizione delle spese per la climatizzazione invernale basato anche sulla contabilizzazione del calore anziché sulla sola ripartizione dei millesimi di proprietà.

8. Modalità di presentazione della domanda (allegato misura 1 o 2)

8.1 Le domande, redatte sulla base del modello indicato nell'Allegato 1 o 2, devono indicare obbligatoriamente:

- l'ente richiedente ed il nominativo del legale rappresentante;
- l'edificio oggetto dell'intervento e la sua ubicazione.

8.2 Alla domanda occorre allegare:

- il preventivo delle spese correlate agli interventi;
- fotocopia di un valido documento d'identità del richiedente.

8.3 Le domande, complete dei dati e della documentazione richiesta, devono essere trasmesse a Regione Lombardia, Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, via Pola 14, 20125 Milano o fatte pervenire ad una delle Sedi Territoriale indicate al successivo punto 13.3.

8.4 Le domande sono esaminate ed ammesse a contributo in ordine di arrivo al protocollo generale, fino all'esaurimento dello stanziamento disponibile.

9. Assegnazione del contributo

9.1 I contributi verranno provvisoriamente assegnati in base all'ordine cronologico di ricevimento della domanda e in relazio-

ne ai preventivi di spesa allegati alla stessa, nonché dell'indicazione della potenza al focolare della caldaia (se interessata da sostituzione).

9.2 Ai fini del calcolo effettivo del contributo, il valore di potenza al focolare dichiarato, se non numero intero, sarà arrotondato al valore maggiore più prossimo.

9.3 L'assegnazione del contributo verrà comunicata al richiedente (che rimane «prenotato» per l'impianto in questione) tramite raccomandata a/r.

9.4 Le domande carenti dei dati e della documentazione richiesta non possono essere considerate ai fini della «prenotazione» del contributo, fino ad avvenuta integrazione. La richiesta di integrazione o, nel caso venga rilevata l'assenza di uno o più dei requisiti previsti dal presente bando, la comunicazione di inammissibilità, è trasmessa dalla Regione entro 15 giorni lavorativi dal ricevimento dell'istanza, anticipandola il prima possibile a mezzo telefono, e-mail, fax.

9.5 L'entità effettiva del contributo verrà determinata ed erogata sulla base delle risultanze dell'istruttoria, a seguito della conclusione dei lavori e della presentazione della documentazione di cui al punto 10.

10. Liquidazione del contributo

10.1 Il contributo verrà erogato da CESTEC s.p.a. in un'unica soluzione previa presentazione, entro e non oltre 30 giorni dal termine per l'ultimazione degli interventi di cui al punto 5.1, della richiesta di erogazione, redatta come da Allegato 3; alla richiesta dovranno essere allegate copia delle fatture debitamente quietanzate; le fatture dovranno evidenziare chiaramente la natura e la quantità del bene/servizio acquistato ed il costo specifico relativo a:

- fornitura ed installazione dei sistemi di contabilizzazione del calore;
- fornitura ed installazione sistemi di termoregolazione;
- progettazione e collaudo degli impianti;
- predisposizione della certificazione energetica dell'edificio;
- fornitura ed installazione nuovo generatore di calore dotato di marchiatura energetica pari ad almeno 3 stelle.

10.2 Sono ammissibili variazioni al preventivo, fermo restando che l'importo massimo del contributo non potrà eccedere quanto indicato nella comunicazione di assegnazione di cui al punto 9. Costi o potenze inferiori rispetto al progetto originario daranno luogo a riduzioni proporzionali del contributo assegnato.

10.2 Alla richiesta di liquidazione dovranno essere allegati anche copia dei seguenti documenti:

- dichiarazione di conformità prevista dal d.m. 37/08, corredata dal numero identificativo dell'impianto, attribuitogli dall'ente locale competente;
- certificazione della ditta costruttrice della caldaia che dimostri la conformità alla direttiva 92/42/CEE recepita dal d.P.R. 660/96 per le caldaie fino a 400 kW. Per caldaie con potenza termica superiore a 400 kW la ditta costruttrice dovrà indicare i valori di rendimento minimi;
- certificazione energetica dell'edificio, ad impianto installato;
- provvedimento attestante il nuovo criterio di ripartizione delle spese per la climatizzazione invernale basato anche sulla contabilizzazione del calore.

11. Verifiche e controlli

Regione Lombardia si riserva la facoltà di eseguire delle verifiche a campione sugli impianti finanziati entro i 3 anni successivi all'installazione degli stessi. Tali verifiche saranno effettuate da tecnici incaricati dalla Regione e saranno finalizzate ad accertare la conformità delle opere al progetto rendicontato. Nel caso venga riscontrata la difformità delle opere o l'assenza di uno dei requisiti previsti dal bando verrà disposta l'immediata revoca del contributo erogato e la sua restituzione con gli interessi di legge maturati.

12. Privacy

Ai sensi della legge n. 196/03 i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento è il responsabile *pro tempore* della Unità Organizzativa Progetti Integrati.

13. Informazioni

13.1 Il bando e i relativi allegati saranno scaricabili dal sito internet www.regione.lombardia.it sezione news, dal sito www.ors.regione.lombardia.it e da www.cestec.it.

13.2 Per informazioni di carattere generale:

- telefonare al Call Center di Regione Lombardia (da lunedì a sabato, dalle 8.00 alle 20.00) ai seguenti numeri: 840.00.00.01, per chi chiama dalla Lombardia con telefono fisso (uno scatto alla risposta). 02/69967.001 per chi chiama da cellulare o da fuori regione;
- consultare il sito internet www.ors.regione.lombardia.it oppure www.cestec.it.

13.3 Ulteriori informazioni sul bando e il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia con le pubblicazioni del presente bando, relativi allegati e graduatorie approvate potranno essere richieste agli sportelli di Spazio Regione presso i seguenti indirizzi:

- Bergamo – viale Papa Giovanni XXIII n. 106 – tel. 035/236.294 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialebg@regione.lombardia.it
- Brescia – via Dalmazia n. 92/94 – tel. 030/347.137 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialebs@regione.lombardia.it
- Como – via Einaudi n. 1 – tel. 031/265.896 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialeco@regione.lombardia.it
- Cremona – via Dante n. 136 – tel. 0372/36.301 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialecr@regione.lombardia.it
- Lecco – corso Promessi Sposi n. 132 – tel. 0341/250.263 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialelc@regione.lombardia.it
- Legnano – via Cavallotti 11/13, tel. 840.00.00.01 – e-mail Spazio Regione: spazioregione_legnano@regione.lombardia.it
- Lodi – via Haussmann n. 7 – tel. 0371/31.707 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialelo@regione.lombardia.it
- Mantova – corso Vittorio Emanuele II n. 57 – tel. 0376/220.867 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialemn@regione.lombardia.it
- Milano – via Filzi 22, oppure via Taramelli 20 – tel. 840.00.00.01 – e-mail Spazio Regione: spazioregione_milano@regione.lombardia.it
- Pavia – viale Cesare Battisti n. 150 – tel. 0382/35.177 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialepv@regione.lombardia.it
- Sondrio – via del Gesù n. 17 – tel. 0342/512.426 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialeso@regione.lombardia.it
- Varese – viale Belforte n. 22 – tel. 0332/331.634 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialeva@regione.lombardia.it

13.4 Per informazioni tecniche:

Rivolgersi direttamente all'Unità Organizzativa Progetti Integrati della D.G. Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile:

- Raniero Bellarosa – tel. 02/6765 6022 e-mail: raniero_bellarosa@regione.lombardia.it
- Andrea d'Aquila – tel. 02/6765 5034 e-mail: andrea_d'aquila@regione.lombardia.it

Allegato misura 1

Regione Lombardia
D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile
U.O. Progetti Integrati
Via Pola 14 – 20125 Milano

Bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di sistemi di contabilizzazione diretta o indiretta della quantità di calore consumata in impianti termici centralizzati e abbinamento a sistemi di termoregolazione in attuazione della d.g.r. 8294/2008.

DOMANDA DI CONTRIBUTO MISURA 1

Il/la sottoscritto/a
In qualità di legale rappresentante di
con sede a prov.
via n. cap
tel. fax e-mail
cod. fiscale/p. IVA dell'ente:

CHIEDE

la concessione del contributo per l'acquisto e l'installazione dell'/degli impianto/i, descritto/i nella scheda tecnica allegata alla presente, presso il/gli edificio/i ubicato/i nel Comune di
..... prov.
via n. cap

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/00

A tal fine dichiara:

- che sono stati assegnati altri contributi per la stessa finalità e per lo stesso edificio nella misura di €
- che i tecnici incaricati da Regione Lombardia sono autorizzati ad accedere all'/agli impianto/i per eventuali sopralluoghi;
- che Regione Lombardia e la Società eventualmente incaricata dalla Regione stessa per lo svolgimento dell'istruttoria delle pratiche presentate sono autorizzate all'utilizzo dei dati ai sensi della l. 196/03 per i soli fini istituzionali legati alla presente iniziativa;
- che l'immobile oggetto di intervento è ubicato in una delle Aree indicate al punto 1.3;
- che gli interventi oggetto di contributo insistono su impianti termici centralizzati al servizio di più di 4 unità abitative.

Allega alla presente:

- fotocopia di un valido documento d'identità del richiedente;
- preventivo/i dettagliato/i delle spese da sostenere;
- attestazione del comune territorialmente competente circa la mancanza di fornitura di gas naturale all'edificio oggetto d'intervento (sostituzione caldaia a bassa efficienza);
- copia progetto preliminare dell'/degli impianto/i proposto/i, con scheda tecnica (allegato 2) debitamente compilata.

Data

Firma

.....
..... •

Allegato misura 2

Regione Lombardia
D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile
U.O. Progetti Integrati
Via Pola 14 – 20125 Milano

Bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di sistemi di contabilizzazione diretta o indiretta della quantità di calore consumata in impianti termici centralizzati e abbinamento a sistemi di termoregolazione in attuazione della d.g.r. 8294/2008.

DOMANDA DI CONTRIBUTO MISURA 2

Il/la sottoscritto/a
nato/a a prov. il
residente a prov.
via n. cap
cod. fiscale
tel. fax e-mail
Indirizzo al quale inviare le comunicazioni (se diverso dalla residenza):
via n. cap
comune prov.
In qualità di: (barrare la casella corrispondente)
 amministratore del condominio (nome del condominio)
p. IVA
con sede legale in via n.
comune di cap prov.
 proprietario
 altro (specificare)

CHIEDE

la concessione del contributo per l'acquisto e l'installazione dell'/degli impianto/i, descritto/i nella scheda tecnica allegata alla presente, presso la struttura edilizia:

denominata
 ubicata nel Comune di prov.
 via n. cap
 cod. fiscale condominio:

**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà,
 ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/00**

A tal fine dichiara:

- che sono stati assegnati altri contributi per la stessa finalità e per lo stesso edificio nella misura di €
- che i tecnici incaricati da Regione Lombardia sono autorizzati ad accedere all'agli impianto/i per eventuali sopralluoghi;
- che Regione Lombardia e la Società eventualmente incaricata dalla Regione stessa per lo svolgimento dell'istruttoria delle pratiche presentate sono autorizzate all'utilizzo dei dati ai sensi della l. 196/03 per i soli fini istituzionali legati alla presente iniziativa;
- che l'immobile oggetto di intervento è ubicato in una delle Aree indicate al punto 1.3;
- che gli interventi oggetto di contributo insistono su impianti termici centralizzati al servizio di più di 4 unità abitative.

Allega alla presente:

- fotocopia di un valido documento d'identità del richiedente;
- preventivo/i dettagliato/i delle spese da sostenere;
- attestazione del comune territorialmente competente circa la mancanza di fornitura di gas naturale all'edificio oggetto d'intervento (sostituzione caldaia a bassa efficienza);
- copia progetto preliminare dell'/degli impianto/i proposto/i, con scheda tecnica (allegato 2) debitamente compilata.

Data

Firma

_____ • _____

Allegato 2

**Scheda tecnica di valutazione dell'intervento
 (da allegare alla domanda di contributo)**

MISURA 1

MISURA 2

Ente richiedente/soggetto richiedente

Ubicazione dell'edificio

**TIPOLOGIA E NUMERO DI INTERVENTI
 PER CIASCUN EDIFICIO**

Contabilizzatori indiretti

numero corpi scaldanti interessati:

numero totale contabilizzatori installati:

Contabilizzatori diretti

numero unità abitative interessate:

numero totale contabilizzatori installati:

numero sistemi di termoregolazione:

Nuovi generatori calore

numero caldaie:

potenza al focolare unitaria: kW

potenza al focolare totale: kW

_____ • _____

Allegato 3

Regione Lombardia
 D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e
 Sviluppo Sostenibile
 U.O. Progetti Integrati
 Via Pola 14 - 20125 Milano

Richiesta liquidazione contributo (per misura 1 e 2)

Il/la sottoscritto/a

legale rappresentante di

richiamata la Vs. comunicazione del prot.
 relativa all'assegnazione del contributo per l'installazione di impianti per la contabilizzazione di calore, ovvero per l'installazione di nuovo generatore di calore nella struttura edilizia ubicata nel Comune di Prov.
 via n.

Chiede

la liquidazione del contributo previsto, mediante bonifico su c/c intestato a:

Coordinate bancarie (codice IBAN)

Allegati:

copie fatture, quietanzate, relative a:

- Acquisto e installazione contabilizzatori di calore (totale fatture);
- Acquisto e installazione sistemi di termoregolazione (totale fatture);
- Acquisto e installazione caldaia/e (totale fatture.....);
- predisposizione della certificazione energetica dell'edificio.

Si allegano inoltre:

- dichiarazione di conformità prevista dal d.m. 37/08, corredata dal numero identificativo dell'impianto, attribuitogli dall'ente locale competente;
- certificazione della ditta costruttrice della caldaia che dimostri la conformità alla direttiva 92/42/CEE recepita dal d.P.R. 660/96 per le caldaie fino a 400 kW. Per caldaie con potenza termica superiore a 400 kW la ditta costruttrice dovrà indicare i valori di rendimento minimi;
- certificazione energetica dell'edificio, ad impianto/i installato/i;
- delibera condominiale attestante il nuovo criterio di ripartizione delle spese per la climatizzazione invernale basato anche sulla contabilizzazione del calore.

Data

Firma

(BUR20090143)

(5.3.4)

D.d.g. 16 gennaio 2009 - n. 203

Approvazione del bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di pannelli fotovoltaici di potenza non inferiore a 5 kW_p, sulle scuole pubbliche e paritarie della Regione Lombardia, in attuazione della d.g.r. 8294/2008

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. 8294 del 29 ottobre 2008 «Misure di incentivazione per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia e l'efficienza energetica degli edifici», con cui, fra gli altri, viene approvata una misura di incentivazione all'installazione di pannelli fotovoltaici nelle scuole, prevedendo il supporto di CESTEC s.p.a. nella fase di istruttoria e di erogazione del contributo previsto;

Dato atto che l'attività affidata a CESTEC s.p.a. rientra tra i compiti di supporto specialistico inserito nell'incarico triennale conferitogli dal direttore generale della scrivente Direzione con nota del 31 marzo 2008 protocollo Q1.2008.7171;

Dato atto che le risorse stanziare per la concessione dei suddetti contributi pari a € 4.300.000 sono già a disposizione di CESTEC s.p.a. in quanto costituiscono le somme non spese di una precedente misura di incentivazione;

Dato che le suddette risorse potranno essere ulteriormente incrementate con provvedimento del direttore generale, come previsto dalla stessa d.g.r. 8294 del 29 ottobre 2008, in relazione alle disponibilità di bilancio;

Visto il bando allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti legislativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare l'allegato «Bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di pannelli fotovoltaici di potenza non inferiore a 5 kW_p, sulle scuole pubbliche e paritarie della Regione Lombardia, comprese le scuole dell'infanzia e escluse le scuole secondarie di secondo grado e le Università, in

attuazione della d.g.r. 8294/2008» parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del bando medesimo, completo dei relativi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore: Raffaele Tiscar

BANDO

per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di pannelli fotovoltaici di potenza non inferiore a 5 kW_p sulle scuole pubbliche e paritarie della Regione Lombardia, in attuazione della d.g.r. 8294/2008.

1. Finalità

1.1 Il presente bando definisce i requisiti e le procedure per l'assegnazione e l'erogazione del contributo pubblico a fondo perduto per l'installazione di impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica di distribuzione, di potenza nominale non inferiore a 5 kW_p sulle scuole materne, elementari e medie pubbliche e paritarie della Lombardia, ai sensi dell'art. 1 della l. 62/2000. L'installazione può riguardare le coperture, le strutture opache e/o trasparenti verticali, i frangisole, gli aggetti, ecc. sia degli edifici scolastici sia delle loro pertinenze, come palestre, parcheggi, laboratori, ecc. Non sono ammissibili al contributo gli impianti fotovoltaici installati sul terreno.

1.2 Non rientrano fra quelli finanziabili gli interventi di ampliamento, di ristrutturazione o di sostituzione di parti di impianti fotovoltaici già esistenti.

2. Disponibilità finanziarie

2.1 Lo stanziamento finanziario messo a disposizione per l'erogazione del contributo di cui trattasi è pari a € 4.300.000.

3. Entità del contributo e costi ammissibili

3.1 L'incentivo pubblico è rapportato alla potenza dell'impianto e non può superare il 30% del costo per kW_p installato, al lordo dell'IVA; il valore massimo del costo ammissibile per l'investimento (al lordo dell'IVA) è determinato dalla formula:

$$C_{\max} = 6.200 + 5.000/P,$$

dove:

C_{\max} è il costo massimo ammissibile in €/kW_p

P è la potenza nominale dell'impianto in kW_p.

3.2 Sono accettate variazioni di potenza a seguito della progettazione esecutiva e/o realizzazione, fermo restando che l'importo massimo del contributo non potrà eccedere quanto indicato nella comunicazione di assegnazione di cui al punto 7.2. Potenze inferiori rispetto al progetto originario daranno luogo a riduzioni proporzionali del contributo assegnato.

3.3 Viene altresì riconosciuto un contributo del 50%, fino all'importo massimo di € 3.000, per le spese relative alla progettazione, al collaudo, alle opere edili necessarie all'installazione dell'impianto e alla certificazione energetica dell'edificio (a tal fine si ricorda che gli enti pubblici possono avvalersi, fino all'1 luglio 2010, di certificatori energetici dipendenti dal proprio ente, da altro ente pubblico, o da società pubblica, accreditato secondo quanto previsto dalla d.g.r. 5018/07, come modificata con d.g.r. 8745/2008).

3.4 È previsto un contributo forfettario aggiuntivo di € 500 per l'installazione di un display informativo (obbligatorio) che dovrà essere collocato in un luogo visibile al pubblico e indicare la produzione di energia elettrica, sia giornaliera che complessiva cumulata, nonché il risparmio di CO₂ ottenuto, evidenziando che l'impianto è stato finanziato con contributo di Regione Lombardia.

3.5 Le spese ammissibili sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

- fornitura e installazione dei moduli fotovoltaici, degli inverter e degli altri materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti (punto 3.1);
- progettazione e collaudo degli impianti (punto 3.3);
- eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione degli impianti (punto 3.3);
- certificazione energetica dell'edificio (punto 3.3);
- fornitura e installazione del display informativo (3.4).

4. Requisiti soggettivi ed obblighi del beneficiario

4.1 Possono presentare domanda di contributo a fondo perduto gli Enti pubblici, le Organizzazioni non Lucrative di Utilità

Sociali (Onlus), altri enti senza finalità di lucro, che sono proprietari o che utilizzano, a titolo di concessione, locazione, o di un diritto reale di godimento, l'edificio adibito a scuola materna, elementare e media, pubblica o paritaria ai sensi dell'art. 1 della l. 62/2000, su cui viene installato l'impianto fotovoltaico oggetto di richiesta di contributo. Nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'edificio, la domanda di contributo dovrà essere corredata da una dichiarazione di assenso del proprietario. È inoltre necessario che la titolarità del contratto di fornitura di energia elettrica, alla data di presentazione della domanda di contributo, e della successiva richiesta di erogazione sia in capo al soggetto richiedente. Nel caso in cui il titolare sia un ente locale, in quanto proprietario dell'edificio, la domanda di contributo dovrà essere corredata da una dichiarazione di assenso all'installazione dell'impianto fotovoltaico del dirigente scolastico cui compete la responsabilità gestionale della scuola di cui trattasi.

4.2 Ciascun richiedente può presentare domanda per un numero illimitato di impianti, fermo restando che il contributo regionale non potrà superare i 500.000 euro per ciascun richiedente beneficiario.

4.3 Il richiedente può provvedere all'installazione dell'impianto fotovoltaico mediante contratto d'acquisto e/o installazione, locazione finanziaria (ex art. 17 comma 2 della l. 183/1976), locazione operativa (noleggio). In questi ultimi due casi, il contratto di locazione dovrà prevedere, alla scadenza, l'obbligo del riscatto o dell'acquisto dell'impianto fotovoltaico.

5. Criteri

5.1 Sono ammissibili esclusivamente gli interventi approvati dall'1 febbraio 2009 e conclusi e collaudati entro 10 mesi dalla comunicazione di assegnazione del contributo di cui al punto 7.2, pena la revoca del contributo; non saranno concesse proroghe ai tempi fissati.

5.2 Sono ammessi al finanziamento gli impianti fotovoltaici che utilizzano una qualsiasi delle tecnologie e dei materiali in uso purché abbiano una potenza nominale non inferiore a 5 kW_p e siano realizzati conformemente alle norme CEI/IEC e UNI.

5.3 La connessione degli impianti fotovoltaici alla rete elettrica di distribuzione della struttura edilizia cui si riferisce l'intervento costituisce requisito necessario ai fini dell'erogazione del contributo.

5.4 Più impianti separati collegati alla rete di utenza mediante un unico contatore costituiscono un unico impianto e fanno parte della stessa domanda di contributo. Impianti diversi, collegati a diversi contatori, devono essere oggetto di istanze separate.

6. Modalità di presentazione della domanda

6.1 Le domande, redatte sulla base del modello indicato nell'Allegato 1, devono riportare obbligatoriamente:

- i dati del richiedente ed il titolo in forza del quale presenta la domanda (proprietario o altro);
- i dati dell'edificio scolastico.

6.2 Alla domanda occorre allegare:

- nel caso in cui il richiedente non sia proprietario, la dichiarazione di assenso all'installazione dell'impianto fotovoltaico del proprietario dell'immobile;
- il progetto preliminare dell'impianto, corredato da una scheda tecnica di valutazione dello stesso, redatta come da Allegato 2;
- fotocopia di un valido documento d'identità del richiedente.

6.3 Le domande, complete dei dati e della documentazione richiesta, devono essere trasmesse a Regione Lombardia, Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, via Pola 12/14, 20124 Milano o fatte pervenire ad una delle Sedi Territoriali indicate al successivo punto 11.

6.4 Le domande saranno esaminate e, se valide, saranno ammesse a contributo seguendo l'ordine di arrivo al protocollo generale, fino ad esaurimento dello stanziamento disponibile.

6.5 Le domande carenti dei dati e della documentazione richiesta non possono essere considerate ai fini della «prenotazione» del contributo, fino ad avvenuta integrazione. La richiesta di integrazione o la comunicazione di inammissibilità (nel caso venga rilevata l'assenza di uno o più dei requisiti previsti dal presente bando) è trasmessa dalla Regione entro 15 giorni lavorativi dal ricevimento dell'istanza, anticipandola il prima possibile a mezzo telefono, e-mail, fax.

7. Assegnazione del contributo

7.1 I contributi verranno provvisoriamente assegnati in base all'ordine cronologico di ricevimento della domanda e in relazione agli importi indicati nella stessa. L'entità effettiva del contributo concesso verrà determinato definitivamente sulla base delle risultanze dell'istruttoria, a seguito della presentazione della documentazione di cui al punto 8.

7.2 L'assegnazione provvisoria del contributo verrà comunicata al richiedente (che rimane «prenotato» per l'impianto in questione) tramite raccomandata a/r.

8. Erogazione del contributo

8.1 Il contributo verrà erogato da CESTEC s.p.a. in un'unica soluzione previa presentazione, entro e non oltre 30 giorni dal termine per l'ultimazione delle opere di cui al punto 5.1, della richiesta di erogazione, redatta come da Allegato 3; alla richiesta dovranno essere allegati copia delle fatture originali, debitamente quietanzate; le fatture dovranno evidenziare chiaramente la natura e la quantità del bene/servizio acquistato ed il costo specifico relativo a:

- fornitura ed installazione moduli fotovoltaici;
- fornitura ed installazione inverter;
- materiali e componenti strettamente necessari all'installazione e al funzionamento degli impianti;
- progettazione e collaudo degli impianti;
- opere edili connesse e necessarie all'installazione dell'impianto fotovoltaico;
- fornitura di display informativo;
- predisposizione della certificazione energetica dell'edificio.

Alla richiesta di liquidazione dovranno essere allegati anche copia dei seguenti documenti:

- certificato regolare esecuzione lavori/collaudo;
- certificazione energetica dell'edificio scolastico, ad impianto installato;
- attestazione da parte del Distributore di energia elettrica dell'avvenuto collegamento dell'impianto fotovoltaico alla rete elettrica. Nel caso in cui, alla scadenza dei termini per la presentazione della documentazione finale, non sia disponibile l'attestazione del distributore di energia elettrica, deve essere presentata copia della richiesta di allacciamento alla rete elettrica di distribuzione. In tal caso il contributo sarà erogato solo dopo il ricevimento della documentazione di avvenuto collegamento dell'impianto;
- almeno 2 fotografie significative dell'impianto realizzato;
- copia del contratto in caso di locazione finanziaria o locazione operativa, nel caso in cui il richiedente si sia avvalso delle modalità di cui al punto 4.3.

9. Verifiche e controlli

Regione Lombardia si riserva la facoltà di eseguire delle verifiche a campione sugli impianti finanziati entro i 3 anni successivi all'installazione degli stessi. Tali verifiche saranno effettuate da tecnici incaricati dalla Regione e saranno finalizzate ad accertare la conformità delle opere al progetto rendicontato. Nel caso venga riscontrata la difformità delle opere o l'assenza di uno dei requisiti previsti dal bando verrà disposta l'immediata revoca del contributo erogato e la sua restituzione con gli interessi di legge maturati.

10. Privacy

Ai sensi della legge n. 196/03 i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento è il responsabile pro tempore della Unità Organizzativa Progetti Integrati.

11. Informazioni

Il bando e i relativi allegati sono scaricabili dal sito internet www.regione.lombardia.it sezione news, dal sito www.ors.regione.lombardia.it e da www.cestec.it.

PER INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE:

– telefonare al Call Center di Regione Lombardia (da lunedì a sabato, dalle 8.00 alle 20.00) ai seguenti numeri: 840.00.00.01, per chi chiama dalla Lombardia con telefono fisso (uno scatto alla risposta), 02/69967.001 per chi chiama da cellulare o da fuori regione.

– Consultare il sito internet www.ors.regione.lombardia.it oppure www.cestec.it.

– Ulteriori informazioni sul bando e il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia con le pubblicazioni del presente bando, relativi allegati e graduatorie approvate potranno essere richieste agli sportelli di Spazio Regione ai seguenti indirizzi:

- Bergamo – viale Papa Giovanni XXIII n. 106 – tel. 035/236.294 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialebg@regione.lombardia.it
- Brescia – via Dalmazia n. 92/94 – tel. 030/347.137 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialebs@regione.lombardia.it
- Como – via Einaudi n. 1 – tel. 031/265.896 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialeco@regione.lombardia.it
- Cremona – via Dante n. 136 – tel. 0372/36.301 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialecr@regione.lombardia.it
- Lecco – corso Promessi Sposi n. 132 – tel. 0341/250.263 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialelc@regione.lombardia.it
- Legnano – via Cavallotti 11/13 – tel. 840.00.00.01 – e-mail Spazio Regione: spazioregione_legnano@regione.lombardia.it
- Lodi – via Haussmann n. 7 – tel. 0371/31.707 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialelo@regione.lombardia.it
- Mantova – corso Vittorio Emanuele II n. 57 – tel. 0376/220.867 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialemn@regione.lombardia.it
- Milano – via Filzi 22, oppure via Taramelli 20 – tel. 840.00.00.01 – e-mail Spazio Regione: spazioregione_milano@regione.lombardia.it
- Pavia – viale Cesare Battisti n. 150 – tel. 0382/35.177 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialepv@regione.lombardia.it
- Sondrio – via del Gesù n. 17 – tel. 0342/512.426 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialeso@regione.lombardia.it
- Varese – viale Belforte n. 22 – tel. 0332/331.634 e-mail Spazio Regione: sedeterritorialeva@regione.lombardia.it

PER INFORMAZIONI TECNICHE:

Rivolgersi direttamente all'Unità Organizzativa Progetti Integrati della D.G. Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile:

- Raniero Bellarosa – tel. 02 6765 6022 e-mail: raniero-bellarosa@regione.lombardia.it
- Andrea d'Aquila – tel. 02 6765 5034 e-mail: andrea-d'aquila@regione.lombardia.it

Allegato 1

Regione Lombardia
D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile
U.O. Progetti Integrati
Via Pola 14 – 20125 Milano

Bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di pannelli fotovoltaici di potenza non inferiore a 5 kW, sulle scuole pubbliche e paritarie della Regione Lombardia in attuazione della d.g.r. 8294/2008.

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Il/la sottoscritto/a nato/a a prov. il
In qualità di legale rappresentante di
con sede a in via cap
tel. fax e-mail
cod. fiscale: (riferito all'ente)

CHIEDE

la concessione del contributo per l'acquisto e l'installazione dell'impianto fotovoltaico, descritto nella scheda tecnica allegata alla presente, presso la scuola/istituto pubblica/o
paritaria/o (ai sensi dell'art. 1 della l. 62/2000)
denominata/o
ubicata/o a
in via
utilizzato dall'ente sopra citato in qualità di:
 Proprietario
 Locatario

Allegato 3

- diritto reale di godimento (specificare)
- altro (specificare)

Nel caso in cui l'edificio non sia di proprietà dell'ente rappresentato dal richiedente, indicare:

nominativo del proprietario:

residente a cap prov.

via cod. fiscale:

A tal fine allega alla presente:

- fotocopia di un valido documento d'identità del richiedente;
- dichiarazione di assenso all'installazione dell'impianto fotovoltaico del proprietario dell'immobile (se diverso dall'ente rappresentato dal richiedente);
- dichiarazione di assenso all'installazione dell'impianto fotovoltaico del dirigente scolastico responsabile della scuola (nel caso in cui l'edificio sia di proprietà di un ente locale);
- copia progetto preliminare dell'impianto proposto, con scheda tecnica (allegato 2) debitamente compilata.

Il sottoscritto, inoltre, dichiara:

- a) che il contratto di fornitura di energia elettrica è intestato al soggetto richiedente;
- b) di autorizzare il personale incaricato dalla Regione Lombardia ad accedere all'immobile su cui dovrà essere installato l'impianto oggetto di contributo per gli opportuni controlli;
- c) di autorizzare la Regione Lombardia e la Società eventualmente da essa incaricata per lo svolgimento dell'istruttoria all'utilizzo dei dati, ai sensi della l. 196/03, per i soli fini istituzionali legati alla presente incentivazione.

Data Firma

Allegato 2

Scheda tecnica di valutazione dell'intervento (da allegare alla domanda di contributo)

Ente richiedente:

Denominazione Scuola/Istituto:

Sede:

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Costo impianto (al lordo dell'IVA): euro

Spese relative a progettazione, collaudo, opere edili funzionali all'installazione, certificazione energetica (al lordo dell'IVA - punto 3.3 del bando): euro

Elemento di supporto

- Copertura
- Strutture verticali (opache o trasparenti)
- Frangisole
- Aggetti

Sito d'installazione

- Edificio scolastico
- Parcheggio
- Laboratorio
- Palestra

Superficie lorda occupata dall'impianto:..... m²

Potenza nominale come da progetto:..... kWp

Produzione annua attesa:..... kWh

Dichiarazione del Tecnico responsabile del progetto dell'impianto fotovoltaico

Il sottoscritto nato a prov. il

DICHIARA:

di possedere i requisiti e le competenze stabiliti dalla vigente legislazione per la redazione del progetto allegato alla presente domanda e che quanto indicato sopra corrisponde al vero.

Firma del Tecnico responsabile

Regione Lombardia
D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile
U.O. Progetti Integrati
Via Pola 14 - 20125 Milano

Richiesta erogazione contributo

Il/la sottoscritto/a legale rappresentante dell'ente richiamata la Vs. comunicazione del prot. relativa all'assegnazione del contributo per l'installazione di un impianto fotovoltaico presso la scuola/istituto ubicata/o a avendo provveduto ad installare l'impianto fotovoltaico nel rispetto delle condizioni definite dal bando,

chiede la liquidazione del contributo previsto

con le seguenti modalità:

Versamento su c/c intestato a Coordinate bancarie (codice IBAN)

Allegati:

N. fatture in originale o copia conforme, quietanzate, relative a:

- Fornitura di moduli fotovoltaici;
- fornitura ed installazione inverter;
- materiali e componenti strettamente necessari all'installazione e al funzionamento degli impianti;
- progettazione e collaudo degli impianti;
- opere edili connesse e necessarie all'installazione dell'impianto fotovoltaico;
- fornitura di display informativo;
- predisposizione della certificazione energetica dell'edificio.

Si allegano inoltre:

- descrizione di eventuali modifiche apportate all'impianto rispetto al progetto presentato;
- certificato regolare esecuzione lavori/collaudo, redatto da tecnico abilitato;
- certificazione energetica dell'edificio scolastico, ad impianto installato;
- provvedimento con cui è stato approvato il progetto;
- attestazione del Distributore di energia elettrica dell'avvenuto collegamento dell'impianto fotovoltaico alla rete elettrica o copia della richiesta di collegamento. Nel caso non sia dimostrato l'avvenuto collegamento alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, la liquidazione verrà rinviata fino al ricevimento, da parte dello stesso richiedente, della documentazione comprovante l'avvenuto collegamento dell'impianto;
- copia del contratto in caso di locazione finanziaria o locazione operativa, nel caso in cui il richiedente si sia avvalso delle modalità di cui al punto 4.3 del bando.

Caratteristiche dei moduli fotovoltaici installati:

- Silicio monocristallino
- Silicio policristallino
- film sottile
- altro

Modello/i: Marca:

Numero totale moduli:

Superficie totale dei moduli: m²

Potenza del modulo: Wp

Inclinazione del pannello:

Caratteristiche dell'inverter:

Modello: Marca:

Data Firma

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20090144)

D.d.u.o. 18 novembre 2008 - n. 13267

(5.3.1)

Impegno a favore della Società Sogesid s.p.a. ai sensi dell'art. 2 del d.m. 308/2006 e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, nella misura di € 333.200,00, per gli interventi attuativi dell'Accordo di Programma «per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel sito di interesse nazionale di - Laghi di Mantova e Polo Chimico»; contestuale liquidazione della quota di € 150.000,00 per la redazione dello studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di M.I.S.E. della falda acquifera

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Omissis

Decreta

1. di impegnare a favore della Società Sogesid s.p.a., ai sensi dell'art. 2 del d.m. 308/2006 e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, la somma di € 333.200,00 a favore di Sogesid (cod. 606133) con imputazione al capitolo di spesa 6.4.2.3.145.7143 dell'esercizio finanziario in corso, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, relativa la redazione dello studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda acquifera per la somma di € 150.000,00 e per le attività di realizzazione del Piano di caratterizzazione delle aree lacustri e fluviali incluse nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale, per la somma di € 183.200,00;

2. di liquidare la somma di € 150.000, a favore di Sogesid (cod. 606133);

3. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

4. di procedere altresì alla erogazione della spesa di € 183.200,00, a seguito della trasmissione, entro 15 giorni dalla data di comunicazione del presente atto, da parte della Società Sogesid, del quadro economico degli interventi di realizzazione del Piano di caratterizzazione delle aree lacustri e fluviali, per la parte di competenza dell'Azienda, nonché dello stato di avanzamento dei lavori previsti dal cronoprogramma degli interventi;

5. di disporre, che la Società Sogesid s.p.a. regolarizzi e trasmetta all'ente concedente ogni documento utile per la dovuta informazione tecnica e la corretta gestione contabile; al riguardo, il beneficiario dovrà aggiornare trimestralmente l'ente concedente, in merito allo stato dei lavori oggetto di contributo finanziario pubblico;

6. che la riscontrata difformità e/o incongruenza delle voci di spesa rendicontate, rispetto agli obiettivi indicati negli interventi da porre in essere, nonché dei principi legati alla buona gestione della spesa, comporterà da parte del beneficiario, la immediata restituzione delle relative quote alla Regione;

7. che compete al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attraverso l'Avvocatura dello Stato, l'attivazione delle procedure tese al recupero delle somme stanziare, nonché le eventuali procedure di legge per la messa in mora dei soggetti inadempienti responsabili della contaminazione;

8. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Provincia di Mantova, al comune di Mantova, al comune di Virgilio, al comune di S. Giorgio di Mantova, all'ARPA Lombardia, al Parco del Mincio e alla Società Sogesid s.p.a.;

9. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

10. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Gianni Ferrario

(BUR20090145)

D.d.u.o. 21 novembre 2008 - n. 13512

(4.0.0)

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia - Misura 3.3 dell'Asse 3 «Bonifica e recupe-

ro dei siti degradati e inquinati». Impegno di spesa e contestuale liquidazione di € 30.983,28 a favore della Società Finlombarda s.p.a., ed autorizzazione a Finlombarda s.p.a. ad erogare la terza quota a saldo dell'aiuto finanziario di € 30.983,28 al Comune di Arconate (MI) per la bonifica delle ex vasche di spagliamento della fognatura comunale (ID n. 3501). Riferimento decreto del dirigente dell'U.O. Gestione Rifiuti del 19 novembre 2003, n. 19717

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Visti:

- Il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2001) 2878 in data 10 dicembre 2001;

- il Complemento di Programmazione approvato dal Comitato di Sorveglianza del programma e successivamente adottato dalla Giunta regionale con d.g.r. del 27 marzo 2002, n. 7/8602;

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, nonché il Regolamento (CE) di modifica n. 2355/2002 della Commissione del 27 dicembre 2002;

- il Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004, che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dei Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003, ed in particolare la Norma n. 7. IVA e altre imposte e tasse;

- il decreto del dirigente della Struttura della D.G. Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo dell'1 agosto 2003, n. 13036, avente ad oggetto «Documento dell'Autorità di pagamento: DocUP Ob. 2 (2000-2006) dichiarazione e certificazione della spesa: manuale»;

Vista la l. 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modifiche e integrazioni;

Visto il bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario - Misura 3.3 «Bonifica e recupero dei siti degradati e inquinati» approvato con decreto del direttore generale della D.G. Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità del 10 giugno 2002, n. 10830 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 4° Supplemento Straordinario al n. 25 del 21 giugno 2002), con il quale sono stati individuati, tra l'altro, le condizioni di ammissibilità dei progetti, i criteri per la valutazione e la selezione degli stessi, le procedure per la presentazione e l'istruttoria delle domande, le modalità per l'erogazione dell'aiuto finanziario concesso;

Visto il decreto del dirigente dell'U.O. Gestione Rifiuti del 19 novembre 2003, n. 19717, con cui è stata approvata la graduatoria dei progetti cofinanziabili, a seguito degli esiti della valutazione dei progetti candidati, come riportati nell'Allegato B del decreto medesimo, tra i quali il Comune di Arconate (MI) per gli interventi ambientali relativi al completamento dei lavori di bonifica delle ex vasche di spagliamento della fognatura comunale (zone A, B, C);

Dato atto che gli interventi ambientali da porre in essere si configurano come Progetto integrato mediante la realizzazione di un impianto di essenze vegetali depuratrici, con l'applicazione di tecniche a basso impatto ambientale e a costi sostenibili (Land Farming, Bio Sparging, Phytoremediation);

Visto il decreto della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità del 21 marzo 2006, n. 3066, di conferma dell'aiuto finanziario di € 154.916,42, a favore del Comune di Arconate, di cui € 61.966,57, a titolo di contributo a fondo perduto, pari al 40% (quaranta per cento), ed € 92.949,85, a titolo di finanziamento a tasso zero rimborsabile in 20 (venti) anni, pari al 60% (sessanta per cento);

Atteso che con il medesimo decreto n. 3066/2006, per gli effetti del punto 14. del richiamato decreto n. 10830/2002 e della relativa convenzione di cui alla d.g.r. del 28 giugno 2002, n. 9645, la Società Finlombarda s.p.a. è stata autorizzata ad erogare, al beneficiario finale, la prima tranche dell'aiuto finanziario di € 61.966,57, pari al 40% del costo ammesso del progetto;

Dato atto che per gli effetti dell'art. 14. del bando, con d.d.u.o. del 9 novembre 2007, n. 13362 è stata erogata al beneficiario finale la seconda tranche di finanziamento di € 61.966,57, pari al 40% del costo ammesso del progetto;

Ricordato che:

– oggetto della progettazione è la bonifica, anche attraverso tecnologie a basso impatto ambientale di un terreno inquinato della superficie di circa 7.000 metri quadrati, di proprietà Comunale, sito in zona urbanistica destinata ad uso tecnologico, già utilizzato per la raccolta, la decantazione ed il lagunaggio delle acque del dissimato depuratore delle acque civili fognarie del comune di Arconate;

– i lavori sono consistiti in interventi preparatori al cantiere, lavorazioni del terreno da bonificare con il rivoltamento ed ossigenazione del materiale, quanto altro necessario per la predisposizione del terreno inquinato per l'impianto o la semina/idrosemina di essenze vegetali e l'agevole gestione manutentiva, inoculazione del terreno con microorganismi, enzimi e catalizzatori metabolici, analisi del terreno di tipo agronomico e ambientale;

– il progetto proponeva il raggiungimento di maggiore qualità ambientale, rispetto ai limiti tabellari indicati dalla normativa in materia di siti contaminati per la specifica destinazione d'uso dei suoli prevista nel Piano Regolatore Generale vigente in Comune di Arconate;

– il progetto è propedeutico alla riconversione dell'area dismessa ai fini della successiva fruizione pubblica e sulla quale si inserirà il consolidamento ecologico;

Considerato che nel corso dei lavori ed ad ultimazione dei medesimi si è reso necessario un attento monitoraggio ambientale, in accordo con la Provincia di Milano e l'ARPA, ai fini della verifica della congruità della tecnologia di risanamento prescelta;

Preso atto che nell'incontro del 16 ottobre 2008, tenutosi presso il Comune di Arconate, gli Enti coinvolti hanno esaminato i risultati analitici prodotti nel corso degli interventi e del monitoraggio ambientale, che sostengono l'efficacia del metodo, anche se si sono riscontrate delle criticità per poter raggiungere in tempi brevi l'obiettivo di bonifica globale del sito;

Dato atto che il Comune di Arconate, con nota del responsabile del procedimento dell'11 novembre 2008, prot. n. 10813, ha trasmesso in Regione Lombardia la documentazione utile per l'erogazione della terza tranche a saldo del cofinanziamento, ed in particolare:

– lo stato finale e certificato di regolare esecuzione degli interventi eseguiti alla data del 22 maggio 2006, redatto dal direttore dei lavori dott. agr. Andrea Tovaglieri, come approvato con determinazione del responsabile dell'Area tecnica e SS.TT.EE. del 17 ottobre 2006, n. 468;

– il rendiconto finale delle spese sostenute, ammontante a € 170.050,31;

– la relazione del direttore dei lavori alla data del 24 ottobre 2008 attestante il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto cofinanziato;

Preso atto che il Comune di Arconate ha stanziato il finanziamento dei maggiori oneri occorsi per i lavori di bonifica, trovando copertura nel proprio bilancio;

Considerato che nel corso dei lavori e ad ultimazione dei medesimi si è reso necessario un attento monitoraggio ambientale, in accordo con la Provincia di Milano e l'ARPA, ai fini della verifica della congruità della tecnologia di risanamento prescelta;

Preso atto che nell'incontro del 16 ottobre 2008, tenutosi presso il Comune di Arconate, gli enti coinvolti hanno valutato i risultati analitici prodotti nel corso del monitoraggio ambientale che sostengono l'efficacia del metodo, anche se si sono riscontrate delle criticità, per poter raggiungere in tempi brevi gli obiettivi di bonifica globale del sito;

Considerata la regolarità della documentazione prodotta dal Comune di Arconate e che è possibile provvedere alla erogazione della terza tranche a saldo dell'aiuto finanziario complessivo;

Ritenuto, per gli effetti del punto 14. del richiamato decreto n. 10830/2002 e della relativa convenzione di cui alla d.g.r. del

28 giugno 2002, n. 9645, di autorizzare la Società Finlombarda s.p.a. ad erogare la terza tranche a saldo nel limite massimo dell'aiuto finanziario concesso, pari a € 30.983,28, a favore del Comune di Arconate (MI), di cui € 12.393,31, quale quota in conto capitale e per l'importo di € 18.589,97, quale quota di finanziamento a tasso zero;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Decreta

1. di prendere atto, per quanto in premesse, che gli interventi di cui al progetto ambientale di bonifica delle ex vasche di spagliamento della fognatura comunale (ID 3501), sono stati ultimati in data 22 maggio 2006, come da certificato di regolare esecuzione redatto dal direttore dei lavori in data 5 giugno 2006;

2. di prendere atto delle conclusioni contenute nel verbale dell'incontro del 16 ottobre 2008, con riferimento alla volontà dell'amministrazione del Comune di Arconate di perseguire gli obiettivi di qualità ambientale in osservanza degli obiettivi dichiarati nell'istanza di cofinanziamento comunitario, di cui dovrà comunicare alla Regione Lombardia periodicamente il monitoraggio;

3. di impegnare e contestualmente liquidare la somma di € 30.983,28 a valere sul capitolo di bilancio 6.4.2.3.145.5909 dell'esercizio finanziario in corso, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, a favore Finlombarda – Finanziaria per lo sviluppo della Lombardia s.p.a. (cod. 19905);

4. di autorizzare la Società Finlombarda s.p.a., per gli effetti del punto 14. del decreto n. 10830/2002 e della relativa convenzione di cui alla d.g.r. del 28 giugno 2002, n. 9645, ad erogare la terza tranche a saldo, nel limite massimo dell'aiuto finanziario concesso, pari a € 30.983,28, a favore del Comune di Arconate, di cui € 12.393,31, quale quota in conto capitale e per l'importo di € 18.589,97 quale quota di finanziamento a tasso zero;

5. di disporre la trasmissione del presente decreto al Comune di Arconate;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'autorità di gestione per gli adempimenti previsti dalla citata convenzione stipulata tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a., all'autorità ambientale del DocUP Obiettivo 2 (2000-2006), all'autorità di pagamento del DocUP Obiettivo 2 (2000-2006), alla società Finlombarda s.p.a.;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

8. di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge n. 241 del 1990, avverso il presente provvedimento potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale ai Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Il dirigente dell'unità organizzativa:

Gianni Ferrario

(BUR20090146)

D.d.u.o. 16 dicembre 2008 - n. 15195

Approvazione ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Piano integrativo della caratterizzazione dell'area ex Metal Fra, in località Pizzo, di proprietà della Società Bettoni s.p.a., sita nei Comuni di Costa Volpino e Pisogne (BG) e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti

(5.3.1)

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Omissis

Decreta

1. di approvare ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del Piano integrativo della caratterizzazione dell'area ex Metal Fra, in località Pizzo, di proprietà della Società Bettoni s.p.a. sita nei Comuni di Costa Volpino e Pisogne, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 29 ottobre 2008, che costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (*omissis*);

2. di autorizzare gli interventi previsti nei documenti progettuali di cui sopra;

3. che al fine dei necessari controlli a garanzia degli interventi di cui trattasi, la Società Bettoni s.p.a. dovrà trasmettere agli enti interessati, ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale, relativa all'esecuzione dei lavori di cui al progetto in oggetto, a mente del programma temporale degli interventi e delle azioni connesse;

4. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Bergamo, alla Provincia di Brescia, ai Comuni di Costa Volpino e Pisogne, all'ARPA Lombardia – Dipartimenti di Bergamo e di Brescia, all'ASL della Provincia di Bergamo, all'ASL di Vallecamonica-Sebino, alle Comunità Montane Alto Sebino e del Sebino Bresciano, all'Autorità di Bacino del fiume Po e alla Società Bettoni s.p.a.;

5. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

6. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Gianni Ferrario

(BUR20090147)

(5.3.4)

D.d.s. 3 dicembre 2008 - n. 14236

Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Visto il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» e s.m.i., che prevede e disciplina il rilascio – per gli impianti indicati all'allegato I – dell'autorizzazione integrata ambientale, atta a sostituire ogni visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale e recante le misure intese ad evitare oppure, qualora non sia possibile, ridurre le emissioni delle suddette attività nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

Vista la l.r. dell'11 dicembre 2006 n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente», la quale prevede che dal 1° gennaio 2008 la provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione integrata ambientale;

Considerato che il d.lgs. 59/05 citato, art. 7, comma 6, ha previsto che l'autorizzazione integrata ambientale contenga l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione ed all'autorità competente e ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione stessa;

Dato atto che il d.lgs. 59/05 citato, art. 11, comma 2, ha previsto che il gestore comunichi all'autorità competente e ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dalla autorizzazione integrata ambientale secondo modalità e frequenze stabilite dall'autorizzazione stessa;

Dato atto altresì che il d.lgs. 59/05 citato, art. 11, comma 3 ha previsto che l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

Dato atto inoltre che la l.r. del 14 agosto 1999 n. 16 «Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA» all'art. 5 prevede che ARPA svolga le attività di controllo sul rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e delle

disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dall'autorità competenti per la tutela ambientale e all'art. 6 prevede che ARPA raccolga ed elabori i dati e le informazioni di interesse ambientale;

Richiamato il decreto del direttore generale della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia n. 5034 del 19 maggio 2008 con il quale è stato approvato il piano operativo per la prosecuzione da parte di ARPA Lombardia delle attività inerenti l'applicazione della normativa AIA/IPPC per la valutazione dei progetti di interventi prescritti nelle Autorizzazioni integrate ambientali e impostazione ed organizzazione della attività ispettiva degli impianti AIA/IPPC;

Atteso che tale piano operativo prevede, tra l'altro, che ARPA Lombardia elabori l'applicativo «AIDA» per consentire la gestione degli autocontrolli effettuati dai gestori dei complessi IPPC;

Considerato che l'applicativo «Modulistica IPPC online» renderà disponibili alle Province e ai Comuni Lombardi i dati relativi agli autocontrolli inseriti dai gestori dei complessi IPPC ricadenti nei propri territori;

Rilevato che le comunicazioni per via telematica sono immediatamente disponibili a tutti i destinatari e che consentono notevoli risparmi di tempi, risorse e una gestione efficiente ed efficace dei dati caricati;

Considerato infine che ARPA Lombardia, nell'ambito della propria attività di controllo e di raccolta dati, dovrà definire le procedure per la validazione dei dati immessi e fornire ai gestori il supporto necessario affinché i dati medesimi vengano caricati correttamente;

Visti la l.r. 23 Luglio 1996, n. 16: «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso,

Decreta

1. che ARPA Lombardia metta a disposizione, per via telematica, un applicativo atto a contenere tutti i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale. Successivamente tali dati dovranno essere validati dalla stessa Agenzia e quindi messi a disposizione, tramite l'applicativo Regionale denominato «modulistica IPPC online» a tutte le Province e ai Comuni interessati;
2. che i Gestori dei complessi IPPC ottemperino a quanto previsto dall'art. 11 comma 2) del Dlgs 59/05 compilando, a partire dal 1° dicembre 2008, l'applicativo, implementato da ARPA Lombardia, denominato «AIDA», con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento. Tale attività dovrà concludersi entro il 30 aprile 2009;
3. che, successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
prevenzione inquinamento atmosferico
e impianti: Carlo Licotti